# IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/

Giornale di Trieste del lunedì

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

Edizioni: Trieste prima; Istria, Quarnero e Dalmazia

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

* Prezzi: Italia € 1,00, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» («La Voce del Popolo» + Il Piccolo: Slovenia € 0,83; Croazia KN 6)
Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Sentieri del Carso» € 6,90; «Musica Classica» CD € 9,90



ANNO 126 - NUMERO 14
LUNEDÌ 16 APRILE 2007

SCENARI

## MAXI-STIPENDI E GIUSTIZIA SOCIALE

*di* **Franco A. Grassini**

Nella lettera al Corriere della Sera di venerdì nella quale spiega come pensa di destinare il «tesoretto» derivante dalle sperate maggiori entrate Romano Prodi è tornato su un tema cui è stata prestata scarsa attenzione e che, invece, ha un notevole significato economico e politico. Il ricordo, significativo perché fatto durante le vacanze pasquali, del presidente del Consiglio è il seguente: «Quando ho cominciato i miei studi di economia ci si scandalizzava giustamente se le differenze tra salario minimo e massimo in un'azienda erano di uno a cinquanta, mentre oggi, quando la differenza è tra uno e cinquecento, si alzano le spalle perché questa è considerata la regola del mercato». In un'intervista a l'Espresso in dicembre, ove aveva ricordato lo stesso problema, aveva aggiunto «Se sollevo con serenità, ma con chiarezza questi problemi, debbo davvero sentirmi "schiavo dell'estremismo di sinistra?"».

In realtà l'economista Prodi sa benissimo che in materia il dibattito è piuttosto intenso in tutto il mondo, a cominciare dagli stessi Usa dove il capitalismo è quello dei manager, non - come da noi - quello dei padroni. Semplificando le tesi in materia sono sostanzialmente due. Una prima sostiene che la necessità di allineare gli interessi del *management* con quelli degli azionisti ha favorito la diffusione delle ben note *stock options* che hanno rappresentato il fattore principale della stratosferica crescita dei compensi dei più alti dirigenti. Basti rammentare che in Italia nel solo 2006 vi sono stati almeno 50 esponenti di società quotate che hanno percepito a tale titolo oltre un milione di euro una ventina dei quali hanno superato i 10 milioni.

I sostenitori della tesi opposta obiettano che i numerosi scandali di cui la stampa di tutto il mondo si è riempita negli anni 2000 mostrano che, contrariamente alla teoria, le *stock options* sono state lo strumento con il quale, anziché l'allineamento degli interessi tra management e azionisti, questi ultimi sono stati a dir poco ingannati. I conflitti di interesse sono spesso sbocciati in vere e proprie frodi alimentate da avidità e capacità di eludere i controlli.

● *Segue a pagina 2*

Il capo del governo da Tokyo interviene sulle troppe vittime nei cantieri: «Le leggi non sono osservate»

# Prodi: morti bianche, più sorveglianza

*D'Alema: il premier alla guida del Pd. La replica: non parliamo di leader*

## Berlusconi in Russia: «Disordini anti-Putin, repressione gonfiata»

**ROMA** Alcuni ritocchi alla legislazione vigente in materia di sicurezza del lavoro erano necessari, ma più che un decreto legge quello che serve veramente è una maggiore sorveglianza e un maggiore uso degli ispettori. Lo ha precisato ieri da Tokyo Romano Prodi. «Le tragedie - ha detto il premier- avvengono in violazione della legge, non perché non ci sia una legge sufficiente».

Intanto, in vista della costituzione del Partito democratico, D'Alema afferma: dev'essere il premier a guidare il nuovo partito. «Non parliamo ora di cariche» è stata la replica immediata.

In merito ai disordini anti-Putin avvenuti in Russia, Berlusconi interviene in aiuto dell'«amico» russo: «la repressione è stata gonfiata»

● *A pagina 3*

LA FRANCIA AL VOTO

## UE, IL FUTURO PASSA DA PARIGI

*di* **Lucio Caracciolo**

Le elezioni presidenziali in Francia riguardano anche noi. Dall'esito di questo scrutinio, infatti, sapremo qualcosa di più sugli orientamenti francesi su diversi scacchieri, a cominciare da quello europeo. La domanda centrale per noi è sapere se da Parigi verranno nuovi e inventivi impulsi per la ripresa del processo di integrazione continentale.

● *Segue a pagina 4*

## Gli 80 anni del Papa: «La pace non sia fondata sulle armi»

● *A pagina 2*

## La jihad: «Abbiamo giustiziato il reporter inglese»

*Ma Londra non conferma le notizie sul corrispondente da Gaza*

● *A pagina 4* Il direttore generale della Bbc riferisce le ultime notizie sulla sorte di Alan Johnston

Al Maggiore e a Cattinara la commissione Usa che valuta l'eccellenza nella Sanità

## Gli Ospedali sotto esame: da oggi reparti al setaccio

Franco Zigrino

**TRIESTE** Da oggi (e fino a venerdì) l'Azienda ospedaliera sarà passata al setaccio dei controllori della Joint commission americana che dovrebbero entro l'anno decidere se certificare a livello internazionale i poli ospedalieri triestini o «rimandarli a ottobre». Arrivano infatti oggi dalla sede di Chicago due esperti americani e uno italiano (quest'ultimo verificherà tutte le strutture tecniche e tecnologiche). Gireranno Cattinara e Maggiore per controllare se l'Azienda diretta da Franco Zigrino si è messa al passo con i 335 standard richiesti per la certificazione, all'interno delle cui sezioni ci sono circa mille elementi da perfezionare.

● **Gabriella Ziani** *a pagina 15*

## ALL'ACEGAS IL DERBY-SALVEZZA DI GORIZIA

● *Nello Sport*

Il nuovo segretario Ius vuole imporre ritmi serrati in vista delle elezioni 2008

# Margherita: Pd, non si può aspettare Già a settembre la costituente in Fvg

**TRIESTE** «Non possiamo aspettare Roma: se il nuovo partito non ci fosse, nel 2008, sarebbe una sconfitta clamorosa per noi, per il centrosinistra, per il Friuli Venezia Giulia - Antonio Ius, neoeletto segretario regionale della Margherita, appena concluso il congresso, accelera -: a settembre, ancor prima della costituente nazionale, dobbiamo arrivare a una grande assemblea regionale per il Partito democratico». E il diessino Bruno Zvech - dopo aver pure lui appena chiuso il congresso regionale del suo partito - seppur più misurato, non si sottrae: «Il dado è tratto. Abbiamo insistito con tanta determinazione, affrontando un dibattito interno non scontato, perché siamo convinti della necessità di accelerare». La «casa comune» dunque va eretta, e in fretta, se dev'essere pronta per le regionali e affiancarsi, a meno di sorprese, a Riccardo Illy e alla lista civica, dando una carica innovativa a Intesa democratica.

● *A pagina 6*

**Roberta Giani**

## Intesa: poca democrazia? Fi non può dare lezioni

**UDINE** Intesa rispedisce al mittente l'accusa di Gottardo sul deficit di democrazia in regione nell'era Illy. «Pensi a come si diventa leader nel suo partito», contrattaccano Ds, in particolare Zvech, *(foto)* e Margherita rivolti al coordinatore di Fi.

● **Marco Ballico** *a pagina 7*

IL DIBATTITO

## SISTEMA-TRIESTE UN RUOLO NUOVO PER I COMUNI

*di* **Nerio Nesladek**

Nella discussione attorno al futuro di Trieste finora ha partecipato poco o nulla un soggetto importante: quel territorio che, dal Carso al mare, rappresenta una risorsa fin qui sottovalutata, al di là delle osmizze e dei prodotti tipici. I "Comuni minori" possono invece avere nel "sistema Trieste" un ruolo particolare, portatore di un sensibile valore aggiunto al progetto generale. Muggia, ad esempio, può mettere in campo innanzitutto la sua posizione che risulta strategica per molti aspetti. Con la zona Est del nostro Comune, naturale prolungamento del Porto di Trieste.

● *Segue a pagina 3*

Cantieri aperti fino a maggio, chiuse parte della Pineta e l'area ex-Cedas. Lavori in corso ai Topolini. Bandelli: stiamo accelerando

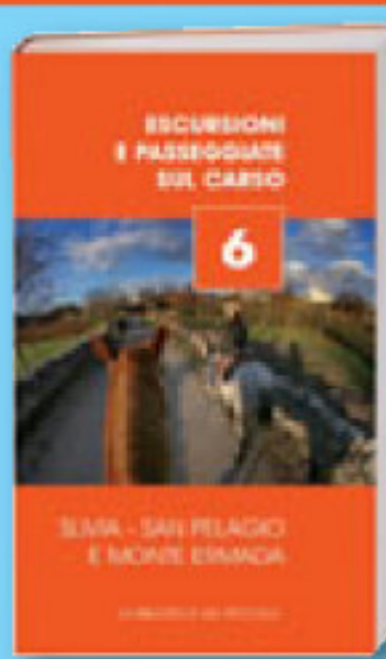
# Scoppia il grande caldo, a Barcola al mare tra i disagi

## Temperature record: almeno 9 gradi sopra alle medie stagionali

**TRIESTE** L'anticipo d'estate, con temperature record di almeno 9° sopra le medie, manda i triestini al mare, e quindi soprattutto a Barcola, proprio mentre le caratteristiche fettucce arancione indicano cantieri in piena attività. Reti metalliche e recinzioni campeggiano infatti in due parti della Pineta - storico polmone per i professionisti dell'abbronzatura - e in un'intera parte della Riviera, dallo squero del Cedas fino al secondo e terzo Topolino, dove sono in corso lavori di riqualificazione che dureranno fino a maggio. «Stiamo accelerando» assicura l'assessore Bandelli.

● *A pagina 17*

**Furio Baldassi**

IN EDICOLA

IL SESTO LIBRO
A SOLI € 6,90 IN PIÙ CON
IL PICCOLO

Oggi le pagine Dvd Libri e Musica

*Alle pagine 12 e 13*

## Pescatori all'ex Gaslini: 36 ormeggi per yacht dietro al Magazzino vini

**TRIESTE** Un nuovo porticciolo nautico dietro l'ex Magazzino vini, cioè nello specchio d'acqua dove oggi sono ormeggiate in buona parte le imbarcazioni dei pescatori triestini: sarà l'allargamento del Marina San Giusto che realizzerà così 36 nuovi ormeggi per altrettante imbarcazioni e yacht fino a un massimo di 24 metri di lunghezza. «Saranno posti per il transito turistico - ha commentato il presidente del Marina San Giusto, Italo Mariani - non per i diportisti triestini. Costituiranno un valore aggiunto per la città perché abbiamo già prenotazioni che li riempiranno da parte di diportisti italiani, austriaci, tedeschi e addirittura statunitensi». «Le barche dei pescatori si sposteranno all'ex Gaslini dove c'è il Mercato ittico - aveva annunciato il presidente dell'Autorità portuale Claudio Boniciolli l'altra sera in Consiglio provinciale - e il Marina San Giusto potrà così allargarsi in quell'area».

● **Silvio Maranzana** *a pagina 16*

Papa Benedetto XVI ieri alla vigilia del suo ottantesimo compleanno

Benedetto XVI ha celebrato una messa solenne di ringraziamento per il lungo cammino fino alla cattedra di Pietro e per il compleanno

# Il Papa compie 80 anni. «No alla pace con le armi»

## *Rientra l'incidente diplomatico con Gerusalemme. Il Nunzio partecipa al Giorno della Shoah*

**CITTÀ DEL VATICANO** Una messa, anche se celebrata solennemente per un compleanno, «non deve servire per parlare del proprio io, di se stesso». Tuttavia, «la propria vita può servire per annunciare la misericordia di Dio».

Così, nella liturgia da lui presieduta in piazza San Pietro alla vigilia dei suoi 80 anni, Benedetto XVI ha rivolto lo sguardo alla sua esistenza, ripercorrendone i momenti salienti alla luce di quella «divina misericordia» celebrata, per volontà di Wojtyla, in questa domenica successiva alla Pasqua.

Alla messa hanno partecipato 60 fra cardinali, vescovi, membri della Curia romana e della diocesi di Roma, oltre a personalità politiche - come il ministro della giustizia Clemente Mastella a nome del governo - e del corpo diplomatico.

Tra gli ospiti il presidente bavarese Edmund Stoiber, quello dello Schleswig-Holstein, Peter Carstensen, il primo ministro del Baden-Wuerttemberg, Guenther Oettinger.

> Alla cerimonia hanno partecipato leader politici della Germania

«Siamo qui raccolti - ha affermato rivolgendosi ai circa 50 mila fedeli - per riflettere sul compiersi di un non breve periodo della mia esistenza». «Ringrazio Dio - ha scandito - perchè ho potuto fare l'esperienza di che cosa significa famiglia; ho potuto fare l'esperienza di che cosa vuol dire paternità, cosicchè la parola su Dio come Padre mi si è resa comprensibile dal di dentro: quel «grande e benevolo Padre» davanti al quale «noi portiamo una responsabilità», ma che allo stesso tempo «ci dona la fiducia», perchè «accetta anche la nostra debolezza e ci sorregge, così che man mano possiamo imparare a camminare diritti».

Benedetto XVI nell'omelia ha anche ringraziato Dio per aver «potuto fare l'esperienza profonda di che cosa significa bontà materna, sempre aperta a chi cerca rifugio e proprio così in grado di darmi la libertà. Ringrazio Dio per mia sorella e mio fratello - ha proseguito - che, con il loro aiuto, mi sono stati fedelmente vicini lungo il corso della vita». Il Papa ha poi ricordato che «proseguendo nel cammino della vita mi venne incontro poi un dono nuovo ed esigente: la chiamata al ministero sacerdotale».

Il tutto per arrivare, al momento del Regina Coeli, a un esplicito appello per la pace, «il dono che Cristo ha lasciato ai suoi amici come benedizione destinata a tutti gli uomini e a tutti i popoli». «Lasciamoci rinnovare dallo Spirito - ha detto - per cooperare all'opera di pace che Dio sta compiendo nel mondo e che non fa rumore, ma si attua negli innumerevoli gesti di carità di tutti i suoi figli». La pace annunciata da Gesù, comunque, per Ratzinger non è «la pace secondo la mentalità del mondo, come equilibrio di forze, ma una realtà nuova, frutto dell'Amore di Dio, della sua Misericordia». E nel salutare i pellegrini polacchi nella loro lingua, Benedetto XVI ha voluto nuovamente invocare il dono della Divina Misericordia affinchè «sia elargito soprattutto in quelle nazioni dove dominano la sopraffazione, l'odio e la tragedia della guerra».

Oggi il giorno della vera e festa di compleanno, a 80 anni da quel 16 aprile del 1927, quando Joseph Ratzinger vide la luce a Marktl am Inn, in Baviera.

C'è intanto da sottolineare che alla cerimonia che allo Yad Vashem, il museo dell'Olocausto a Gerusalemme, ha aperto ieri sera il Giorno della Shoah, ha partecipato il Nunzio apostolico mons. Antonio Franco.

È così rientrata la spinosa controversia che si era aperta tra Israele e Vaticano in seguito alla decisione di mons. Franco di assentarsi dalla cerimonia di commemorazione dei sei milioni di ebrei sterminati dai nazisti, in segno di protesta per l'esposizione nel Museo di una foto di Papa Pio XII con una didascalia che il diplomatico vaticano ha ritenuto offensiva per la Chiesa cattolica.

**ISTITUZIONI**

*L'ex ministro leghista pronto a sostenere il governo se garantisce di fare sul serio sulla riforma del voto*

# Legge elettorale, Calderoli offre una tregua a Prodi

**ROMA Parte il conto alla rovescia per il 24 aprile, giorno in cui inizierà la raccolta delle firme per il referendum. L'agitazione dei partiti piccoli dell'Ulivo è esplicita, con i Verdi e lo Sdi che accusano Ds e Margherita. Ma è il leghista Roberto Calderoli a smuovere le acque con una proposta al governo: se Prodi garantisce che la legge elettorale «si fa sul serio», il Carroccio assicurerà una «tregua» a livello parlamentare.**

«A Prodi offro un armistizio - ha detto Calderoli -. Se lui ci garantisce che la legge elettorale si fa sul serio non gli farò casini su altre cose in Parlamento, fermo restando che noi siamo opposizione e intendiamo restarlo. Al Senato il governo posso farlo cadere quando voglio e non sono vanterie».

La tregua durerà «il tempo strettamente necessario. E chiedo segnali concreti: almeno il voto di un ramo del Parlamento entro il prossimo 25 luglio, giorno in cui i referendari depositeranno le firme in Cassazione».

Oggi all'incontro con il comitato promotore del referendum Calderoli non intende chiedere rinvii: «Sono uno che gioca a carte scoperte. La mia legge è più bipolare di quella che verrebbe fuori dal referendum». La proposta Calderoli, che poi non è distante dalla bozza proposta dal ministro Chiti, si richiama al sistema in uso per le regionali. Modello che piace ai piccoli dell'Unione, come il verde Angelo Bonelli e il leader dello Sdi Enrico Boselli. Per Boselli, Ds e Dl nutrono «la speranza di riuscire a imporre una legge elettorale che liberi il nascente Pd dal fastidio dato dalla concorrenza di altre formazioni politiche». Il coordinatore della Margherita, Antonello Soro, cerca di sgomberare il campo, rilanciando la richiesta fatta sabato da Prodi al comitato referendario di rinviare la raccolta di firme, «Sarebbe una scelta saggia». Ma lo stesso comitato ieri ha opposto un fermo «niet».

Certo, anche nel centrodestra le acque non sono calme, come dimostra lo scambio di battute tra Pier Ferdinando Casini e Gianfranco Fini. Il primo ha ribadito l'ostilità alla consultazione popolare anche se, ha spiegato, «piuttosto che avere una legge papocchio è meglio il referendum». Il leader di An ha sottolineato la ritrovata sintonia di analisi tra lui e Casini, ma non ha potuto che constatare «le differenti valutazioni sulla legge elettorale».

*Chiuso il congresso dello Sdi*

# Boselli dà avvio alla costituente del vecchio Psi

**FIUGGI** Quando Enrico Boselli dà l'annuncio, il Palaterme di Fiuggi scoppia in una ovazione. «Io non trovo di meglio che chiamare il nuovo partito come si è sempre chiamato, almeno dal 1893 con il congresso di Reggio Emilia: Partito Socialista Italiano, Psi». È il colpo di teatro che chiude il quinto congresso nazionale dello Sdi, probabilmente l'ultimo della sua vita. Boselli dà infatti appuntamento in autunno, quando la costituente socialista si riunirà per far rinascere il vecchio partito del garofano, araba fenice della politica italiana, che rinasce dalle ceneri della diaspora socialista. È quello che i mille convenuti a Fiuggi (non a caso Gianfranco Schietroma parla di «atmosfera garibaldina») vogliono sentire: ancora qualche mese e il Psi tornerà a vivere.

Enrico Boselli (Sdi)

Per ora Boselli si rivolge solo ai vecchi compagni di partito: in questi giorni congressuali ha ricevuto il sì di Bobo Craxi e Gianni De Michelis. Ma la speranza è che anche i contrari al Partito Democratico, capitanati da Fabio Mussi e Gavino Angius, aderiscano al Psi del 2000 e gli portino in dote i consensi di quanti rifiutano il «compromesso storico bonsai», come da queste parti viene definito il partito che nascerà dalla fusione di Ds e Margherita. Già, perchè l'appello di Prodi rivolto ai riformisti a confluire tutti nel Pd, viene cortesemente declinato.

«Caro Romano, non mi hai convinto», dice Boselli dal palco. E da lì parte la sua filippica contro il nascente Partito Democratico. Un partito che «ha le sue fondamenta su quanto c'è di più vecchio nella società italiana». Partito dove avrà un ruolo decisivo «l'integralista di conio nuovo» Francesco Rutelli e «dove ci saranno esponenti dell'Opus Dei, alcuni dei quali indossano felicemente il cilicio».

L'ex presidente della Camera ha ribadito la linea della doppia opposizione del centrodestra tenuta dal partito sulla missione in Afghanistan

# Casini: «Sogno un grande partito dei moderati»

## *Il leader dell'Udc: «Non andremo mai a sinistra». Cesa riconfermato segretario a larga maggioranza*

**ROMA** Niente fuoco e fiamme. Chi si aspettava dall'ex presidente della Camera Pier Ferdinando Casini qualche colpo a sorpresa nel discorso conclusivo del congresso è rimasto deluso: il leader centrista ha soprattutto parlato di contenuti e valori con i quali si propone di offrire, andando oltre l'Udc, la prospettiva di un grande partito dei moderati che raccolga «i tanti italiani che lo condividono». E «con il centro dei valori», l'alternativa sognata dal suo partito, Casini ha scaldato la platea del congresso. Ieri è stata la giornata della scontata riconferma per Lorenzo Cesa alla segreteria (che infatti ha vinto con una maggioranza bulgara), contro l'unico contendente Carlo Giovanardi (che si può comunque consolarsi con un risultato superiore alle attese, il 14% dei voti). «Abbiamo bisogno di un capo - dice Casini - e ce lo siamo scelto ed è Lorenzo Cesa». Ma è anche e soprattutto il giorno del leader cui è spettato il compito di tirare le somme della tre giorni centrista. Lui decide di volare alto, forse anche per non dare esca a una «comoda» rappresentazione della politica. Ma non sposta di un millimetro la linea politica fin qui seguita, e il terzo congresso dell'Udc sancisce la presenza di due opposizioni nel centrodestra. L'amico Gianfranco Fini lo ascolta, seduto in prima fila (come Arnaldo Forlani e Gerardo Bianco), svolgere per oltre un'ora il suo pensiero che, partito dall'orgoglio per il suo partito «veramente democratico e che ha votato e discusso fino a tarda notte», si conclude con l'appello sulle ragioni di «una scelta diversa», perchè le lancette della storia - dice - non ci possono riportare al '94 e va superato questo bipolarismo sterile.

Pier Ferdinando Casini

Casini si rivolge ai moderati, anche a quelli della coalizione opposta: «Vediamo - dice - tanto disorientamento anche nel centrosinistra nel travaglio verso il Pd: pensate che tanti Dc vorranno morire socialisti? Non pensate sia un problema che riguarda anche noi?». E ancora: «Abbiamo interesse a fare grandi manifestazioni di piazza contro Prodi per farli compattare o piuttosto a far emergere le loro contraddizioni?». Ecco perchè non basta dire che «non andremo mai a sinistra». L'unica stoccata del suo intervento Casini la riserva all'attuale sinistra (non a quella di Togliatti e Berlinguer), «un impasto di radicalismo senza valori e che fa concorrenza al marketing di colui che demonizzano», dalla quale segna tutta la distanza. Nessun accenno a Silvio Berlusconi al quale Casini dedica solo qualche riferimento indiretto a riprova che lo strappo dei centristi dalla Cdl è consumato da tempo.

Tanto che Casini rivendica con orgoglio il sì del suo partito al decreto sull'Afghanistan («abbiamo compiuto una scelta di cui rivendico la bontà e la giustezza», e che «ciascun moderato nel mondo avrebbe compiuto»). Poi l'ex presidente della Camera riafferma l'orgoglio centrista nella posizione contro i Dico, a favore di una «Chiesa anche scomoda», e contro la droga, sulla stessa linea, questa sì, del leader di An.

Rivolto a Giovanardi, unico contendente di Cesa alla segreteria, Casini gli riserva l'onore delle armi: «È una ricchezza per noi avere due candidature». «Buon discorso, largamente condivisibile da parte mia - commenta Fini, accolto calorosamente al congresso, che glissa sulla stoccata di Casini sul voto Udc al Senato - I valori e gli obiettivi che ha indicato sono i valori fondanti del centrodestra». Inoltre, al leader di An piace la «netta, irreversibile, gridata a voce alta, volontà di essere alternativi alla sinistra».

### Gianfranco Fini, l'amico ritrovato

**ROMA** A vederli così, abbracciati fra i flash dei fotografi, non sembrano proprio due concorrenti alla successione nella leadership del centrodestra. Né tanto meno due separati in casa. Gianfranco Fini e Pier Ferdinando Casini appaiono piuttosto come due vecchi amici, che magari non si vedevano da un pò, ma che ora si sono finalmente ritrovati. Il leader di An e quello dell'Udc, entrambi bolognesi, non hanno mai rotto la loro decennale amicizia. Neanche dopo lo strappo di Casini sull'Afghanistan che ha marcato l'uscita dei centristi dalla Cdl.


IL PICCOLO
*fondato nel 1881*
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*,
**LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:** Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

**ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

**Prezzi:** Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

**PUBBLICITÀ:** A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
**PREZZI PUBBLICITÀ:** Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,70 - 7,10 per parola; croce € 22,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva) - Manchettes 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 15 aprile 2007 è stata di 55.900 copie.
*Certificato n. 6064 del 4.12.2006*

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI


**DALLA PRIMA PAGINA**

### Maxi-stipendi e giustizia sociale

È rimasto famoso un discorso del presidente della Federal Riserve Bank di New York in cui l'autorevole personaggio, dopo ripetute professioni di fede nel capitalismo, notava di essere abbastanza anziano per aver conosciuto da vicino dirigenti non remunerati come quelli dei nostri giorni e di non aver riscontrato che questi ultimi fossero migliori dei primi nello svolgimento dei loro compiti.

In sostanza la motivazione sollevata da Prodi per giustificare la destinazione di 2/3 del tesoretto ai "più disagiati", sembra mostrare non tanto una sua "schiavitù" nei riguardi dell'estrema sinistra, quanto che il suo cuore ha molti battiti in comune con la stessa, ma anche che il suo cervello comprende bene i problemi posti, in tutto il mondo, dalle recenti tendenze del capitalismo manageriale e dei suoi pericoli. In America, per esempio, l'accentuarsi delle disuguaglianze sta alimentando le spinte in favore del ritorno al protezionismo. Se queste prevalessero ne andrebbe di mezzo la crescita dell'economia mondiale. Ovviamente i problemi sono diversi nei Paesi ove il capitalismo manageriale già esiste ed in quelli, come il nostro, in cui è appena ai primissimi passi e, se si sviluppasse, potrebbe far progredire la nostra economia. Perché il vero nodo italiano è quello del superamento del capitalismo familiare, non più in grado - salvo poche eccezioni - di far acquisire alle imprese le dimensioni necessarie nella competizione globale. Prodi, in altri termini, non si pone la questione di eventuali profitti troppo alti delle imprese tradizionali, ma si preoccupa (anche perché questi, a differenza dei primi, sono pubblici e ben pubblicizzati dalla stampa) che divari molto elevati nei compensi di chi lavora creino un clima ostile e scatenino rivendicazioni non compatibili con la competitività in un momento in cui tutto il nostro sistema dovrebbe modificarsi. Se riuscisse a farlo comprendere ai suoi sostenitori dell'estrema sinistra, sarebbe un passo avanti molto notevole per risolvere i veri problemi italiani.

**Franco A. Grassini**

**GIUSTIZIA**

*Mercoledì l'Alta Corte si esprimerà sull'ammissibilità dei ricorsi del governo*

# Caso Abu Omar, decide la Consulta

**ROMA** Lo scontro tra i magistrati di Milano e il governo Prodi sul caso del rapimento dell'ex imam di Milano Abu Omar - per il quale sono stati rinviati a giudizio l'ex direttore del Sismi Nicolò Pollari e altre 34 persone (tra cui 26 agenti Cia) - è ormai al culmine e avrà presto il massimo arbitro istituzionale: la Corte Costituzionale. La Consulta si riunirà mercoledì prossimo, 18 aprile, per decidere sull'ammissibilità dei due ricorsi presentati dall'esecutivo per chiedere di annullare atti e ordinanza di rinvio a giudizio firmati da pm e gup di Milano. I magistrati - scrive l'avvocatura generale dello Stato in due memorie di 22 pagine - avrebbero violato il segreto di Stato in almeno tre circostanze, esponendo i servizi segreti italiani «al rischio concreto di un "ostracismo informativo"» da parte degli 007 stranieri con «evidenti negativi contraccolpi» sull'attività dell'intelligence e causando «un sensibile danno» all'«immagine del governo italiano». La decisione della Corte Costituzionale (relatore della causa è il vicepresidente ed ex Guardasigilli Giovanni Maria Flick) si limiterà al momento all'ammissibilità dei ricorsi che viene da più parti data per scontata. Solo in un secondo momento presumibilmente dopo la pausa estiva -i giudici costituzionali affronteranno il conflitto nel merito. Ma se i ricorsi supereranno il preventivo vaglio della Consulta, la prevedibile conseguenza sarà la richiesta, da parte degli avvocati del gen. Pollari, di far slittare l'inizio del processo (fissato l'8 giugno prossimo) a dopo il verdetto finale della Corte. Come è già accaduto in passato per i processi Imi-Sir, Sme e All Iberian, anche stavolta sarà l'Alta Corte a decidere le sorti di un processo milanese.

Dopo l'invito del Presidente Napolitano ieri il monito di Palazzo Chigi. Il ministro Damiano: «Vanno sbloccati i fondi per i controlli sui posti di lavoro»

# Morti bianche, Prodi: «Più sorveglianza»

## *Il premier frena sull'urgenza del dl: «La legge va fatta rispettare con un maggior utilizzo degli ispettori»*

**ROMA** Più controlli, sorveglianza, rispetto delle leggi esistenti, perchè anche ora ciò che manca non è una normativa ma una maggiore fermezza nel rispetto delle regole esistenti. Dopo il monito del Capo dello Stato arriva ieri quello del Presidente del Consiglio: «più che un decreto legge quello che serve veramente è una maggiore sorveglianza» ha detto Romano Prodi ricordando al Paese che «le tragedie avvengono in violazione della legge, non perchè non ci sia una legge sufficiente». E la violazione di queste regole sta facendo pagare un prezzo esorbitante di vite umane: più di tre morti al giorno, per un totale che nel 2006 è al momento di 1.280 ma che è tragicamente destinato a salire.

Il premier Romano Prodi

Gli incidenti mortali

1963 4.644 — 1973 3.774 — 3.511 — 3.978 — 3.675 — 2.565 — 1982 1.666 — 2.417 — 1994 1.261 — 1.389

Gli infortuni mortali sul lavoro dal 1951 ad oggi. Dati Inail

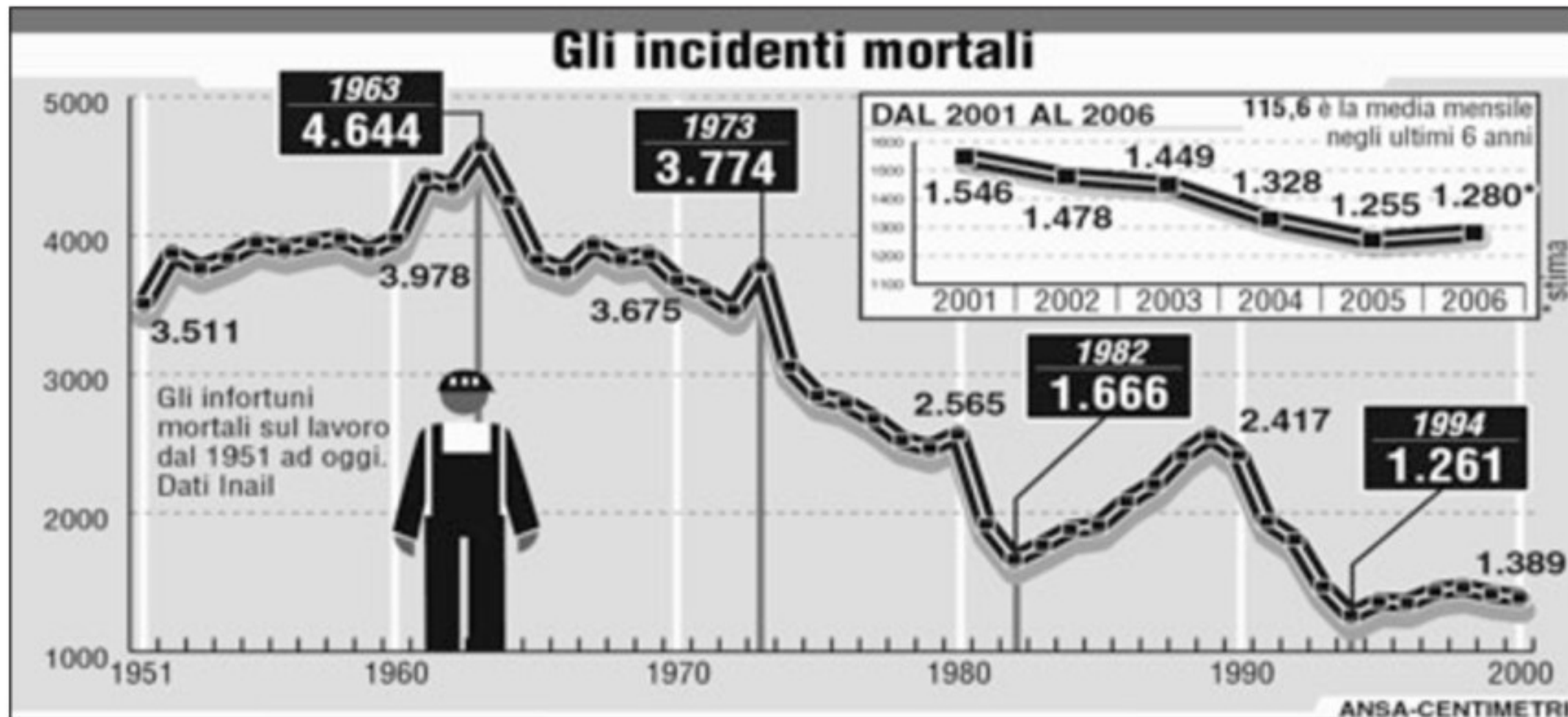
DAL 2001 AL 2006 — 115,6 è la media mensile negli ultimi 6 anni

| 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| 1.546 | 1.478 | 1.449 | 1.328 | 1.255 | 1.280* |

*stima

ANSA-CENTIMETRI

Varato il ddl per il riordino della normativa sulla sicurezza, il governo affida ora alla responsabilità di tutti attori in campo il compito di vigilare sul rispetto di tutte quelle norme che servono a salvare la vita e la salute dei lavoratori. Il problema, dice infatti il premier è «avere gli ispettori, la sorveglianza, datori di lavoro consapevoli della responsabilità che hanno». Ma non basta, poichè c'è anche «il fatto che i lavoratori molto spesso non amano usare le norme di sicurezza che sono obbligatorie». Quindi, in conclusione, per Romano Prodi «la legislazione fa la sua parte e la farà, ma ancora più importante è l'amministrazione e la severità nel sorvegliare che la legislazione venga attuata».

Lo chiede anche Confindustria che chiede più controlli per la lotta all'economia sommersa che - dice il direttore generale, Maurizio Beretta - «rappresenta concorrenza sleale per le impresa, è pericolosa per il sistema sociale e sottrae risorse al fisco e alla previdenza».

Anche il ministro del Lavoro batte il tasto sul problema dei controlli e torna a chiedere lo sblocco dei fondi destinati agli ispettori del lavoro. Torna anche ad auspicare una risposta rapida dal Parlamento perchè «il disegno di legge sulla sicurezza del lavoro varato solo venerdì scorso dà le risposte che il Paese chiede e può essere approvato rapidamente perchè su questo tema non ci si può dividere tra maggioranza e opposizione».

Fare in fretta, fare di più: i dati sull'andamento degli incidenti sul lavoro infatti confermano un allarme che non si può spigare con la casualità del tragico picco degli incidenti degli ultimi giorni.

Gli ultimi dati a disposizione dell'Inail parlano infatti di una recrudescenza delle morti, in controtendenza con un andamento in calo che piano piano si era riusciti ad ottenere negli ultimi cinque anni. Più di tre morti al giorno, già nel 2006, con una stima totale che, per ora, arriva 1.280 ma che gli addetti, in attesa dei dati definitivi, vedono ancora in aumento. Sempre lo scorso anno vi sarebbero stati 1.115 morti nel settore dell' industria e dei servizi, 114 nell' agricoltura e 11 nel settore dei dipendenti statali. Nel solo comparto edile, compreso nel settore industriale, vi sono stati 280 morti. Il numero degli infortuni mortali aumenta per le donne: ne sono rimaste uccise 88 nel 2005 e 103 nel 2006 mentre il numero delle vittime di sesso maschile è rimasto fermo ma è molto più alto (1.177). Da un confronto tra il 2002 e il 2006 emerge poi che cresce, in un periodo più lungo, anche il numero degli extracomunitari che registrano incidenti: dal 2002 sono saliti del 14,2% quelli mortali (anche se registrano un leggero calo nell' ultimo anno: dai 148 del 2005 ai 137 del 2006) e del 25,2% quelli non mortali.

E Damiano lancia l'allarme: anche se i dati dell' Inail indicano un calo degli incidenti mortali nel lungo periodo, dal 1.449 nel 2003 e poco meno di 1.300 nel 2006, l'aumento tra il 2005 e il 2006 è stato addirittura dell'11%.

DIBATTITO

*Il ministro diessino taglia corto alle polemiche*

## D'Alema: il leader del nuovo Pd deve essere il premier, visto che è stato lui a proporlo

**ROMA** Non è certo questo il momento di pensare alla leadership del nuovo partito democratico. Questo invece è il momento della costruzione e dell'entusiasmo. I promotori della forza che sta per prendere il via sono tutti d'accordo. A cominciare da Romano Prodi e da Massimo D'Alema.

Impantanarsi ora nel dibattito su chi dovrà tenere le redini della nuova «creatura», che sta già per vedere la luce tra mille perplessità e contrasti, sarebbe controproducente. Così, dal Giappone, il presidente del Consiglio indica la strada: «Non è il momento di parlare della leadership del Pd, ma di lavorare perchè questo partito nasca con l'entusiasmo che deve accompagnare un evento di questo tipo».

È analogo è il commento di Massimo D'Alema che definisce la costruzione del nuovo soggetto politico «una grande occasione».

Certo, lui è più tranchant quando afferma che il leader alla fine sarà Prodi, anche perchè è «lui che l'ha proposto ed è il capo del governo», ma non nasconde che in seguito potrà esserci «un cambiamento». Anche se questa, ribadisce, non è l'ora di parlarne. Dopo giorni e giorni passati ad essere bersaglio di critiche, ad ascoltare dibattiti sulla «fusione fredda» e a cercare di contenere minacce di scissioni, i promotori del Pd sembrano voler rialzare la testa. Chiedendo entusiasmo e proponendo, come fa anche Anna Finocchiaro, di voltare davvero pagina. Anche lei non vuole ascoltare illazioni sulla leadership perchè, precisa, stavolta a scegliere chi dovrà guidare il carro dovranno essere gli iscritti. Non sono ammesse infatti auto-candidature. Ma mette le mani avanti: si dovrà guardare soprattutto ai giovani, evitare le «quote rosa», e badare ai contenuti.

In buona sostanza, per alcuni versi, la stessa posizione del segretario Ds Piero Fassino, che ricorda come lui appartenga a quella generazione «che ha sempre anteposto alla legittima aspirazione personale un disegno politico collettivo». Della serie: prima si pensi al progetto e lo si faccia nascere e poi si pensi al dopo, all'inevitabile «competition» che si aprirà per arrivare ai vertici del Pd. Perchè, come spiega il diessino Marco Minniti, «l'importante» ora è avere un partito «democratico e riformista capace di affrontare e risolvere la crisi della democrazia italiana».

La Cdl, scettica, intanto assiste e parla, come fa ad esempio il capogruppo di An al Senato Altero Matteoli, di «rischio di implosione della sinistra». Mentre dal palco del congresso dello Sdi arriva un vero e proprio affondo contro quello che si continua a definire «il compromesso storico bonsai». Anche il leader del Pdci Oliviero Diliberto segue con un certo rammarico la sorte dei Ds sottolineando come la perdita della «s» dalla sigla Pd sia proprio il segno della «scomparsa della sinistra».

Massimo D'Alema

Ma le critiche in un momento come questo, aveva osservato Prodi con una certa rassegnazione, sono normali. È prevedibile che il dibattito non sia indolore. «Ora però - sottolinea - abbiamo bisogno di creare questa grande innovazione politica» e serve una buona dose di «entusiasmo». Di più non dice, bollando addirittura come «strana visione» l'ipotesi che il leader del futuro Pd sia anche primo ministro. Una tesi questa che gira con una certa insistenza da giorni.

A «tappare la bocca» ai critici interviene il responsabile organizzazione dei Ds Andrea Orlando: si fa presto a criticare, dichiara, ma dov'è il progetto politico alternativo? Tutti sottili analisi, ma non è questo il lavoro dei dirigenti politici, che devono saper indicare soluzioni ai problemi.

Gli azionisti della compagnia telefonica si troveranno oggi a nominare il cda voluto dall'ex presidente Tronchetti Provera

# Telecom, mille iscritti all'assemblea odierna

## *Attesi gli interventi di Grillo, Fo e Cusani. La Farnesina: «Speriamo resti italiana»*

**MILANO** Sbarco dei mille oggi a Rozzano (Milano) per l'assemblea di Telecom Italia. Tanti sono infatti gli azionisti attesi all'evento, dopo le controverse vicende degli ultimi mesi. E su Telecom, ieri è intervenuto il vice premier e ministro degli esteri, Massimo D'Alema, con l'auspicio di una iniziativa italiana. «Sembrerebbe esserci almeno per ora, può darsi che ci sia, auspico che ci sia, un'iniziativa italiana in grado di contendere sul mercato il controllo di questo grande "asset" del paese ad un gruppo straniero», ha detto D'Alema.

Dall'opposizione, invece, il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini, ha fatto sapere di non scandalizzarsi sulla vicenda perchè «era tutto scritto» nelle modalità della privatizzazione, prevedendo che vada a finire «con il consumatore di destra come di sinistra che pagherà».

L'ex presidente di Telecom Italia Marco Tronchetti Provera

A Rozzano, intanto, è atteso un pienone, con circa 1.000 soci presenti, rispetto al centinaio di azionisti intervenuti nelle ultime assemblee. Le azioni depositate, invece, dovrebbero essere pari al 40% circa del capitale. Ma se quella di oggi si preannuncia come un'assemblea dei record per affluenza, anche la spettacolarizzazione dell'evento richiama altri tempi, a partire dalla storica assemblea da Guinness del giugno del '98, quando il presidente Gian Mario Rossignolo si trovò ad approvare i punti all'ordine del giorno alle sei del mattino e dopo 19 ore consecutive di interventi.

È preannunciato l'intervento, ad esempio, di Beppe Grillo, Dario Fo e Franca Rame. Mentre anche Sergio Cusani conferma la volontà di esser presente «come azionista» e di voler parlare «un po' di tutto», dopo aver analizzato sette anni di bilanci Telecom su incarico della Cgil.

L'assemblea in sè comunque non dovrebbe presentare sorprese, a parte l'interesse sull'azionariato, dopo i rastrellamenti visti sul titolo. Si dà per scontata la nomina del consiglio di amministrazione, per quanto 'a termine, con una probabile presidenza a Pasquale Pistorio. Sul fronte del riassetto, intanto, tra i molti scenari degli ultimi giorni gli unici punti fermi restano l'offerta «tex mex» e i diritti di prelazione di Mediobanca e Generali. Per il resto, vanno e vengono i nomi di Telefonica, Deutsche Telekom e France Telecom. (già oggi in Olimpia).

## Alitalia, tre cordate in gara arrivano le prime offerte

**ROMA** La gara per l'Alitalia entra nel vivo e le tre cordate in corsa per l'acquisto della società dovranno oggi scoprire le prime carte: dovranno indicare i progetti industriali, il piano finanziario, ed anche un primo prezzo indicativo. Come la compravendita di un immobile, la prima offerta sarà indicativa, ma non potrà essere troppo bassa, pena l'esclusione dalla gara. Alla fine - ha recentemente calcolato il ministro dei Trasporti Alessandro Bianchi - il conto complessivo per il controllo della compagnia di bandiera, tra debiti da ripianare, bond da riacquistare e azioni da comprare, potrebbe aggirarsi sui 3 miliardi. La gara si concluderà a giugno. Gli 11 soggetti che avevano manifestato interesse alla società si sono già ridotti a tre. C'è la cordata italo-russa che vede Unicredit e Aeroflot, alla quale difficilmente potrà aggiungersi Air France perchè il bando non prevede attualmente l'ingresso di altri acquirenti. Il secondo concorrente è rappresentato dall'Ap Holding dell' imprenditore Carlo Toto patron di AirOne: in questo caso l'appoggio finanziario, ribadito sabato, è quello di Intesa SanPaolo. Il terzo raggruppamento, invece, vede uniti tre protagonisti finanziari che prima avevano avanzato il loro interesse separatamente: Mediobanca insieme ai fondi di private equity MatlinPatterson e Texas Pacific Group.

DALLA PRIMA PAGINA

## Sistema-Trieste Un ruolo nuovo per i comuni

È unica zona possibile sede per nuovi insediamenti industriali e commerciali che potrebbe svolgere una funzione essenziale nei prossimi anni per l'economia di tutto il territorio provinciale. Il nostro Comune rappresenta inoltre una cerniera naturale tra Trieste e Capodistria in virtù della contiguità fisica, ma anche della continuità sociale e culturale, mai realmente interrotta in tutti questi anni.

I vicesindaci dei due comuni, entrambi nati nella frazione di Crevatini, ancora per poco tagliata in due da un confine innaturale, sono un esempio evidente di questa continuità. È molto più facile per noi discutere con Capodistria piuttosto che per qualsiasi altro soggetto nel territorio provinciale: pertanto i progetti comuni che stiamo per mettere in cantiere con i vicini sloveni in campo scientifico, della sanità, della mobilità e dell'ambiente certamente fungeranno da traino anche per Trieste ed il resto del territorio. Ma, guardando ancora più avanti, troviamo l'Istria, oggi parte integrante dell'Euroregione, cui Muggia è legata da un antico vincolo di storia e di civiltà. Il patrimonio istroveneto, di cui Muggia è l'unica depositaria in territorio italiano, ed il legame con l'Istria, il mare e la costa possono diventare ulteriori fattori di crescita per tutto il territorio provinciale.

Trieste, con il Carso alle spalle, non ha grandi spazi che si aprono sul mare. Se si osserva una foto della penisola muggesana scattata dal satellite si capisce invece immediatamente quale sia il valore paesaggistico e ambientale di quella parte del territorio che sta ad Ovest della cittadina, lungo la fascia costiera e collinare: è un'oasi verde-blu tra due realtà estremamente urbanizzate come quelle di Trieste e di Capodistria. Quasi tutta quella zona rappresenta in effetti un biotopo particolare dal punto di vista marino e costiero. Affinché questa porzione di territorio possa diventare un luogo di ricreazione, meta di un turismo leggero, balneare e naturalistico bisogna ragionare in termini di conservazione e riqualificazione. C'è bisogno di un progetto più ampio che faccia di quella zona un piccolo gioiello, un elemento importante per migliorare la qualità della vita di tutto il territorio provinciale, non solo dei cittadini muggesani. Bisogna innanzitutto offrire alternative alla cementificazione incombente su ampi tratti di quella costa: per esempio costruendo strutture scientifiche di eccellenza, poco impattanti dal punto di vista ambientale, al posto dei previsti villaggi turistici.

Una "Cittadella della Sostenibilità" dove, accanto a un centro studi sulle fonti di energia rinnovabile, ad un laboratorio di alta specializzazione per diossine e microinquinanti organici ed un centro studi per la gestione e il recupero di siti costieri contaminati, possa trovare posto anche un prestigioso istituto internazionale per la formazione di decisori e tecnici ambientali (Iped) sotto la giurisdizione Unesco. Da tempo stiamo lavorando per raggiungere questi obiettivi con la Provincia, la Regione, con altri Comuni , l'Università, l'Area di Ricerca e anche con alcune realtà economiche che hanno manifestato interesse.

Persino disastri ambientali come la discarica di Acquario possono rappresentare un'opportunità diventando un laboratorio "sul campo" per sperimentare nuove tecniche di bonifica. Appare straordinario poi come si sia messo in moto fin da subito un meccanismo virtuoso di imprenditoria per cui abbiamo già ricevuto proposte di creare stazioni per la produzione di biodiesel dalle alghe piuttosto che coltivazioni di piante da utilizzare per la fitodepurazione dei siti inquinati.

Questa "specializzazione ambientale" del territorio muggesano si affiancherà ad una attività di didattica che ruoterà attorno ai temi dell'ambiente marino (biologia, archeologia, storia e tradizioni marinare): una vera e propria Scuola Formativa Giovanile sul Mare e la Navigazione e una palestra di biologia e archeologia marina. Abbiamo strutture che, opportunamente ristrutturate, possono ospitare aule e laboratori, abbiamo Porto San Rocco che può accogliere stabilmente barche scuola. Abbiamo avviato contatti con la rete delle Università del Mediterraneo e con l'Accademia Araba delle Scienze in Alessandria d'Egitto.

Esistono a Trieste progetti scolastici che, per la qualità del lavoro svolto, dovrebbero uscire dall'ambito provinciale. Sussistono invece pesanti limiti ad un ampliamento delle attività dovuti a difficoltà logistiche ed organizzative. Non solo possiamo contribuire a risolvere questi problemi, ma siamo in grado anche di creare una rete con il litorale istriano e con l'entroterra friulano per allargare enormemente il potenziale bacino di utenza. Abbiamo già avviato contatti in questa direzione ricevendo adesioni molto interessate. La rete dei Centri Turistici Giovanili, potrebbe inserire Muggia tra duemila ostelli presenti in Europa, dal Baltico ai Balcani. La stessa base logistica militare del Lazzaretto, utilizzata quasi esclusivamente da giugno a settembre, potrebbe ospitare alcune iniziative nei periodi di inattività.

Andremo presto a chiedere al sindaco di Capodistria di costruire assieme a noi un ecoparco da Punta Grossa a Lazzaretto. Logica vorrebbe che la richiesta non provenisse soltanto da parte del Comune di Muggia, ma fosse una proposta di tutte le realtà amministrative provinciali, a nome di tutto il territorio. Questo parco internazionale potrebbe così ospitare tutta quella parte "applicativa" del previsto Parco del Mare che, per ovvi motivi, non potrebbe trovare collocazione in Campo Marzio. Ci riferiamo alle attività in mare, alle immersioni, all'archeologia subacquea, alla clinica veterinaria e a tutte quelle attività da svolgere sul campo di cui abbiamo sentito parlare in questi mesi. Così molta parte di un previsto (e controverso) intervento turistico nella zona di San Bartolomeo potrebbe essere riconvertito con soddisfazione di tutti.

Tutti questi progetti, l'abbiamo detto, servono non solo alla comunità muggesana, ma sono un possibile elemento propulsore per tutto il sistema territoriale provinciale, e quindi anche per la città di Trieste. Se questo è vero, ciascuno è chiamato a fare la sua parte, al di sopra della appartenenza politica e degl interessi immediati di campanile. Si tratta soltanto, mi si perdoni il brutto neologismo, di uscire da una visione un po' "Trieste- centrica" che sembra permeare trasversalmente questa nostra classe dirigente, nella politica come nel mondo scientifico e imprenditoriale.

Il luogo naturale dove sviluppare questa visione più ampia è certamente la Provincia che proprio per sua missione dovrebbe costruire la sintesi tra le varie esigenze del territorio. Allargare lo sguardo anche oltre il confine della città potrebbe rappresentare quel piccolo aggiustamento che rende la terapia davvero efficace.

Non abbiamo perso il senso delle proporzioni e comprendiamo bene come le esigenze ed i problemi di una grande realtà come Trieste siano diversi da quelli di borghi più o meno piccoli come quelli che ci ritroviamo ad amministrare. Ma siamo convinti che l'apporto che possiamo dare noi tutti non sia direttamente proporzionale alla nostra estensione territoriale o al numero dei nostri abitanti, ma sia invece legato alla diversa angolazione dalla quale possiamo vedere le cose. Il che rappresenta quasi sempre un bel valore aggiunto.

**Nerio Nesladek**

Gaza: dubbi sulla rivendicazione annunciata in un video da un'organizzazione sconosciuta. Gli 007 palestinesi: «Nessuna prova»

# La jihad annuncia: «Ucciso il reporter inglese»

## Alan Johnston era stato rapito oltre un mese fa. La Bbc: «Nessuna conferma ma siamo preoccupati»

**GAZA** Un testo firmato da una organizzazione finora sconosciuta, le Brigate della Jihad e del Tawhid, ha bruscamente elevato ieri la tensione fra i dirigenti palestinesi perchè conteneva l'annuncio dell'uccisione di Alan Johnston, 44 anni, il reporter della Bbc catturato il 12 marzo a Gaza.

Per diverse ore i servizi segreti palestinesi hanno attivato tutte le loro fonti per verificare la fondatezza del messaggio, giunto via computer alle agenzie di stampa.

In serata il ministro della difesa Hani Kawasmeh si è presentato alla stampa per riferire che non è stato trovato alcun elemento che possa confermare l'uccisione del prigioniero. Ha aggiunto che in queste settimane le autorità non hanno ricevuto alcuna richiesta di riscatto e ha precisato che «non è conosciuta» l'organizzazione che ha firmato il documento.

La giornata era iniziata peraltro nel segno della violenza islamica quando potenti esplosioni avevano devastato una libreria cristiana a Gaza e due internet caffè. Pur non rivendicati da alcuna organizzazione, gli attacchi contro internet caffè e negozi di dischi - di carattere pressochè quotidiano - sono attribuiti a miliziani palestinesi «invaghitisi delle teorie di al-Qaida».

Kawasmeh ha detto ieri sera che il suo governo si prefigge come obiettivo prioritario la lotta contro l'anarchia armata nei territori e ha fiducia che le svariate milizie politiche asseconderanno il suo lavoro.

Una parte della responsabilità dell'anarchia, secondo il gruppo umanitario Pchr-Gaza, va attribuita al governo palestinese stesso. Esso viene accusato in particolare di aver chiuso gli occhi di fronte ai ripetuti sequestri di cittadini stranieri a Gaza e di non aver mai realmente cercato di catturare i responsabili, una volta ottenuta la loro liberazione.

> Il ministro Kawasmeh: «Non ci sono contatti coi rapitori da settimane, né richieste di riscatti»

Per certi versi il sequestro di Johnston - che è stato condannato da tutte le forze politiche palestinesi e ha fatto indignare l'opinione pubblica nei Territori - ricorda quello dello scorso agosto di due giornalisti della Fox News (Steve Centanni e Olaf Wiig) che furono tenuti prigionieri per due settimane e ottenero la libertà solo dopo - dissero - essere stati obbligati a convertirsi all'Islam «con una pistola puntata alla testa».

Quel rapimento fu rivendicato da un gruppo sconosciuto, le Brigate della Santa Jihad. La stampa ipotizzò che si trattasse di una formazione legata ad al-Qaida-Falastin.

Ma il premier Ismail Haniyeh (Hamas) replicò seccamente: «A Gaza, al-Qaida non c'è».

Il Foreign Office sta «esaminando con urgenza» le notizie provenienti dal Medio Oriente. «Siamo al corrente di queste informazioni e le esaminiamo con urgenza», ha detto un portavoce del ministero degli Esteri.

Ma in tutto il Medio Oriente il rapimento del giornalista viene visto con grande imbarazzo. Molte fazioni palestinesi criticano i rapimenti di giornalisti perché allienerebbero loro la simpatia del mondo sia occidentale sia islamico.

I giornalisti, infatti, vengono considerati i migliori alleati della causa palestinese perché vedrebbero sul campo «in quali condizioni vivono le popolazioni».

Ed è per questo motivo che vengono «coccolati». Ma a quanto pare qualcuno non la pensa così.

Il giornalista della Bbc Alan Johnston e il direttore generale della rete televisiva Mark Thompson durante la conferenza stampa

**LA STORIA**

*Clamorosa rottura nella cosiddetta «coppia perfetta»: il principino inglese le avrebbe preferito la carriera militare*

## Finisce la favola tra William e Kate: si sono lasciati

**LONDRA** Erano la coppia perfetta: belli, seri, regali nel comportamento. Ma la favola è finita di botto: il principe William, secondo in linea di successione al trono d'Inghilterra, e la fidanzata Kate Middleton si sono lasciati, dopo mesi in cui lei litigava con i paparazzi troppo pressanti, e lui veniva fotografato alticcio e abbracciato a ragazze incontrate in locali notturni.

La Londra delle cronache reali e dei tabloid è letteralmente sotto shock: da mesi, nonostante gli scoop fotografici sulla vita serale del principe, si parlava di probabile matrimonio tra i due, che facevano coppia fissa dal 2001, quando si conobbero nelle aule della St. Andrews University in Scozia.

A rafforzare queste previsioni c'era stato anche l'invito di Kate - con il benestare della Regina Elisabetta - alla cerimonia che in dicembre ha concluso il corso di William all'accademia militare di Sandhurst. Un atto che, evidentemente, provava la vicinanza della ragazza alla famiglia reale.

Ma proprio la carriera militare di William, che da qualche mese sta facendo il corso addestramento ufficiali (è sottotenente) nel Dorset, avrebbe, secondo il tabloid Sun, dato il colpo di grazia al rapporto, già messo sotto pressione dalla continua presenza dei media a ogni passo dei due, insieme o da soli.

Per il «royal correspondent» della Bbc Nicholas Witchell, tra gli osservatori della Casa Reale c'è comunque «una gran sorpresa, perchè sembravano così solidi... tuttavia, il fatto che William stia al Bovington Camp in Dorset (la caserma dove risiede) ha di certo un peso nella fase finale di questa separazione».

Per Witchell, in ogni caso, ci sarebbe di mezzo una riluttanza del principe a bruciare le tappe verso l'altare: «William ha detto in passato di sentirsi ancora troppo giovane per sposarsi. E mi sembra che questa sia una decisione più di lui che di lei, anche se la separazione è avvenuta di comune accordo, senza che ci siano state altre persone coinvolte».

Per il Sun, Kate e il suo real fidanzato si vedevano ormai una volta alla settimana (lei vive e lavora a Londra, nel settore della moda), e Duncan Larcombe, che segue le vicende reali per il quotidiano, pensa anch'egli che «se c'è una persona sulla faccia della terra che non si farà spingere verso il matrimonio dai giornali e dalla tv è il principe William».

Quale che siano le ragioni, a questi due ragazzi non era mai stata lasciata abbastanza privacy per viversi il loro rapporto come una coppia qualunque, nonostante gli appelli in questo senso di William: a gennaio, dopo averlo già fatto nel 2005, i legali di Kate avevano lanciato un monito alla stampa dopo che i fotografi avevano assediato la sua casa londinese in occasione del suo 25.o compleanno.

E così, per ironia della sorte, l'unica giovane coppia di Casa Reale sulla quale ora dovrà concentrarsi l'interesse morboso della stampa inglese è quella composta dal tanto vituperato principino Harry e dalla sudafricana Chelsy Davy.

**FRANCIA**

*A pochi giorni dal voto*

## Segolene: «Gli alleati mi hanno boicottato, ma non mi arrendo»

**PARIGI** Il suo partito non l'ha aiutata, denuncia Segolene Royal sul finire della campagna presidenziale.

Così lei si rivolge direttamente alle donne, per dire loro: «Ho bisogno del vostro voto».

Incalzata da vicino - secondo i sondaggi - dal centrista Francois Bayrou, che le insidia il secondo posto utile per accedere al ballottaggio del 6 maggio, la candidata socialista alle presidenziali è intervenuta in questi termini nell'ultima domenica elettorale prima del voto.

Subito dalla Spagna si fa sentire il primo ministro Josè Luis Rodriguez Zapatero che le invia il suo pieno appoggio. Anche perchè mentre il passaggio del primo turno come candidato più votato sembra già saldamente in mano a Nicolas Sarkozy, per Segolene il passaggio al secondo turno sarà quasi testa a testa con Bayrou. Al punto che anche il segretario del partito Socialista, Francois Hollande, ha detto di non essere «sicuro» della presenza della sua compagna al secondo turno.

«Niente mi è stato risparmiato all'interno del mio proprio campo» ha accusato la Royal, spiegando che «un certo numero di personalità in seno al partito socialista non ha mai accettato la sua elezione da parte dei militanti».

«Questo non mi ha certo aiutato», ha osservato la candidata, intervenendo a Radio J, confessando di aver subito le «sorprese più inaspettate» e aggiungendo di attendersene ancora altre nella prossima settimana. Ma Segolene non si arrende: «Mi dico con ottimismo che questo è il prezzo della mia libertà e che alla fine dimostra che ho molta resistenza e costanza».

Rifiutando l'alleanza con Francois Bayrou - suggerita prima dall'ex premier socialista Michel Rocard, poi dall'ex ministro della Salute, Bernard Kouchner - Segolene ha spiegato: «Non mi interessano questi arrangiamenti a scapito degli elettori».

Nicolas Sarkozy al 30% (+2%), Segolene Royal al 26% (+2,5%) e Francois Bayrou al 17% (-3%) al primo turno dell'elezione presidenziale francese di domenica. È quanto indica un sondaggio dell'istituto Tns-Sofres per Rtl, Le Figaro e Lci, che colloca in quarta posizione Jean-Marie Le Pen con il 12% (-1%).

Al secondo turno del 6 maggio Sarkozy batterebbe Royal 52% (-2%) contro 48% (+2%).

Berlusconi ospite del leader russo lo difende a spada tratta: «Lui crede nella democrazia». Ma l'opposizione prende vigore

# Proteste contro Putin anche a Pietroburgo

## Violenti scontri fra i manifestanti e la polizia. Arrestato l'oppositore Limonov

Gli «omon» bloccano un dimostrante

**SAN PIETROBURGO** Si è ripetuto ieri a San Pietroburgo, con una punta di violenza in più, il copione collaudato l'altroieri a Mosca per le manifestazioni contro il Cremlino indette da Altra Russia, un'associazione di partiti e movimenti che contestano l'autoritarismo del Presidente Vladimir Putin: circa 2.000 persone sono scese in piazza, subito fermate da un numero ben maggiore di forze dell'ordine. Si sono verificati scontri e sassaiole represse dalla polizia con dure cariche e un abbondante uso di manganelli, e oltre un centinaio di persone, fra cui il leader del Partito nazional-bolscevico Eduard Limonov, sono state fermate.

La manifestazione era stata vietata dalla governatrice dell'ex capitale degli zar, Valentina Matvienko, preoccupata a maggior ragione dalla presenza in loco del suo più illustre concittadino, il presidente Vladimir Putin, che a San Pietroburgo ha ricevuto il leader dell'opposizione italiana, Silvio Berlusconi.

Le camionette di agenti presidiavano le strade fin dall'altro: ieri sono intervenuti contro i dimostranti i temuti «omon», gli specialisti anti-sommossa.

Radunatisi nella centrale piazza dei Pionieri, gli oppositori avevano tentato, dopo un comizio, di organizzare un corteo: a quel punto sono intervenuti i poliziotti, che hanno cominciato a fermare e portare nei loro autobus alcuni dimostranti. Alle proteste, per lo più verbali, hanno reagito sfoderando i manganelli e disperdendo a forza la folla, mentre tutto intorno si levavano le grida di «fascisti», «assassini», «mercenari di Putin», «vergogna».

> Questa volta sono entrati in azione gli «omon», specialisti anti-sommossa

In un altro punto della città, nei pressi della stazione ferroviaria di Vitebsk, un gruppetto più violento, secondo l' agenzia Interfax appartenente a una fazione denominata Avanguardia rossa, ha ingaggiato una sassaiola contro un gruppo di poliziotti, cercando di sfondare un cordone. Il tentativo è stato represso senza guanti bianchi, e alcuni giovani sono stati trascinati via.

Limonov, che aveva tuonato dal palco contro «l'autocrazia e i successori designati», affermando che il Cremlino «ha dichiarato guerra al popolo», sarebbe stato prelevato dagli agenti, secondo voci raccolte fra i dimostranti, in casa di amici presso i quali si era rifugiato dopo la fine del comizio.

La Russia, per Silvio Berlusconi, «crede nella democrazia: ci sono immagini che si vogliono sostenere di una democrazia minore di cui francamente io non avverto i sintomi». Sul tema dei diritti umani, il leader di Forza Italia riprende le difese dell'amico Vladimir Putin, che già lo aveva scherzosamente nominato suo «avvocato difensore» nel 2003, quando l'allora capo del governo italiano, presidente di turno dell'Ue, lo aveva sostenuto di fronte ai giornalisti sulla questione cecena.

Reduce da un fine settimana passato a San Pietroburgo, Berlusconi è sferzante contro l'opposizione che aveva manifestato l'altroieri a Mosca e che ieri è tornata in piazza proprio nella ex capitale degli zar: «Vedo che il caso si è gonfiato molto».

**DALLA PRIMA PAGINA**

## Ue, il futuro passa da Parigi

O se invece continuerà l'attuale deriva che sta portando l'intera comunità nelle secche dell'incertezza. Sotto questo profilo, che differenza c'è tra Francois Bayrou, Segolene Royal e Nicolas Sarkozy? Non è facile rispondere a questa domanda, perché l'Europa è stata per ora la grande assente del dibattito presidenziale francese. Nessun candidato ha approfondito questo tema. Già questo pare essere un indicatore poco incoraggiante. Infatti se nessuno dei presidenziabili intende scoprire le proprie carte su un tema così centrale per il futuro del suo Paese, i casi sono due: o non sa che pesci pigliare, o teme che rivelando i suoi progetti possa suscitare una reazione negativa.

Forse, il più propenso a riprendere un discorso europeista potrebbe essere la "wild card" Francois Bayrou, il terzo uomo della sfida. A differenza dei suoi due avversari, il candidato centrista può vantare una coerenza europeista di lunga data e di buona caratura. Ma non sembra dotato della capacità inventiva necessaria a risollevare le sorti del progetto europeo in un paese reso sempre più scettico verso questa prospettiva dai ripetuti insuccessi.

Quanto alla signora Royal, il suo tasso di credibilità è vicino allo zero, non solo su questo tema. La candidata socialista non ama approfondire nessun tipo di contenuti, lasciando quindi sospettare di non avere in realtà molte idee su che cosa fare e su come farlo. Ciò anche in campo europeo. Il rischio quindi è quello di una improvvisazione dilettantesca, o semplicemente dello stallo. Dei tre, Sarkozy è probabilmente il politico con un profilo più definito.

Può piacere o dispiacere, ma non c'è dubbio che sia un professionista e che abbia un forte carattere (alcuni dicono pure troppo). Sarkozy ha più volte fatto riferimento nel recente passato alla sua idea di una Europa a sei, basata quindi sull'intesa fra Gran Bretagna, Germania, Francia, Spagna, Italia e Polonia. Naturalmente dei sei tre sono più eguali degli altri (i primi) mentre noi italiani, al massimo, possiamo aspirare al ruolo di comprimari in questa sorta di serie a due.

A oggi appare ancora imprevidibile l'esito della lotta, per quanto i sondaggi diano Sarkozy in testa. Ma sappiamo che di norma chi vince il primo turno perde il secondo. È quindi decisamente presto per stabilire come andrà a finire.

Quel che dobbiamo sapere è che in ogni caso la Francia resta un Paese decisivo nell'ambito delle nostre alleanze e dei nostri progetti di integrazione. Disinteressarcene, o far finta che quel voto non ci tocchi, sarebbe particolarmente miope.

Lucio Caracciolo

*Record a San Vito al Tagliamento. E a Londra i bookmaker scommettono sulle temperature*

# Anticipo d'estate nel Fvg: 28,5° nel Pordenonese

**ROMA** Il caldo estivo ha assalito la Penisola. E la nostra regione ieri è stata fra le più calde in assoluto, anche senza far registrare le punte record di sabato: su tutta la pianura l'alta pressione e la calma di vento hanno fatto salire le massime tra 27 e 28 gradi, con il picco di 28,5 gradi a San Vito al Tagliamento.

Un pò più basso e mite il clima a Trieste, dove la brezza ha fatto rimanere la temperatura massima a 24,8 gradi, sufficiente comunque a far «invadere» la riviera di Barcola e Miramare per i primi bagni in mare. Inusuale anche la massima fatta registrare da Tarvisio con 22 gradi, eccezionale per una località di montagna in questa parte dell'anno.

Secondo i meteorologi dell'Osmer-Arpa, la situazione dovrebbe rimanere stazionaria anche per i prossimi giorni, anche se non si escludono possibili variazioni verso la fine della settimana.

A Milano caldo record come su tutta la Pianura padana. Ci sono quelli che hanno fatto ginnastica in pantaloncini corti e a torso nudo, quelli che hanno improvvisato un pic-nic seduti sulle panchine o nelle aiuole e, soprattutto, i cultori del sole che hanno approfittato di ogni spazio verde per stendersi con il viso rivolto al cielo: i parchi milanesi, ma anche i più modesti giardinetti pubblici, sono stati ieri il luogo più frequentato di una Milano calda e soleggiata, praticamente estiva.

Il caldo estivo - con punte attorno ai 27 gradi - che si sta registrando questo fine settimana in tutto il Regno Unito, con temperature fino a 10 gradi più alte della media, ha spinto i bookmaker britannici ad accettare scommesse sul possibile record che stracci quello della primavera del 1949, quando il termometro segnò 29 gradi.

La maggior parte del Paese si sta godendo un piacevole sole primaverile con temperature che sfiorano quasi ovunque i 23 gradi ed un picco di 25 a Manchester (nord dell'Inghilterra) e Southampton (sud).

«Le condizioni metereologiche di oggi fanno pensare che in alcune zona di Londra si potrà arrivare anche a 26 o 27 gradi.

Ma ritorniamo in Italia. Le temperature elevate stanno favorendo una moltiplicazione degli insetti nelle città e nelle campagne dove sono a rischio le coltivazioni. È quanto afferma la Coldiretti secondo la quale, con le temperature più calde di quest'anno, un gran numero di uova hanno resistito all'inverno e quindi c'è una popolazione di insetti molto più vasta che tende a consolidarsi con il clima favorevole.

Nei boschi e nelle pinete particolarmente grave è la presenza della processionaria, mentre per l'agricoltura è in pericolo la frutta che rischia di essere colpita dalle larve.

IL FISCO & I CITTADINI
TUTTE LE DOMENICHE
INVIARE LE E-MAIL A: fiscoeicittadini@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Il Fisco e i cittadini» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE

# ECONOMIA & PORTO

E-mail: economia@ilpiccolo.it

INVIARE LE E-MAIL A: sportellopensioni@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Sportello pensioni» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE
SPORTELLO PENSIONI
TUTTI I LUNEDÌ

L'industria triestina ha la necessità di produrre manufatti in ghisa di maggiori dimensioni e di sviluppare le attività terminalistiche

## Un partner cinese per la Sertubi

*La Duferco vicina a un accordo che può aprirle i grandi mercati mondiali*

L'interno della Sertubi che con l'accordo con la Cina intende partecipare ai grandi appalti a livello mondiale

I tubi stoccati sulle banchine del porto di Trieste

*di* **Giulio Garau**

**TRIESTE** Un partner cinese per la Sertubi di Trieste. L'indiscrezione girava da qualche tempo, in questi giorni, nonostante la grande riservatezza dietro alla quale si è trincerata la Duferco che controlla lo stabilimento che produce tubi utilizzando la ghisa liquida della Ferriera di Servola, fonti qualificate hanno confermato le ipotesi. A breve (è una questione di giorni), si attende un vertice tra la Duferco e un gruppo cinese per raggiungere l'intesa finale. Pochi i dettagli noti, si parla dell'ingresso in società con una quota di minoranza, ma l'obiettivo è alto: aggredire con un colpo magistrale il mercato mondiale dei tubi in ghisa.

La Duferco con questa alleanza strategica si prepara anche a un altro passo importante. Soltanto pochi giorni fa l'incontro tra l'amministratore delegato della Sertuibi, Domenico Campanella e il presidente dell'Autorità portuale Claudio Boniciolli. L'azienda, che occupa circa 230 dipendenti e produce 100 mila tonnellate all'anno di tubi in ghisa sferoidale si sente stretta nell'area assegnata, vuole ampliarsi ma soprattutto punterebbe alla piattaforma logistica per sviluppare traffici marittimi. Navi cariche di tubi dirette a Sud che potrebbero appoggiarsi allo stabilimento della Duferco a Milazzo (che ha un suo molo) e scafi carichi di travi di acciaio che dalla Sicilia potrebbero arrivare nel cuore del Nordest per fornire il settore edile.

Ma torniamo ai cinesi. L'azienda, che è comunque ben piazzata sul mercato, resta in equilibrio e non riesce ad aggredire con l'affondo finale. Colpa della limitatezza della tipologia di produzione del tubo che non supera gli 800 millimetri. Si tratta in pratica solo dell'ultimo miglio per grandi fognature e acquedotti che viaggiano con tubi dagli 800 sino ai 2 metri. Dove sta il problema? Nel fatto che la Sertubi quando affronta le gare d'appalto per la fornitura di tubi in ghisa deve dedicarsi alla fetta dell'ultimo miglio e non all'intero appalto che magari inizia proprio dai tubi da 1-2 metri per poi scendere. Una situazione che pone a rischio l'azienda che deve spesso combattere nel caso di gare per grandi lavori.

La svolta è nata proprio dall'esperienza in Cina che sta conducendo la Duferco, primo gruppo italiano siderurgico e secondo europeo nella Repubblica popolare. Lì la scoperta di aziende in grado di realizzare tubi in ghisa di grandi dimensioni e a prezzi concorrenziali. Impossibile produrli a Trieste vista la scarsità degli spazi a disposizione. L'ipotesi sarebbe quella di far arrivare però i tubi grezzi, attraverso la nave, direttamente dalla Cina a Trieste. La Sertubi dovrebbe occuparsi della fase finale industriale, la rifinitura del tubo completando così la gamma di tubi a disposizione, dai più piccoli ai più grandi.

Ed ecco la necessità di sviluppare attività terminalistiche a fianco della Sertubi che occupa una posizione strategica a poca distanza dal mare. I tubi grezzi arriverebbero via mare dalla Cina attraccando sulla banchina di fronte alla Sertubi. E da qui la spedizione di una buona parte del prodotti finale. Molti lavori sono commissionati al Sud (acquedotti soprattutto) ed è qui che è forte la richiesta di tubi. Le navi potrebbero fare la spola con Milazzo dove c'è lo stabilimento che produce 500 mila tonnellate di travi in acciaio per l'edilizia. A breve dovrebbe arrivare un nuovo impianto per laminati mercantili e tondino che porterebbe la capacità dell'azienda a 1 milione di tonnellate. Prodotti molto richiesti soprattutto al Nord. Ed ecco l'idea di un traffico marittimo combinato che potrebbe far sviluppare a Duferco ulteriori attività terminalistiche pur sempre con finalità industriali-siderurgiche.

Confermati a Washington i progressi del nostro risanamento. Draghi: tendenza che va consolidata

## «Ora l'obiettivo è il pareggio di bilancio»

*Lo afferma al Fmi il ministro dell'Economia Padoa-Schioppa*

**WASHINGTON** Il deficit è sceso al 2,4% nel 2006 ma bisogna andare avanti con il risanamento dei conti pubblici e proseguire sulla strada delle liberalizzazioni per favorire la crescita economica. A dirlo è il ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa, sottolineando che il governo italiano rimane «impegnato a continuare la riduzione del deficit, in linea con le raccomandazioni europee, e a raggiungere il pareggio di bilancio, portando l'avanzo primario vicino al 5% del Pil ed il debito sotto il 100% entro il 2011».

Padoa-Schioppa - si legge nell'intervento tenuto all'International Monetary and Financial Committee del Fondo Monetario Internazionale - ha precisato che il «risanamento dei conti è necessario per garantire che sia la crescita sia l'equità siano sostenibili. Le iniziative legislative per rafforzare la competitività in alcuni settori dei beni e dei servizi con la riduzione della regolamentazione e la liberalizzazione dell'accesso al mercato devono dare progressivamente i risultati attesi. Una ulteriore serie di misure è stata approvata dal governo a febbraio ed altri interventi sono attesi nei prossimi mesi».

«Al netto degli effetti delle una tantum (la sentenza della Corte di giustizia europea sulla deducibilità dell'Iva auto ed il consolidamento del debito Ispa), l'indebitamento netto è sceso dal 4,2% nel 2005 al 2,4% nel 2006, in parte grazie alla buona performance delle entrate fiscali e a una riduzione delle spese», ha aggiunto.

Nel 2006 il Pil italiano è salito dell'1,9%, «dopo cinque anni di stagnazione (0,7% in media nel periodo 2001-2005)», grazie sia al buon andamento della domanda interna sia all' aumento delle esportazioni nell'ultimo trimestre dello scorso anno. «Il Pil quest' anno dovrebbe salire del 2%», ha osservato Padoa-Schioppa, constatando come ci siano le condizioni per un rafforzamento della domanda interna. «Nel medio termine - ha spiegato -, il Pil è previsto in crescita di circa l'1,6-1,7%, con la stima di un graduale aumento del potenziale di crescita grazie alle riforme adottate».

«La fiducia dei consumatori è salita in febbraio ed in marzo. I consumi - ha osservato - potrebbero beneficiare anche della buona performance del mercato del lavoro. Nonostante un rallentamento del commercio mondiale, l'attivtà dell' export dovrebbe essere supportata da una graduale ripresa della competitività dell'Italia».

Il ministro ha infine evidenziato come nel 2007 ci si aspetti un rallentamento della crescita dell'occupazione. La disoccupazione dovrebbe invece calare «leggermente al 6,3% contro il 6,8% del 2006. La produttività è prevista in aumento, per lo più per ragioni cicliche», e dovrebbe contribuire così a moderare la crescita del costo del lavoro.

Ottimista è anche il governatore della banca d'Italia, Mario Draghi: «Ci sono segnali incoraggianti e altri segni che vanno letti meglio: quando avremo evidenza di crescita della produttività totale dei fattori allora potremo dire» che l'Italia avrà una crescita permanente. Il governatore ha aggiunto: per ora «il parametro della produttività del lavoro, in aumento, è un primo segnale incoraggiante», insieme all'aumento dell'occupazione ed a quello degli investimenti fissi delle aziende in seguito all'aumento della domanda esterna.

Draghi è intervenuto anche sul tema degli hedge fund. «Ho rilevato una convergenza tra i due approcci che esistevano precedentemente, quello interventista e quello che delega al mercato i principali meccanismi di regolamentazione». È quanto sintetizza il governatore di Bankitalia, Mario Draghi, in relazione alla questione degli hedge fund discussa in occasione dei lavori del G7.

Il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa

SPORTELLO PENSIONI

*Due le richieste di chiarimento*

## Benefici e limitazioni per gli ex lavoratori esposti all'amianto

*di* **Fabio Vitale**

*Negli anni '50 venivo assunto alla Fmsa dei Crda e destinato, come apprendista, al reparto grandi caldaie. Promosso operaio ho continuato la mia attività alternando periodi a bordo di navi nei Cantieri San Marco e Monfalcone.*

*L'ambiente lavorativo era sempre saturo di amianto, ma allora nessuno ci faceva caso.*

*Successivamente sono stato promosso alla categoria impiegatizia, mi sono diplomato ed ho iniziato una nuova carriera con grandi soddisfazioni personali e per l'azienda.*

*Sono andato in pensione all'inizio degli anni Novanta dopo oltre 40 anni di lavoro, conscio di aver dato all'azienda il meglio di me stesso.*

*Nel luglio del 2006 ho accusato forti dolori intercostali...*

*E' cominciato così tutto l'iter di prove, esami e quant'altro. La documentazione rilasciatami dalla Struttura medicina del lavoro, dichiara che trattasi di malattia professionale.*

*Per quanto sopra esposto, ho diritto ad un'integrazione alla mia pensione?*

*L'Inail a tutt'oggi non mi ha ancora contattato, come posso attivarmi ?*

**Lettera firmata**

Egregio signore,
il comma 7 dell'articolo. 13 della legge n. 257/1992, come modificato dalla legge n. 271/1993, prevede: «Ai fini del conseguimento delle prestazioni pensionistiche, per i lavoratori che abbiano contratto malattie professionali a causa dell'esposizione all'amianto documentate dall'Inail, il numero delle settimane coperto da contribuzione obbligatoria relativa ai periodi di provata esposizione all' amianto è moltiplicato per il coefficiente 1,5».

Le richieste di certificazione all'Inail, ai fini del riconoscimento del beneficio di cui al comma 7, non sono soggette ad alcun termine prescrizionale.

Pertanto, lei potrà richiedere, anche da oggi, all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Inail) la certificazione relativa ai periodi di esposizione all'amianto.

Ricevuta tale certificazione, potrà recarsi agli sportelli dell'Inps, con la documentazione rilasciatale dalla Struttura di medicina del Lavoro, per poter accertare se tale ente è tra quelli che possono certificare, come l'Inail, la sussistenza di malattia professionale a causa dell' esposizione all'amianto.

---

*Sono un pensionato, con pensione di vecchiaia, ex navigante, con qualifiche da giovane coperta a comandante, certificate da libretto di navigazione e convalida Inps, su oltre cinquanta navi, e dipendente da oltre venti (22) Società armatrici. In pensione da metà deghli anni '80, con convalida definitiva all'inizio deglio anni Novanta.*

*Desidererei sapere se e come posso fare richiesta al trattamento economico previsto per i lavoratori esposti all'amianto. Da qualche notizia dell'INAIL, non accertata, mi viene detto che devo ricorrere alla ulteriore certificazione delle società armatrici, che nel mio particolare caso sono ventidue tra nazionali ed estere (panamensi, liberiane, cipriote ecc.) e nello specifico alcune fallite, altre confluite o defluite in nuove proprieta' o scomparse.*

*Ulteriore difficoltà: ho problemi di salute...*

*Malgrado tutto non mi sono state rilevate finora malattie conseguenti all'esposizione all'amianto, ma sono ben certo di avere respirato polveri di amianto moltissime volte nell'arco di trentacinque anni da navigante.*

*Vorrei sapere se posso iniziare una procedura di riconoscimento oppure devo mettermi il cuore in pace e desistere.*

**Lettera firmata**

Egregio signore,
ai fini del riconoscimento dei benefici previsti per i lavoratori esposti all' amianto, secondo gli attuali criteri interpretativi, gli interessati dovevano essere in attività alla data del 28.04.1992 (data di entrata in vigore della legge n. 257/1992) o alla data del 5 agosto 1993 (data di entrata in vigore della legge n. 271/1993).

Alla luce di quanto sopra, essendo lei diventato titolare di pensione di vecchiaia con decorrenza gennaio 1992, non le possono essere riconosciuti i benefici relativi all'esposizione all'amianto.

DITELO AL PICCOLO

Potete inviare i vostri quesiti per posta all'indirizzo del Piccolo: «Il fisco e i cittadini» via Guido Reni 1 - 34123 Trieste o all'indirizzo e-mail: sportellopensioni@ilpiccolo.it

# REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

Si apre il cammino verso il Partito democratico del Fvg. Zvech: «Indicazioni importanti dai congressi nazionali». Pegorer: «A maggio i comitati promotori»

# La Margherita: Pd, costituente a settembre

## Ius accelera: «Dobbiamo metterci a lavorare quanto prima al programma e alla lista per il 2008»

*di* Roberta Giani

**TRIESTE** «A settembre, ancor prima della costituente nazionale, dobbiamo arrivare a una grande assemblea regionale per il Partito democratico. Non possiamo aspettare Roma: se il nuovo partito non ci fosse, nel 2008, sarebbe una sconfitta clamorosa per noi, per il centrosinistra, per il Friuli Venezia Giulia». Antonio Ius, nel day after, accelera. Bruno Zvech, seppur più misurato, non si sottrae: «Il dado è tratto. Abbiamo insistito con tanta determinazione, affrontando un dibattito interno non scontato, perché siamo convinti della necessità di accelerare».

I congressi paralleli sono appena finiti. Ma i due segretari regionali di Margherita e Quercia, l'uno fresco di nomina e l'altro di riconferma, non possono indugiare. Nemmeno un po': la «casa comune» va eretta, e in fretta, se dev'essere pronta per le regionali e affiancarsi, a meno di sorprese, a Riccardo Illy e alla lista civica, dando una carica innovativa a Intesa democratica.

Ma come avviare la costruzione? Con quali e quanti mattoni partire? Le difficoltà, i nodi e le diffidenze da superare non sono pochi. Né le differenze tra diessini e diellini. Di sicuro, a margine del congresso goriziano, Ius e Zvech si parlano. E si danno un appuntamento ravvicinato: «Ci ritroveremo subito dopo i congressi nazionali». Ma il neo-segretario diellino, sin d'ora, va di fretta e scandisce la sua ideale «road map»: «Ho già proposto al segretario diessino di mettere in piedi a maggio, e in ogni provincia, tavoli aperti a liste civiche, popolo delle primarie, movimenti, autonomisti, società tutta, affinché preparino l'assemblea regionale di settembre. E ho aggiunto che, da quel momento, dobbiamo partire con il lavoro sulla lista e sul programma per il 2008».

La Margherita, insomma, scalpita. E Gianfranco Moretton lo conferma: «Abbiamo già avuto il via libera nazionale a sperimentare il Partito democratico nel 2008 e quindi, a mio avviso, è opportuno definire un coordinamento dal quale far nascere un tavolo di confronto che, aperto a chiunque voglia partecipare, definisca regole, ruoli, contenuti e rappresentatività, nella consapevolezza che merito e concorrenza saranno i principi chiave di selezione della futura classe dirigente». Ma quando partire? «In Friuli Venezia Giulia, con il coordinamento, anche domani...».

Tutto così scontato? Tutto così facile? Non proprio, replica la Quercia. O, almeno, non ancora: «Non dimentichiamoci che il momento nazionale, che deve intrecciarsi e legarsi a quello locale, è decisivo perché stiamo parlando di un partito nazionale» ricorda Zvech. E spiega: «I congressi nazionali non sono appuntamenti banali, servono a fornire indicazioni importanti per il progetto, sono la massima espressione di democrazia interna. L'abbiamo visto a Udine con quel voto segreto che, a mio avviso, è requisito irrunciabile anche per il futuro». E quindi, continua il segretario diessino, «iniziamo a lavorare già a maggio, in Friuli Venezia Giulia, organizzando ad esempio forme di pre-adesione come un albo degli interessati e coinvolgendo gli 80 mila delle primarie». Senza, però, smarrire una visione più ampia: «Non dimentichiamoci che in autunno ci sarà l'elezione di una costituente nazionale. Dopo di che è ovvio che chi vi parteciperà per il Friuli Venezia Giulia potrà costituire un riferimento per l'assemblea regionale».

Nessuna frenata diessina, sia chiaro. Solo una doverosa prudenza, anche perché in ballo non c'è un «lifting» di Ds e Margherita, ma ben di più. E il senatore Carlo Pegorer lo conferma: «Immagino che, dopo i congressi nazionali, costituiremo un comitato promotore. Ritengo che un comitato analogo vada costituito a livello regionale e locale, cogliendo le peculiarità del Friuli Venezia Giulia, in modo da costituire le premesse per una costituente regionale da svolgersi in ottobre».

### Verso il Partito Democratico

Bruno Zvech segretario Ds

**La costituente regionale**

**Bruno Zvech (Ds)**
*Dopo la campagna elettorale propongo da subito a Margherita, Repubblicani Europei, Sdi, Cittadini per l'Ulivo, associazioni per il Pd, forze civiche autonomiste di definire l'agenda della costituente regionale*

**Antonio Ius (Margherita)**
*Fin dal prossimo mese di maggio, pur senza trascurare le amministrative, proponiamo di organizzare - in ciascuna provincia e a livello regionale - organismi di coordinamento che seguano l'avvio del processo di costituzione del nuovo Partito in modo che in autunno si tengano specifiche assemblee costituenti*

**Il coordinamento regionale**

**Bruno Zvech (Ds)**
*Propongo di costituire da subito un coordinamento che definisca modalità e procedure per quanto ci competerà nella fase costituente e per quanto attiene alla vita politica istituzionale nelle assemblee elettive a iniziare dal consiglio regionale*

**La lista per il 2008**

**Antonio Ius (Margherita)**
*Affermiamo che alle regionali parteciperemo con la lista del Partito democratico. Dalle assemblee costituenti vanno organizzate lista e programma per il 2008. In modo analogo si deve procedere per gli enti locali che andranno al voto nel 2008*

Antonio Ius coord. Margherita

## Degano: «Il pressing su Illy e sulle liste civiche è inutile»

**TRIESTE** I distinguo, da qualche tempo in qua, gli sono abituali. Cristiano Degano non vi rinuncia nemmeno a Gorizia, al congresso regionale della Margherita, dove lamenta ancora una volta il tempo perso a discutere sui nomi, anziché sulla nascita del Partito democratico: «Dobbiamo recuperare quel tempo». Ma non basta: il capogruppo regionale, riscontrando che la maggioranza del partito rilancia il pressing su Riccardo Illy e sui Cittadini per il presidente affinché aderiscano subito alla nascente casa comune, invita a desistere. Senza indugi: «Sappiamo già che Illy e i Cittadini, prima delle regionali 2008, non ci saranno. Mi sembra peraltro abbastanza logico e quindi non insistiamo». Degano, al contempo, rilancia il suo invito a coinvolgere nella costituente del Partito democratico il «popolo delle primarie»: «80 mila nel solo Friuli Venezia Giulia». E insiste sull'importanza della futura casa comune: «Illy è l'unico che può portarci alla vittoria. Ma non possiamo affidarci solo al suo ruolo salvifico: il Pd, pertanto, è indispensabile».

Cristiano Degano

**L'INTERVISTA**

## Bolzonello: «Aderirò subito se i partiti apriranno le porte Primarie per il futuro leader»

**TRIESTE** «Prendo atto senza entusiasmarmi e senza deprimermi di quanto accaduto a Udine e a Gorizia». Sergio Bolzonello, il sindaco di Pordenone, rimane indifferente davanti ai congressi di Ds e Margherita e attende gli eventi. «Io dentro il Partito democratico? Se il coinvolgimento riguarderà realmente anche chi sta fuori i partiti, ci sarò».

**Sindaco Bolzonello, che impressione ha tratto dai congressi di Ds e Margherita?**

L'impressione che avevo prima. Era un atto scontato, un passo obbligatorio e obbligato.

**La situazione adesso qual è?**

Si tratta solo di attendere. Speriamo che si parta nel modo migliore, che ci sia una cabina di regia o qualsiasi cosa si inventerà per interessare davvero anche chi non è diessino o diellino. Se sarà così, parteciperò al processo. Se, invece, diventerà un progetto personale dei due partiti di punta, me ne starò fuori. Nulla di nuovo.

**Preoccupato che a gestire l'inizio siano i «soliti» partiti?**

Non mi preoccupa niente. Le cose saranno determinate dagli uomini. Aspettiamo e vediamo. Penso comunque ci siano i presupposti per fare bene.

**Sarà un problema quello della leadership?**

Non credo. Non è che i leader escono perché a un certo punto se ne inventa uno. È la gente ad assegnare quel ruolo. Anche se, chiaro, non siamo educande e sappiamo come vanno certe cose.

**Come trovare quel leader?**

Le primarie sono sempre un bell'esercizio di democrazia. Dato che in questo caso si parte da zero, mi sembrano una buona soluzione.

**Se la convinceranno, farà parte del Pd già nel 2008?**

Senz'altro.

**Resterà sindaco fino a fine mandato?**

Assolutamente sì.

**Come valuta il «no» a un ingresso nel Pd ribadito da Riccardo Illy?**

Coerente rispetto a quanto ha sempre detto in questi anni.

**Considera il Pd un fattore già determinante alle regionali?**

Se le modalità di costruzione saranno corrette, lo sarà sicuramente.

Sergio Bolzonello

**Il ruolo dei Cittadini?**

Ancora importante, anche se non entreranno nel nuovo soggetto. Il Pd avrebbe dovuto nascere nell'ottobre del 2005 sull'onda delle primarie per Prodi. In quel caso le civiche non avrebbero avuto spazio. Ma, con un Pd all'esordio, lo troveranno.

**Il Pd vincerebbe anche senza Illy?**

Illy è una garanzia per tutto quello che ha fatto e per il modo in cui lo ha fatto. Non immagino una coalizione senza di lui: è un valore aggiunto necessario per battere un'altra volta il centrodestra.

m.b.

## La candidata dei Dl Poggioli vince le primarie di Maniago

**MANIAGO** Annamaria Poggioli sarà il candidato sindaco del centrosinistra alle elezioni comunali di Maniago. A deciderlo sono stati i 1500 cittadini che, nella giornata di ieri, hanno partecipato alle primarie organizzate nel comune pordenonese. L'unico del Friuli Venezia Giulia dove si è ricorsi alla consultazione interna per scegliere il «portacolori» alle amministrative del 27 e 28 maggio. A Gorizia, infatti, il centrosinistra non è riuscito ad accordarsi nemmeno sulle primarie.

La Poggioli, esponente della Margherita, è stata proclamata vincitrice poco dopo le 22 di ieri, alla chiusura dell'unico seggio a disposizione degli elettori. Si è aggiudicata quasi 700 voti e ha sconfitto Pietro Rosa Gastaldo, il candidato dei Ds, che si è fermato a 487 voti, nonché Stefano Carrozzi, il candidato dello Sdi, che ne ha ottenuti 323.

**Più di 1500 elettori di centrosinistra alle urne per indicare l'aspirante sindaco**

Altissima l'affluenza alle urne. Alle primarie dell'autunno 2005, che designarono Romano Prodi quale candidato premier per l'Unione, in tutta la giornata avevano votato a Maniago circa 600 persone.

A questo punto la Poggioli entra ufficialmente in campagna elettorale. Se la vedrà, tra poco più di un mese e mezzo, con il candidato sindaco del centrodestra, Alessio Belgrado e con Pio De Angelis, consigliere regionale di Rifondazione, che corre per la civica «Maniago ai cittadini per costruire il futuro».

Stojan Spetic eletto segretario regionale. L'uscente Cuffaro critica il governatore: favoriti i partiti maggiori

## Il Pdci: serve una federazione a sinistra

**MONFALCONE** È l'ex senatore triestino Stojan Spetic il nuovo segretario regionale dei Comunisti italiani. La sua elezione, nel passaggio di consegne con il segretario uscente Antonino Cuffaro, è stata sancita ieri, nell'ambito del quarto Congresso regionale, ospitato a Monfalcone, a Marina Lepanto. Giornata di dibattito e riflessione, nel momento in cui si stagliano le elezioni regionali del 2008 e la formazione del Partito democratico. Momenti cruciali, sui quali Cuffaro s'è a lungo soffermato, non senza risparmiare peraltro appunti nei confronti del presidente Illy, circa l'equità e l'equilibrio dei rapporti interni a Intesa Democratica. Toccando anche la «questione Gorizia», per la quale «i segretari regionali sono stati chiamati a dire la loro in "articulo mortis", quando Ds e Margherita avevano già scelto per conto loro un candidato e deciso in buona sostanza di non riaprire alcun confronto».

Su tutto una sorta di «serrate le fila» a sinistra, in vista del costituendo Pd. Il messaggio è stato chiaro nel sostenere ora più che mai con forza l'unità. «La nascita del Pd - ha detto il consigliere regionale Bruna Zorzini - lascia un vuoto a sinistra. Abbiamo bisogno di forze unificanti. Non possiamo permetterci il lusso di perderci per strada». Da qui il progetto di confederazione tra «le forze dichiaratamente di sinistra, con cui condividiamo valori, principi, posizioni di classe». Rivolgendosi a Rifondazione comunista, alla Federazione dei Verdi, alla sinistra Ds, ai movimenti espressione spontanea della società civile, ma anche «ai compagni che si sono isolati e hanno ricavato dallo scioglimento del Pci e ricavano ora dalla costituzione del Pd un senso di smarrimento». Dal Pdci dunque nuovo impulso al processo d'unità, che «rafforza l'Unione e Intesa Democratica e serve a reagire ai tentativi del moderatismo». Evidente la presa di distanze dal nascente Pd: «Ci preoccupa - ha continuato Cuffaro -, nessun problema di concorrenza diretta, che si stia perseguendo quella che consideriamo un'operazione per tanti versi involutiva della politica italiana». E ancora: «La proposta del Pd ha certo l'attrattiva di volersi presentare come l'avvio di un processo di aggregazione di forze politiche diverse e di riduzione del numero dei partiti. Ma è un processo sfuocato, che porta a una formazione dai contorni non definiti, nè laica, nè socialista, a cui risulta difficile perfino inserirsi nel panorama politico europeo». L'invito del Pdci, pertanto, è quello di creare «un collegamento stabile tra forze che hanno in comune l'impegno per la pace, la solidarietà tra popoli, la lotta contro ogni forma di sfruttamento e sopraffazione, la difesa dell'ambiente, della salute, della sicurezza sul lavoro».

Poi, le sottolineature a Illy (è stato proposto peraltro, alla Federazione dei Verdi e a Rifondazione, un patto di fine legislatura «che fissi le scelte prioritarie da affrontare», per la piena attuazione del programma): le «dolenti note» hanno toccato «il modo in cui Intesa Democratica e Illy hanno mantenuto i rapporti interni e si sono proiettati all'esterno, verso le varie realtà della regione». «Il convincimento che nella coalizione contassero oltre ogni ragionevole limite i partiti maggiori e che nei rapporti esterni prevalessero i legami del presidente con singole personalità - ha sostenuto Cuffaro -, si è purtroppo rivelato esatto attraverso tanti esempi e segnali. Lo schieramento di centrosinistra non ha avuto nel presidente un leader impegnato nello sforzo di unità e armonizzazione». Ergo: «Noi non siamo contrari alla sua ricandidatura. Molto dipenderà dalla sua capacità di condurre in porto alcune parti importanti del programma e dalla disponibilità che dimostrerà sui progetti della coalizione».

Stojan Spetic

Antonino Cuffaro

Bocciatura unanime delle accuse di Gottardo. Moretton: da che pulpito, proprio loro che si fanno nominare il coordinatore Fvg dal livello nazionale

# Intesa: deficit di democrazia? Fi non dia lezioni

## *Solo Strizzolo (Margherita) concorda con la Cdl: Illy decide, i partiti sono costretti a accettare*

**UDINE** «Da che pulpito». Il centrosinistra rispedisce al mittente l'accusa di Isidoro Gottardo sul deficit di democrazia in regione nell'era Illy. «Pensi a come si diventa leader nel suo partito», contrattaccano Ds e Margherita rivolti al coordinatore di Forza Italia.

Tutti d'accordo, tranne Ivano Strizzolo. Il deputato diellino ammette che sì, la debolezza dei partiti, anche in Friuli Venezia Giulia, «consente ai poteri forti di condizionare il gioco della politica».

**ATTACCO A FI** Strizzolo a parte, però, si alza un coro di bocciature sull'analisi di Gottardo. A partire dal segretario della Quercia Bruno Zvech: «Dopo che siamo arrivati al congresso sezione per sezione col voto segreto, fatico ad accettare lezioni di democrazia e partecipazione da chi vive in un partito con meccanismi di elezione dei dirigenti che si possono ben difficilmente definire democratici».

Degano: sul doppio incarico non abbiamo ammainato la bandiera Altri sono i problemi

Decisamente contro Gottardo si schiera anche Mauro Travanut. «Ragionamento forzoso quello del collega di Fi – afferma il capogruppo diessino in Consiglio regionale –, privo di un piedestallo che ne sorregga il senso. Affermare che in questa regione non esiste democrazia è una fandonia». Sulla stessa linea Gianfranco Moretton, polemico nei confronti degli azzurri: «Il deficit di democrazia c'è quando in un partito non si riesce da troppo tempo a eleggere il coordinatore regionale perché, al contrario, lo si continua a nominare dal livello nazionale. Ed è lo stesso partito il cui coordinatore non è ancora riuscito a nominare, anziché eleggere, l'esecutivo regionale».

«Dall'altra parte il centrosinistra - aggiunge - ha dimostrato per l'ennesima volta in questi congressi che continua democraticamente e nella massima libertà a eleggere i propri organi».

**PRESIDENZIALISMO** Più articolato il ragionamento di Cristiano Degano. Il capogruppo della Margherita difende il presidenzialismo, il Consiglio regionale, il lavoro fatto da Intesa democratica. «I fenomeni denunciati da Gottardo si trovano anche altrove, là dove c'è l'elezione diretta – spiega –. Questo perché, come ogni sistema, anche il presidenzialismo ha il rovescio della medaglia. Ma, avendo vissuto 14 anni in Consiglio regionale, e dopo aver visto in una legislatura cambiare presidente e giunte anno dopo anno e, in quella successiva, esecutivi e presidenti pesantemente condizionati, se non ostaggio dei partiti, preferisco un sistema come quello attuale che consente a un presidente di fare sintesi e prendere le decisioni in un quadro di stabilità governativa».

A sinistra, Isidoro Gottardo mentre interviene in aula. Qui sopra, a sinistra Gianfranco Moretton, a destra, Ivano Strizzolo

**CONSIGLIO FORTE** Dopo di che, "naturalmente", prosegue Degano con il pensiero a Illy, «le sintesi devono essere frutto di convincimenti comuni, non certo di minacce di rivedere la propria ricandidatura». Il diellino ribatte anche sull'affermazione del collega forzista su un Consiglio «ridotto a una funzione di ratifica». «Intesa – insiste Degano – ha fatto tante leggi importanti e, in particolare, quelle del welfare, della famiglia e del sistema elettorale sono di iniziativa consiliare, tra l'altro su materie su cui il centrodestra non era stato in grado di produrre nulla nei cinque anni precedenti. Su famiglia e legge elettorale, inoltre, non ci sono certo state azioni forti a supporto, a dimostrazione che il Consiglio è ben lontano dall'essere solo luogo di ratifica». Gottardo, riferendosi alla rinuncia di Moretton alla candidatura a segretario, parla anche di una Margherita che ha ammainato bandiera. «Non è su questi temi che si misurano debolezza o forza di un partito – prosegue Degano –, ma su problematiche fondamentali come quella sanitaria. Nessuno può dire che non ci siamo».

**POTERI FORTI** Voce a parte quella di Strizzolo. «Il pulpito di Fi non è dei migliori – premette –, ma il deficit di democrazia esiste ed è proporzionale alla difficoltà dei partiti in una fase ancora di transizione del sistema politico italiano. Una situazione in cui si assiste ancora all'occupazione di spazi di potere da parte di esponenti della società civile, certo non solo Illy, leader che sono espressione diretta dei poteri forti». Illy abusa del suo potere? «Formalmente no, ma nella sostanza lui decide e i partiti sono costretti ad accettare. La Margherita è la sola che, ogni tanto, ha il coraggio di esprimersi in maniera diversa».

**DOPPIO INCARICO** L'ultimo intervento è di Igor Kocijancic (Rc): «Quella di Gottardo è una riflessione fine a se stessa: se parliamo di carenza di democrazia la situazione è mondiale e Illy c'entra molto poco. Del resto, se Moretton fosse diventato segretario e avesse fatto pure il vicepresidente della giunta, sarebbe stato il tripudio della democrazia?».

**Marco Ballico**

**NOMINE**

*Concluso il congresso a Roma*

## Udc, dieci eletti del Fvg nel direttivo nazionale Tutti con la linea Casini

**TRIESTE** Sono 10 i componenti del Friuli Venezia Giulia chiamati a far parte del Consiglio Nazionale dell'Udc, eletto ieri, nel corso del III° Congresso Nazionale del partito, tenutosi alla nuova Fiera di Roma. «I componenti della nostra Regione - ha dichiarato il segretario regionale on. Angelo Compagnon - sono raddoppiati rispetto allo scorso anno, a testimonianza delle crescita intervenuta in questi ultimi anni e particolarmente nel corso delle elezioni politiche dello scorso anno». Gli eletti fanno tutti parte della linea politica di Casini e Cesa. Questi i nominativi: Edoardo Sasco per Trieste; Leonardo Zappalà per Gorizia; Carla Panizzo, Gina Fasan e Maurizio Salvador per Pordenone; Alessandro Tesolat, Vittorio Zanon, Angelo Compagnon, Roberto Molinaro e Giorgio Venier Romano per Udine. Nella seconda giornata dei lavori congressuali, inoltre, la consigliera Gina Fasan è intervenuta nel dibattito e nelle iniziative tendenti al riconoscimento delle pari opportunità anche nella formazione degli organi direttivi del partito. La sua tesi, finalizzata al raggiungimento del 30 per cento dei posti da destinare alla componente femminile è stata approvata però con la limitazione al 20 per cento, frutto di un compromesso tra le varie proposte presentate.

Angelo Compagnon

Intanto, pieno appoggio alla linea politica di Pierferdinando Casini e attenzione ai temi della famiglia e del welfare sono stati al centro degli interventi dei leader regionali dell'Udc al congresso nazionale. Compagnon, in particolare, ha affermato che «prima vengono i programmi elettorali e poi l'individuazione dei candidati; questa regola generale vale ovunque e soprattutto nella nostra Regione - ha sottolineato - alla vigilia delle elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale».

Sul tema della famiglia è intervenuta Fasan, sottolineando che «se la famiglia tiene anche la società tiene, e quindi se c'è una priorità assoluta da dare all' agenda politica del nostro Paese, questa è la famiglia». La consigliera regionale ha quindi invitato a seguire sul tema l'esempio della cancelliera democristiana tedesca Angela Merkel.

Il presidente del Gruppo consiliare regionale Udc Roberto Molinaro, infine ha affermato che dai lavori congressuali «traspare l'impegno del partito a favore della famiglia, del welfare, del sostegno alla scuola privata, nell'ottica della sussidiarietà, dell'ispirazione cristiana e - ha concluso - del raggiungimento del bene comune».

Dopo le assise che in regione hanno dato l'avvio al Pd, anche il centrodestra commenta gli scenari futuri della politica locale

# An: Illy avrà meno potere con il Partito democratico

## *Fi: anche noi dovremo far nascere una grande formazione dei moderati. Lega e Udc scettici*

**TRIESTE** «Il Partito democratico ridurrà il potere di ricatto di Illy nei confronti dei partiti». Ne è convinto **Luca Ciriani**, capogruppo di Alleanza Nazionale in Consiglio regionale, secondo cui la nascita della nuova formazione politica finirà per dare maggiore potere alle formazioni politiche rispetto all'attuale presidente della Regione: «Illy ha sempre cercato di tenersi fuori dalla logica dei partiti – sostiene Ciriani – ma ora si rende conto che deve avvicinarsi ad un soggetto di queste dimensioni, perché il suo futuro è in politica». Secondo l'esponente di An la prima avvisaglia di questa nuova situazione si è già avvertita nella diatriba sulla segreteria regionale della Margherita: «Moretton ha capito il bluff di Illy che semplicemente vuole aumentare il prezzo per la sua ricandidatura e così ha tirato la corda fino all'ultimo».

Dal centrodestra il progetto del Partito Democratico viene visto positivamente in linea di principio ma alcune perplessità vengono sollevate su modalità e scenari presenti e futuri. In particolare viene puntato il dito sul fatto che la novità, secondo il segretario regionale dell'Udc, **Angelo Compagnon** «è una forzatura ed è proposta dal vertice». Inoltre, come sostiene il commissario regionale della Lega Nord, **Fulvio Follegot**, «è tutto da vedere che cosa il Partito Democratico comporterà nel centrosinistra, se ci sarà compattezza o se non tutti sono d'accordo. E, al momento, la seconda ipotesi mi sembra quella più veritiera». Ed il futuro, sostiene **Isidoro Gottardo**, coordinatore regionale di Forza Italia, potrebbe comportare ulteriori divisioni: «Già la sinistra dei Ds ha chiaramente espresso notevoli perplessità sul Partito Democratico – ricorda Gottardo – che è nato producendo nuove scissioni a dimostrazione di come si faccia fatica a perdere le vecchie abitudini seppure in un processo positivo. Ma c'è anche la Margherita che è pronta ad esplodere qualora il Partito Democratico si schieri in Europa con il Partito Socialista Europeo». In tal caso l'Udc è pronto ad accogliere eventuali transfughi diellini: «Rispettiamo i moderati del centrosinistra – premette Compagnon – ma siamo disposti ad accoglierli se ce ne sarà occasione proponendoci come forza che mette al centro i valori dei moderati». L'obiettivo dell'Udc è coagulare le forze centriste mentre l'ipotesi del partito unico del centro-destra è ben lontano dai progetti della formazione cattolica: «Per la nostra concezione è impensabile creare un soggetto che maturi dai vertici – spiega Compagnon – semmai siamo pronti a realizzare una formazione moderata che nasca dalla base». Forza Italia invece spinge ancora sull'opportunità di proporre una forza politica unica. Gottardo, come Compagnon, la identifica in una forza dei moderati ma le idee di fondo sono diverse: «Mi auguro che la nascita del Pd – auspica il capogruppo forzista - dia un'accelerazione al processo di creazione di un grande partito dei moderati che unifichi le esperienze e risponda alle nuove generazioni». Alleanza Nazionale preferisce la soluzione della federazione di partiti, almeno per il momento: «La fretta è nemica del bene. – sostiene Ciriani – Sono favorevole a maggiore collaborazione e ad un allargamento della coalizione ma non abbiamo bisogno di proporre un nuovo prodotto sul mercato per dimostrare la maggiore coesione rispetto al centro-sinistra». La Lega invece di partito unico non vuole sentire parlare: «Vogliamo mantenere la nostra identità. – sottolinea Follegot – Ogni soluzione che porti ad un soggetto unico ci impedirebbe di portare avanti le nostre battaglie».

Luca Ciriani, capogruppo di An

**Roberto Urizio**

*Prevista l'audizione chiesta da Forza Italia. Blasoni: serve un confronto su un tema così complesso*

# Taglio delle Ass, Beltrame in commissione

*«Enormi ritardi accumulati nella stesura dei regolamenti attuativi anche sul welfare»*

**TRIESTE** Sarà la prima volta che lo studio Bocconi sulla riduzione delle Aziende sanitarie verrà esaminato in una sede istituzionale che non sia la giunta: questo significherà, prima di tutto, la convocazione in Commissione Sanità dell'assessore alla Salute Ezio Beltrame, prevista per domani e chiesta da Forza Italia per discutere sulla ridefinizione delle aziende sanitarie del Friuli Venezia Giulia.

L'assessore Beltrame sarà comunque ascoltato dalla terza Commissione Sanità e Politiche Sociali non solo per il riordino delle aziende sanitarie, ma anche «per dare spiegazioni sulla mancata emanazione dei regolamenti attuativi di leggi importanti come quella sulla famiglia, non ancora in parte attuate dopo 9 mesi dal voto in aula» annuncia il vicepresidente della Commissione Massimo Blasoni. «Con riferimento alle aziende sanitarie - afferma Blasoni - l'audizione era indifferibile visto che finora sia la commissione che il Consiglio erano stati completamente esclusi dalla discussione di un tema di così ampia rilevanza per la collettività. La convocazione sarà poi anche l'occasione per chiedere all'assessore di conoscere le linee principali espresse nel documento redatto dall'Università Bocconi e su cui, di fatto, si basa il progetto di riorganizzazione previsto dalla giunta».

Ezio Beltrame

Massimo Blasoni

Forza Italia infatti lamenta che da svariati mesi che la giunta «paventa progetti sostenuti da studi e calcoli che non sono mai stati resi noti né al Consiglio Regionale né alla Commissione competente» continua Blasoni, sottolineando invece come su un tema così complesso sia fondamentale un confronto tra tutte le forze politiche. «Quello della Sanità regionale è un tema di importanza strategica – specifica Blasoni - sia per l'importanza che riveste nella comunità regionale sia perché il ritmo di crescita della spesa regionale in questo comparto (4-5% annuo) rischia di diventare insostenibile». Forza Italia chiederà poi conto anche di quelli che definisce "enormi ritardi" in merito a regolamenti attuativi delle norme sul sociale, dalla famiglia al welfare. «Posto che ogni azione concreta in termini di contributi o erogazione di servizi prevista da queste norma è demandata ai regolamenti – conclude Blasoni - la mancata adozione di questi ultimi rende in larga parte inattuate queste norme. Presentati con grandi squilli di tromba, gli strumenti di ausilio ai nuovi poveri e in generale alle famiglie friulane, rimangono sulla carta».

**e.o.**

**LA POLEMICA**

## Ritossa: polo intermodale di Ronchi non decolla

**RONCHI DEI LEGIONARI** Non c'è la volontà a far crescere l'aeroporto di Ronchi dei Legionari, ad aumentare i collegamenti ed a far operare la società di trasformazione urbana che dovrebbe dar nascere il polo intermodale dei trasporti. L'accusa arriva dal consigliere regionale Adriano Ritossa il quale sottolinea i gravi ritardi accumulati sino ad oggi e che non hanno permesso il concretizzarsi dei passi necessari indicati dalla commissione europea già nel 2001, ovvero il decongestionamento del trasporto stradale a vantaggio di quello ferroviario ed aereo. «L'ultimo piano regionale integrato dei trasporti – sono le parole dell'esponente di Alleanza Nazionale – parla semplicemente di migliorare l'accessibilità dello scalo ronchese e non certo di realizzare il polo intermodale, mentre l'ultimo atto concreto è una delibera del dicembre 2005 con la quale si suggerisce la modificazione del progetto preliminare delle opere legate all'alta velocità e oggetto di un parere negativo da parte governativa». Ritossa ricorda poi come la Provincia di Gorizia, la quale aveva il compito di progettare una nuova stazione autocorriere integrata con la nuova stazione ferroviaria di Ronchi dei Legionari, non solo non si è mai mossa in tale direzione, ma ha chiesto via via alla Regione proroghe che non hanno mai consentito di sbloccare l'iter.

Adriano Ritossa

**l.p.**

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 15 PAROLE**

**Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.**

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

**GIARIZZOLE** appartamento in villa su due livelli, ottime condizioni, salone, cucina molto grande, tre matrimoniali, studio, mansarda, tripli servizi, terrazza, grande metratura. Cod. 137/P Gallery Trieste Est tel. 040380261. www.gallery-immobiliare.com.

**IMPRESA** vende via F. Severo 112 in nuova palazzina appartamenti mq 110 finiture di pregio e inoltre box-posti macchina. Tel. 040634215, ore 9-12, 16.30-18.30.

**LIGNANO** euro 89.000 veramente introvabile villino terrazzatissimo bellissimo residence con piscina oceanica, grande parco, attaccato porto Aprilia Marittima. 0309140277.

**ZONA** Valmaura appartamento piano alto, ascensore, ingresso, soggiorno, cucinino, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, poggiolo. Euro 125.000 cod. 95/P Gallery Trieste Est tel. 040380261. www.gallery-immobiliare.com.

**CERCHIAMO** urgentemente appartamento zona Chiarbola/Burlo 2 camere cucina soggiorno poggiolo e cantina disponibilità adeguata Equipe Immobiliare 040660081. (A00)

**IMPRESA** di costruzioni acquista direttamente da privati appartamenti e casette da restaurare nella zona di Trieste definizione rapida 0403476357. (A00)

**NUMEROSE** richieste per appartamento piccola metratura zona Campanelle/Costalunga disponibilità euro 80000 Equipe Immobiliare 040660081. (A00)

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

**A** coppia donna e uomo offresi miniappartamento con giardinetto in cambio custodia villa Fiumicello tel. 3407355150. (A00)

**AZIENDA** italiana seleziona per la sede di Trieste 20 operatrici/ori di call center, ottimo trattamento economico, inquadramento di legge, prenota colloquio allo 040308398. (A00)

**AZIENDA VENETA** per filiale di Trieste ricerca personale con disponibilità immediata da formare sia in ambito amministrativo che commerciale. Non è richiesta nessuna esperienza nel settore ma passione, capacità e voglia di crescere. Per colloquio telefonare allo 0403476489.

**18-23** impiegata diplomata portata a calcoli matematici e relazioni interpersonali. www.agenziabin.it e-mail: info@agenziabin.it. (A2286)

**CALL-CENTER** di Trieste ricerca operatori per attività telefonica. Remunerazione interessante. Chiamare 0402425861. (A00)

**CERCASI** banconieri camerieri per bar centro. Se con esperienza apprendisti. Tel. 3387709920. (A2357)

**CERCASI** personale con qualifica Oss, Adest, Ota, Osa, infermiere, per assistenza anziani. Telefonare ore ufficio allo 040365410. (A2362)

**CERCASI** signora tuttofare stabile per villa Fiumicello tel. 3407355150. (A00)

**VENDO** Mercedes CLK cabrio 200 Kompressor anno 2000 perfetta. Euro 15.500. Info 3406319742. (A2371)

**CERCASI** padroncino certificato iscrizione albo trasportatori per consegna giornali Monfalcone-Trieste. Cell. 3355737577. (A2218)

FINANZIAMENTI
Feriali 2,80
Festivi 4,00
9

**CERCHI** un prestito? Chiama subito, potrai ricevere fino a 31.000 euro facilmente e senza complicazioni. Nessuna spesa. Messaggio promozionale. Fogli informativi in sede. Albo Mediatori Creditizi Uic 6940. Giotto Srl 040772633. (Fil46)

**EURO FIN** 040636677 finanziamenti anche in giornata a lavoratori e pensionati, con rientri fino a 120 mesi. Med. Cred. 665 UIC.

**A.A.A.A.A.A.A.A. STRAVOLGENTE** coniglietta supercaldissima Trieste 3385440757. (A2276)

**A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE** affascinante ventenne italiana 3392412863. (A2366)

**A.A.A.A.A.A. GRADO** carina, dolce massaggiatrice chiamami. 3388919802. (A00)

**A.A.A.A.A. AFFASCINANTE** molto sexy tutta da assaggiare. 3337701827. (A2266)

**A.A.A.A.A. BRAVE** massaggiatrici: vi aspettiamo! 0038631533827 orario 9-20. (A2261)

**A.A.A.A.A. RONCHI** bellissima massaggiatrice norvegese, ti aspetto. 3389483866.

**A.A.A.A. MASSAGGIO** giapponese giovane molto bella 3342535913. (A2226)

**A.A.A.A. MONFALCONE,** giapponese giovane molto bella, esegue massaggi. 3343782795. (C00)

**A.A.A.A. RONCHI** bella 8.a naturale compiacente piccantissima riservata 3335041689.

**A.A.A.A. SPAGNOLA** bellissima 25.enne desidera conoscerti. Pregasi serietà. 3338381229. (2281)

**A.A.A.A. TRIESTE**23enne spagnola 7 naturale disponibile completissima 3293961845.

**A.A.A. GORIZIA** prima volta spagnola ti aspetta per giocare. 3342190173. (B00)

**A.A.A. TRIESTE** bella ungherese corpo da statua molto sensuale. 3493325103. (A2366)

**A.A.A. TRIESTE Brandy grossissima sorpresa sconvolgente 5. 3286921241.**

**A.A.A. TRIESTE** giapponese massaggi anche piedi tutti giorni anche domenica 3345959117. (A2234)

**A.A.A. TRIESTE** prima volta pantera nera femminile grossa sorpresa. 3389140867. (A00)

**A.A. ALTA** 1,70, bel seno, fondoschiena da sballo anche domenica. 3337076610. (A2282)

**A.A.** Gorizia nuova giovanissima mulatta chiara alta 5.a molto attraente 3351732840. (A00)

**A.A. MONFALCONE** venere nera splendida, dolcissima, senza fretta, padrona, dominatrice 3473553553. (A2290)

**A.A. TRIESTE** novità Paola bella, femminile, dotatissima con grossa sorpresa. 3406527352. (A2238)

**A. GORIZIA** inarrestabile bocconcino 20enne vuole essere saziata da te. Completa. 3382759407. (A00)

**A. GRADO** appena arrivata bellissima bionda polacca ti aspetta tutti giorni. 3460649317.

**A. TRIESTE** assoluta novità italianissima 24enne mora grossa sorpresa attiva 3341906991. (Fil 22)

**AFFASCINANTE** bellissima molto femminile grossa sorpresa 6 m. completissima. Tel. 3201781090. (A2269)

**ANKARANO** solarium, massaggi 0038631551279. (A00)

**A TRIESTE** bellezza mediterranea, fisico perfetto, preliminari di fuoco 3331832703. (A2267)

**BELLA** e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste 3287851391. (A00)

**CASALINGHE** vogliose 899544571 padrona 008819398082 Mediaservice Srl via Gobetti Arezzo 1,80/minuto, vietato minorenni. (Fil63)

**ITALIANA** giovane massaggiatrice 3401085189. (A2367)

**MONFALCONE ACCATTIVANTE** latina bella indiscutibile voglio scoppiare però non da sola 3338826483.

**MONFALCONE** coreana giovane bella per massaggi 3289387382. (A2359)

**MONFALCONE** GIOVANNA novità bella femminile con grossa sorpresa 3471313172.

**NOVITÀ** ragazza 19.enne 5m per soddisfare le tue fantasie trasgressive. 3299713217. (A2288)

**RAGAZZE** slovene sensuali completissime lavoro tutti tipi massaggi extra show Sezana 0038631831785. (A249)

**TRASGRESSIVE** sexy 899.221.184. Capricesex 0088.193.980.38. Roseto sas vicolo Turi Spezia euro 1,80/minuto. Vietato minorenni. (Fil63)

**TRIESTE ITALIANISSIMA** coniglietta simpaticissima nascosta dietro la siepe aspetta leprotto birbante 3460248742.

**TRIESTE** massaggio orientale, giovane, bella. 3208380928. (Fil1)

**TRIESTE** Mellisa simpatica dolce molto disponibile formosa 6 naturale. 3205735185. (A2301)

**TRIESTE** novità bambola 22.enne snella 7m pazientissima. Chiamami 3466710914. (A2299)

**TRIESTE** novità coreana 20 anni molto bella senza limite per massaggi. 3897871498. (A00)

**TRIESTE** novità grossa sorpresa bellissima attrice hard nera dolcissima fantasiosi preliminari. 3284489588. (A00)

**TRIESTE** ragazza cinese massaggiatrice molto bella. 3291569449. (A2237)

MATRIMONIALI
Feriali 1,45
Festivi 2,20
11

**FEDERICO** 33 anni alto fisico sportivo casa propria socievole espansivo e con interesse per mostre e musei vorrebbe conoscere una ragazza dolce carina e di sani principi per una storia seria e duratura. Feliceincontro . 0404528457.

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,45
Festivi 2,20
12

**ACQUISTIAMO** conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014. (Fil1)

MERCATINO
Feriali 1,45
Festivi 2,20
13

**A. LIBRI** antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la libreria «Achille Misan». Tel. 040638525.

**ANTIQUARIATO** di Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040306226 - 040305343.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Firmato l'accordo con Zagabria. L'impianto in funzione entro la fine del 2008

# Zara investe sul mare pulito: via libera al maxi-depuratore

*L'opera costerà 9,5 milioni di euro e sarà finanziata nell'ambito del «Progetto Adriatico» con il sostegno della Banca mondiale. Tutela ambientale per 480 località costiere*

Un maxi-depuratore a tutela del mare zaratino

**ZARA** Sarà un maxi-depuratore a salvaguardare le acque di mare dell'area di Zara in cui vivono abitualmente oltre 100mila persone. L'impianto, secondo i progettisti, entrerà in funzione entro la fine del prossimo anno e costerà 70 milioni di kune (circa 9 milioni e mezzo di euro). Il contratto per la costruzione dell'opera è stato sottoscritto a Zagabria dai massimi esponenti del Demanio idrico nazionale, dell'azienda municipalizzata zaratina che gestisce la rete fognaria e dell'impresa tedesca Zueblin/Passavant Roediger, alla quale è stato affidato l'appalto dei lavori tramite concorso internazionale.

La realizzazione del depuratore nella città del maraschino fa parte del «Progetto adriatico», il piano ideato dal Demanio idrico nazionale in collaborazione con il governo croato e con il sostegno della Banca mondiale. Il progetto, che prevede stanziamenti per 280 milioni di euro in dieci anni, consentirà edificazione, modernizzazione e rifacimento dei sistemi di smaltimento delle acque di scarico. Riguarderà 480 località, per un totale di circa 300 mila abitanti delle coste croate dell' Adriatico, Istria, Quarnero e Dalmazia compresi. «Il Progetto adriatico è d'interesse strategico per il Paese in quanto servirà a tutelare le acque marine che bagnano i 1700 chilometri del nostro litorale e le 1185 isole croate – ha affermato a Zagabria il ministro del Mare, Turismo, Trasporti e Sviluppo, Bozidar Kalmeta –; la realizzazione del progetto è già cominciata l'anno scorso a Fiume, Abbazia, Mattuglie, Laurana, Poschiane, nella stessa Zara. È un progetto di largo respiro che avrà bisogno di un decennio per essere completato. In particolare il depuratore zaratino servirà a rendere più pulite le acque del canale che divide la terraferma e le isole di Ugljan e Pasman». I costi del «Progetto adriatico» saranno così suddivisi: 20 per cento a carico delle municipalità interessate; un altro 20 per cento finanziato dall'esecutivo statale; il 10% di competenza del demanio idrico croato; il restante 50 pc finanziato con crediti dalla Banca mondiale. In riferimento a Fiume, il «Progetto adriatico» riguarda l'apprestamento delle fognature nel Grobniciano, zona alle spalle del capoluogo quarnerino. I lavori sono cominciati lo scorso settembre e dovrebbero essere portati a compimento entro la fine di quest'anno, per un investimento di 8 milioni di kune, circa un milione e 100 mila euro.

**Andrea Marsanich**

*Jakovcic convoca l'esecutivo. In progetto un festival delle culture mediterranee*

## Euroregione Adriatica, domani le nomine

**POLA** Si riunirà oggi a Brioni il Comitato esecutivo dell' Euroregione adriatica in vista della nomina, prevista per domani, dei componenti delle cinque commissioni che compongono l'organismo. Lo ha annunciato ai giornalisti il presidente della Regione istriana Ivan Jakovcic che è anche presidente dell' Assemblea dell' Euroregione.

Jakovcic ha affermato che l'associazione sta sollevando crescente interesse nell'area adriatica grazie ai progetti economici e culturali che sta portando avanti. Tra questi ha citato il progetto Adriatico – Polis – Europa,che è a tutti gli effetti un festival multidisciplinare per la presentazione della cultura specifica delle citta' mediterranee. La manifestazione si terrà a turno ogni anno in una delle principali città costiere. Tra le altre manifestazioni in programma la fiera riservata dei prodotti tipici delle regioni adriatiche che prossimamente verrà allestita a Pesaro.

Il presidente Jakovcic

Il ministero croato della Cultura ha deciso un vincolo di «tutela preventiva» per salvaguardare la colonia di delfini

# Cherso-Lussino, riserva marina più vicina I pescatori: così perdiamo il nostro lavoro

**CHERSO** Sono i delfini lussignani il pomo della discordia tra ambientalisti e pescatori. E' stata accolta con reazioni diametralmente opposte la delibera del ministero croato della Cultura di proclamare le coste orientali dell'arcipelago di Cherso e Lussino quale area in regime di tutela preventiva, primo passo per arrivare ad una vera e propria riserva marina. Il dicastero si è ispirato alle indicazioni giunte da «Mondo blu», l'organizzazione non governativa di Lussinpiccolo che da decenni si adopera, tra l' altro, per la salvaguardia della colonia di delfini – circa 200 esemplari in tutto – che vive al largo delle coste delle due isole quarnerine. La mossa del ministero guidato da Bozo Biskupic ha fatto gioire gli ecologisti isolani, scatenando invece reazioni di dissenso da parte dell' organizzazione dei pescatori di Cherso e Lussino, tra cui ci sono diversi connazionali. I pescatori temono che ora sarà più difficile calare reti, nasse e palamiti in questo braccio di mare altoadriatico: «Temiamo che le nuove disposizioni ci penalizzino, ma abbiamo soprattutto paura che fra tre anni, quando si dovrà decidere se istituire una riserva marina, le limitazioni risultino tali da bloccare o compromettere le nostre attività», dicono i rappresentanti della sezione isolana Pesca e Maricoltura. «Non siamo contrari alla salvaguardia dell'ambiente, bensì vogliamo fare presente che decine di generazioni di pescatori di Cherso e di Lussino hanno saputo nel tempo tutelare le zone in cui agiscono. Chiediamo pertanto che il ministero della Cultura torni sui suoi passi, annullando la contestata delibera». Va detto che la zona di tutela preventiva cherso-lussignana risulta estesa su 52.335 ettari di mare e 241 ettari di terra e, in base alla legge, costituisce il punto di partenza per arrivare eventualmente alla proclamazione di un'area con rigorose disposizioni restrittive in fatto di pesca, navigazione, costruzione di impianti sul demanio marittimo. Ossia la citata riserva marina. In base alle normative, sono le autonomie locali e i gruppi interessati (i pescatori ad esempio) ad avere l' ultima parola prima che si arrivi ad istituire una simile area, con una fase di passaggio dalla zona di tutela preventiva alla riserva di tre anni.

Un periodo che nelle due isole altoadriatiche si preannuncia bollente in quanto i pescatori, e non solo loro, hanno promesso battaglia. A gettare un po' d' acqua sul fuoco della polemica è stato il sindaco di Lussinpiccolo, Gari Cappelli: «Non dobbiamo dimenticare che i delfini sono il simbolo della nostra isola, un marchio di garanzia dell'ambiente isolano per il quale ci dobbiamo battere. Sono per una zona di mare tutelata, ma che non vada a cozzare con gli interessi della popolazione locale. Salvaguardia sì, ma da attuare con saggezza».

**a.m.**

Primi provvedimenti di tutela per la colonia di delfini di Cherso e Lussino

**IN BREVE**

*Aeroporto, attività in crescita*

## Pola: con i voli da Oslo in arrivo quest'estate oltre settemila turisti

Pista e palazzine dell'aeroporto di Pola

**POLA** L'aeroporto istriano sta conoscendo un vero e proprio boom nel movimento passeggeri grazie soprattutto allo sbarco delle compagnie low coast. Dopo l'irlandese Ryan Air e la scozzese Flyglobespan è arrivata la norvegese Air Shuttle il cui Boeing B – 737-300 ha praticamente inaugurato la stagione balneare. Da Oslo sono arrivati 95 villeggianti scandinavi che hanno scelto di soggiornare sull'Isola Rossa a Rovigno. Praticamente ci saranno due voli settimanali con Oslo fino a ottobre e il prezzo del biglietto di andata e ritorno è in media di 70 euro. Si calcola che durante l'estate questa compagnia low cost porterà in Istria da 6 a 7000 turisti. Il movimento passeggeri all'aeroporto istriano è destinato così a salire di circa il 40%.

## A Momiano paese in festa per gli otto anni della corale

**BUIE** Gran festa ieri a Momiano nell'alto Buiese, in occasione delle manifestazioni per l'ottavo anniversario di costituzione del coro misto della locale Comunità degli Italiani che conta 400 soci. Per l'occasione è stato preparato un concerto con la partecipazione del coro festeggiato e diretto da Milada Monica e degli altri gruppi musicali della comunità: i minicantanti e i cantanti maxi «Evergreen». In qualità di ospite invitato alla festa si è esibito il coro femminile della società artistico culturale «Lino Mariani» di Pola. A fare gli onori di casa Arianna Braico, presidente della Comunità degli italiani di Momiano che tra l'altro ha ricordato i primi passi del coro otto anni fa sotto la guida appassionata di Dario Bassanese.

In precedenza, si è svolta la presentazione del «Fondo italiano Pertan» sostenuto dalle associazioni Ades e «Cristian Pertan». L'iniziativa si propone il fine di onorare la memoria di un giovane tristino di origine istriana, Cristian Pertan scomparso a soli 31 anni la mattina del 1 gennaio 2005 in seguito ad un incidente stradale. L'associazione Ades, unitamente agli amici di Cristian, danno vita al Fondo con lo scopo di sostenere l'italianità nelle terre di Istria, Quarnaro e Dalmazia. Le attività mirano principalmente ad istituire librerie italiane nelle Comunità nazionali e in contesti simili.

# CULTURA & SPETTACOLI

**MUSICA** Sarà al Politeama Rossetti con i suoi Friends

## Nella Caverna Magica di Andreas Vollenweider giovedì sera a Trieste

Lui e la sua arpa. Ma anche le percussioni, le famose tubular bells, gli strumenti etnici che includono pietre, ossa, vetro, legno ed altri elementi della natura. E strumenti a fiato d'ogni specie, capaci di ricreare la malia dei suoni generati dal vento. Con questo bagaglio, Andreas Vollenweider arriverà al Politeama Rossetti, giovedì alle ore 21, per lo spettacolo «Caverna Magica continuum».

Andreas Vollenweider& Friends, che in Italia raggiungeranno soltanto Trieste, riprendono il titolo del leggendario album «Caverna Magica», a 25 anni dalla sua uscita.

**Come si svolgerà il suo viaggio musicale?**

«Naturalmente è un segreto, un mistero. La musica è un'esperienza molto individuale, e questa è la sua bellezza. La musica fornisce un ambiente, un'atmosfera, uno stimolo per l'immaginazione di ogni singolo ascoltatore. Dipende da lui cosa vi trova, perché ognuno verrà a teatro con una storia diversa. Oltre alla musica, che comprenderà brani da tutti i miei album, ci saranno effetti sonori a tre dimensioni, ed un impianto luci molto modesto ma di grande effetto. La ragione per cui siamo tornati su questo titolo, "Caverna magica", è che si è rivelato il migliore per disporre l'immaginazione nella giusta direzione. È un processo introspettivo e riflessivo, un'esperienza sia per gli ascoltatori sia per noi musicisti. La "Caverna Magica" è, in qualche modo, lo sfondo della storia. Una storia dell'immaginario, solo virtuale».

**Nella sua Caverna Magica cosa c'è?**

«Sono un cantastorie. E l'elemento base delle mie storie è trovare una calma interiore, una pace, una motivazione per esprimere se stessi nella vita d'ogni giorno, attraverso azioni di pace, di compassione, di amore».

**La vita odierna induce spesso all'aggressività.**

«L'aggressione è un segnale di non comprensione. Se non si comprende il corso degli eventi, si diventa aggressivi. Ma non appena si ha una chiara visione di quello che sta accadendo, automaticamente si vedono le finestre e le porte di questo edificio che sembra essere una caverna, una gabbia. Per poter comprendere, per trovare l'equilibrio interiore, bisogna rimanere tranquilli e semplicemente riflettere per un attimo. Credo che la musica sia un modo meraviglioso per fermarsi qualche istante e vagliare quel che è importante da quello che non lo è, per intuire cosa si può fare per migliorarlo. Quando si è spinti dal problema in ogni direzione, non si vedono mai le risposte».

**UN CANTASTORIE**

*«L'elemento base delle mie storie è trovare una calma interiore, una motivazione per esprimersi nella vita di ogni giorno attraverso la pace e l'amore»*

**Perché ha scelto l'arpa?**

«È stato qualcosa di molto complesso. In realtà, non l'ho scelta. Ed ho un'immagine assai poco romantica dello strumento in sé, inteso fisicamente. Ma certamente l'arpa mi ha insegnato le cose più importanti della mia vita. Suonando questo strumento, ho imparato molto sui valori, le priorità, le preferenze, dove stare, dove investire me stesso. Oggi direi che l'arpa non è uno strumento musicale, senza dubbio il suo mondo è un'esperienza molto profonda».

**Strumento mitico e mistico?**

«Esattamente. L'ascolto va ben oltre il puro intrattenimento. Dà il medesimo beneficio che traggo io dal suonarlo. E ne beneficia l'intero ambiente. Un tempo, quando iniziavo a suonare l'arpa, sentivo di poter aprirmi e scoprire cose importanti su me stesso. Ora mi accorgo che va molto al di là di questo: la sua storia universale sembra accompagnarsi perfettamente alle mie preferenze, alle mie priorità, ai miei valori. In tutte le culture, in migliaia di anni, l'arpa è stata lo strumento che metteva in connessione il mondo terreno con il mondo dello spirito. In Africa dicono che, se suoni la kora, sei in contatto con lo spirito. Lo stesso è in Cina. L'arpa cinese veniva usata per ispirare i poeti al più alto grado di poesia. Dunque è uno strumento molto interessante e moderno».

**La sua famiglia, un popolo di cantastorie?**

«Sono stato tirato su in un ambiente intensamente creativo. Includeva non soltanto la musica ma anche la pittura, la danza. Ognuno era coinvolto in qualcosa. E sin da bambino vedevo anche come queste persone cambiavano attraverso il loro lavoro. Mio padre era una persona estremamente diversa quando suonava, era molto più se stesso. Nella vita non era un uomo facile. Ho visto che, sin dal giorno in cui nasciamo, è nostro compito trovare chi siamo, cosa dobbiamo fare qui per essere realmente noi stessi, per entrare in contatto con il nostro potenziale e portarlo in superficie, rendendolo disponibile a noi stessi e agli altri. L'arte è talvolta un processo molto doloroso, molto difficile. Ma è molto profonda e molto affascinante».

**In che senso considera i suoi familiari dei cantastorie?**

«Nello stesso modo in cui lo sono stato io per i miei figli. Attraverso le storie facevo conoscere loro i valori e le esperienze che ampliano la visione della vita, del mondo, della religione, delle culture. Quand'erano piccoli, raccontavo loro storie dalla mitologia indiana, così come del background cristiano e musulmano, affinché apprendessero quanto colorito è il mondo, ma anche quanto simile è la sua essenza. Che consiste nel far uscire le qualità degli esseri umani e il nostro potenziale, nel trovare gli strumenti per bilanciare gli aspetti positivi e negativi della vita. Questo è quanto tenta di offrici la spiritualità, la filosofia. Perché facilmente, come ben sappiamo, possiamo perdere il controllo in entrambi i sensi. Anche focalizzarsi soltanto sugli aspetti positivi crea disarmonia. Abbiamo bisogno di farli confluire in una sana relazione».

**Cosa racconta nel suo cd «Midnight Clear»?**

«In origine "Midnight Clear" voleva essere un album focalizzato sui valori dell'amore, della compassione e della speranza. Ho cominciato scrivendo della musica e poi ho pensato che sarebbe stato interessante vedere quali altre canzoni parlano degli stessi argomenti. All'improvviso mi sono accorto che ci sono composizioni molto classiche, estese più nella melodia che nelle parole. La loro melodia rappresenta in maniera molto forte i valori che intendevo usare quale tema principale. Così ho finito per fare una selezione di queste canzoni, ed ecco com'è nato l'album. Mi ha molto sorpreso che tante fossero di spirito natalizio. Ciò significa che, per storia e per cultura, il Natale è un simbolo di speranza. La gente sperava che il mondo potesse cambiare attraverso qualcuno venuto dal Cielo a fare il lavoro per noi».

**E il suo credo qual è?**

«Come cantastorie comprendo che la gente ha bisogno di storie, ma è necessaria molta attenzione affinché la storia non sostituisca la realtà. Altrimenti si comincia a manipolare le persone, anziché ispirarle a cambiare il mondo trasformandolo nel luogo che è potenzialmente. Credo che abbiamo tutta la conoscenza, la capacità e la competenza per farlo noi stessi. Invece noi stiamo seduti ad ammirare la storia di qualcun altro che scende dal Cielo e fa tutto il lavoro sporco. Questo non può essere l'ideale della figura di Gesù né di Buddha. Noi deleghiamo l'azione a questi eroi. Dobbiamo diventare noi stessi gli eroi».

**Maria Cristina Vilardo**

Andreas Vollenweider porta al Politeama Rossetti di Trieste il concerto «Caverna Magica Continuum»

### Il figlio dell'organista è seguace di Gandhi

Andreas Vollenweider è nato il 4 ottobre 1953 a Zurigo, nei cui dintorni ora vive.

Figlio del grande organista svizzero Hans Vollenweider, da ragazzo Andreas lo accompagnava improvvisando con il flauto quando suonava nella cattedrale di Zurigo. Andreas Vollenweider ha imparato da autodidatta a suonare vari strumenti, finché nel 1985 ha trovato nell'arpa l'espressione della sua anima musicale. La sua è un'arpa elettro-acustica. Il primo album, «Eine Art Suite in XIII Teilen», esce in Svizzera nel 1979. Due anni più tardi è la volta di «Behind The Gardens, Behind The Wall, Under The Tree», accolto trionfalmente sia dal pubblico sia dalla critica. Nel 1983 conquista gli Stati Uniti con «White Winds», seguito due anni dopo da un tour all'insegna del tutto-esaurito. Sembra trovarsi a suo agio in tutti i generi musicali, dalla musica classica al jazz. Ma non ama sentirsi considerato un artista New Age, preferisce definire le sue melodie «Contemporary Cosmopolitan Instrumental Music». Vince un Grammy Award con l'album «Down To The Moon». E la sua fama, al pari della sua attività concertistica, si espande in tutto il mondo, dall'Europa al Canada, agli Usa, all'America Latina, all'Australia, al Giappone. Tra il 1988 ed il 1989 crea «Dancing With The Lions» e nel 1990 "Trilogy", nel 1991 «Book of Roses», nel quale entrano elementi sinfonici orchestrali.

Nel 1992 produce un album «Eolian Ministrels», assieme a Carly Simon e Eliza Gilkyson. Nel 1994 duetta, a Modena, con Luciano Pavarotti e Bryan Adams al Pavarotti & Friends. Nel 1999, per il suo album «Cosmopoly» (10 milioni di copie) invita amici da tutto il mondo per creare world music nel vero senso della parola: l'americano Bobby McFerrin, il cantante e poeta brasiliano Milton Nascimento, il pianista sudafricano Abdullah Ibrahim, il grande maestro armeno di duduk Djivan Gasparyan, il galiziano Carlos Nuñez oppure l'amica Carly Simon, che nelle sue parole include citazioni da «Finnegans Wake» di James Joyce.

Seguace dei pensieri di Gandhi, ha suonato nel 2005 dinanzi al Dalai Lama, a Zurigo, nel corso di una manifestazione interreligiosa.

m.c.v.

## Joyce diceva: «Chi avrà coraggio di pubblicare Finnegans Wake?»

Nell'agosto del 1930, mentre James Joyce si trovava a Parigi con la moglie Nora, un giovane poeta e traduttore cecoslovacco, Adolf Hoffmeister, lo incontrò più volte. Questa conversazione (tradotta in italiano da Laura Lepetit per la prima volta) si svolse un pomeriggio, durante il quale Hoffmeister riuscì a coinvolgere Joyce a lasciargli tradurre in greco un'opera appena terminata, Anna Livia Plurabelle, che faceva parte di quella che allora si chiamava «Work in Progress» e poi diventò «Finnegans Wake».

Joyce è cauto, nella conversazione raccolta adesso nel volume di **Adolf Hoffmeister «Il gioco della sera» (Nottetempo, pagg. 48, euro 3)**. Si rende conto dell'intraducibilità della sua opera, spiega quel che ha voluto fare, scompone alcune parole, poi mette il poeta alla prova, concedendogli una grande libertà («create una lingua nuova, fate un'altra poesia») e insieme spingendolo al compito impossibile di inventare la sua opera in un'altra lingua.

Lo scrittore James Joyce

Breve, intenso, e ironico, questo dialogo ci porta nel cuore della grande scrittura e della quotidianità dello scrittore, che la penna umoristica e abilissima dello stesso Hoffmeister ha ritratto più volte, mostrandocelo in giacca da casa, o col suo piccolo libro in mano e la grande ombra sulla parete.

Joyce si rivela realista, per nulla convinto della sua grandezza quando dice: «Penso che ci voglia un grande coraggio per pensare di pubblicare anche un solo frammento di "Work in Progress". Una responsabilità ancora più grande è quella del traduttore. Non volevo essere coinvolto nella pubblicazione e traduzione del libro, specialmente perché non si tratta di una traduzione normale, ma della creazione di una nuova poesia in cecoslovacco».

**Laura Strano**

**MOSTRE** *Storia, tecnologia e design delle quattroruote nel corso del Novecento ripercorse nel museo trentino*

## «Mitomacchina» a Rovereto, lo spettacolo dell'automobile

Vento che sferza la faccia, stomaco che si contorce. Il paesaggio che si frantuma e sfugge all'occhio. Il motore che stride, romba e imballa. Velocità, automobile. Niente come la macchina ha battezzato il Novecento. Si è fatta mito, scompaginando mode, stili, gusti. Via col vento, una sensazione nuova, mai provata. L'auto ha cambiato abitudini, è penetrata nelle arti, le ha costrette a inventare nuovi modi di esprimersi. Marinetti, entusiasta, vedeva nei tubi sul cofano dei serpenti dall'alito esplosivo e immaginava l'auto «correre sulla mitraglia, più bella della vittoria di Samotracia». Come se lo spostamento d'aria preannunciasse un progresso illimitato, inesauribile, un tuffo senza fine nel futuro.

Prima che il motore a scoppio muovesse quella che ai primordi era una specie di buffa carrozza senza cavalli, più veloci che coi piedi si andava solo col cavallo, oppure con la bici. Bici pesanti, senza cambi, con le ruote dure impantanate in strade fangose sulle quali sudavano come bestie garzoni di panettiere con le gambe corte imbottite di stricnina.

Vuoi mettere con l'auto? Un comodo e potente viaggiare guardando gli alberi correrti incontro veloci. Sempre più veloci. La strada è tracciata. È nato un amore folle sul quale ahinoi si profila come una minaccia l'ultimo barile di petrolio. E se tra non molto dovessimo succhiarne l'utima goccia, per il mito che ha incarnato come pochi altri il secolo appena concluso sarebbe il definitivo pit stop. Viaggeremo ancora su auto a idrogeno o elettriche, ma sarà un viaggiare dolce alla Lucio Battisti, rallentando per poi accelerare, gentilmente, senza strappi al motore, non la rabbiosa corsa di Nuvolari cantata da Lucio Dalla, col motore feroce che taglia ruggendo la pianura.

Ma l'auto non è solo un mezzo. È status, prestigio e snobismo. Soprattutto maschile. Per quasi tutta la sua storia ultracentenaria è stata fatta da uomini per un pubblico quasi universalmente di uomini. Ne ha espresso in forme simboliche la potenza sessuale smascherandone - restare in panne, giammai - le paure ataviche. Solamente da pochi anni la macchina si è aperta al femminile, ha arrotondato le forme, si è allargata per fare spazio alle famiglie, è diventata quasi una seconda casa. Con il prototipo della Megagamma, nel 1978 Giugiaro ha dato il via alle monovolume, un'idea che la Renault riprenderà pochi anni dopo lanciando l'Espace.

Uno dei prototipi in mostra al Mart per «Mitomacchina»

E dunque vale davvero la pena risalire la Val Lagarina fino a Rovereto per visitare fino al 1 maggio la mostra «Mitomacchina, storia, tecnologia e futuro del design dell'automobile», nello scenario del Mart, uno dei musei più belli che abbiamo in Italia. L'architettura di Botta è stata giustamente lodata e mostre scicchissime hanno creato intorno a questo centro - sarà la vicinanza del mondo tedesco - una giusta reputazione di cose fatte bene.

La mostra, prodotta dal Mart con la direzione di Gabriella Belli, è curata da un comitato di designer e esperti del settore, storici del costume e storici dell'arte. Duplice la chiave di lettura. Da un lato una vasta selezione di modelli di auto scelti a partire dal loro ruolo di propulsori del cambiamento, sia in chiave sociologica che estetica. Dall'altra una ricognizione sui progetti, i processi industriali e le sperimentazioni intorno all'automobile.

Ci si aggira in estasi tra le tredici sezioni della mostra, che coniuga il «macinino» di Stanlio e Ollio, ovvero la Fort T che diede il via alla motorizzazione di massa, con la Ferrari Fiorano appena uscita dalla scuderia di Modena che ti spara da zero a cento in meno di 4 secondi, tra Rolls monumentali e una splendida Torpedo sport Isotta Fraschini del 1927 in cui par di vedere l'elegante Arsène Lupin in guanti di pelle, naturalmente scarrozzato dal fido Grognard, insieme a bambini che sanno tutto della Ferrari F40, coppie che si fotografano felici col cellulare davanti alla Jaguar blu antracite di Diabolik e attempate e competenti signore dall'inconfondibile accento emiliano, l'accento della velocità. Dalla lo aveva spiegato una volta, l'Emilia è per l'auto, la Romagna per la moto: di riffa o di raffa sempre gente che ama correre.

A contatto col mito. Intriso di letteratura, di cinema, di musica, di storia. C'è la Ferrari barchetta che nel 1948 il Drake fece costruire appositamente per l'Avvocato. C'è una Lancia Aurelia come quella di Gassman e Trintignant in un italico on the road di un frenetico ferragosto. La Topolino, ovviamente amaranto, del '36. Una Corvette rossa con le ruote bicolori bianche e rosse pare ritagliata da una copertina di Jack Kerouac. C'è la Citroen DS di certi film francesi con LinoVentura in bianco e nero. Ogni auto apre una madeleine ferrosa di evocazioni. La Trabant? Il muro di Berlino, la guerra fredda. La Due Cavalli? Gli anni Settanta, i giovani, l'Europa a portata di mano con pochi soldi. La smart? L'ingorgo delle metropoli contemporanee.

Si esce dal Mart, nel naso l'odore lucido della pelle di una decappottabile art dèco, con la convinzione che il mito della macchina è ancora una sirena più sexy di Scarlett Johansson.

Il mito non cede. A finire prima, forse, sarà la benzina.

**Paolo Marcolin**

**MUSICA** *Per la colonna sonora del film di Sorrentino «L'amico di famiglia»*

# Ai Nastri d'argento una nomination per il pordenonese Teho Teardo

**PORDENONE** Ai prossimi Nastri d'argento ci sarà anche un pezzetto di Friuli: Teho Teardo, l'eclettico musicista di Pordenone, è stato nominato ai premi della critica italiana per la colonna sonora di «L'amico di famiglia», l'ultimo splendido film di Paolo Sorrentino.

Per l'artista si tratta della seconda nomination, dopo quella per «Lavorare con lentezza», di Guido Chiesa. Il cinema, ormai, è entrato nell'essenza stessa della musica di Teardo, sulla scena dalla metà degli anni Ottanta quando, appena diciassettenne, compose il suo primo album a Londra. Allora si trattava di pura musica elettronica. Oggi, invece, il musicista si sente più a suo agio nel crossover, nei suoni nati al computer che si mescolano con gli strumenti tradizionali, anche in rivisitazioni di brani celebri della musica classica. E appunto, nel cinema, che gli permette di pensare la musica per immagini anche quando non è impegnato a comporre colonne sonore.

**Come è iniziata la collaborazione con Sorrentino?**

«Paolo e io ci siamo conosciuti alla premiazione del "Ciak d'oro 2005". Mi ha detto che avrebbe voluto utilizzare per il suo film un brano dall'album del progetto "Modern Institute", che coinvolge me e la violoncellista Martina Bertoni. Poi invece mi ha affidato tutta la colonna sonora. Con lui è stato un matrimonio perfetto, perché è interessato anche alla musica contemporanea ed è di ampie vedute, cosa rara in Italia. Infatti continueremo a collaborare».

**Come ha lavorato concretamente alle musiche del film?**

«Sono partito dalla sceneggiatura, cercando di capire cosa ci vedevo dentro. Poi ho parlato molto col regista, sono andato sul set per vedere come le idee venivano trasposte in immagini, ho lavorato sui premontati e infine sul montaggio definitivo. Quando è possibile, per tempi e logistica, è sempre meglio comporre seguendo il film dalla nascita. È un processo complesso, ma entusiasmante. Bisogna creare una compenetrazione tra ciò che si vede e ciò che si ascolta, per arrivare a un tessuto narrativo unico».

**Pur collaborando con artisti internazionali, ha mantenuto la base a Pordenone. Continuerà a vivere in provincia?**

«No, sto cercando casa a Roma. Continuare a lavorare da qui diventa sempre più difficile. Pordenone assicura una vita più tranquilla, ma da alcuni anni avrebbe potuto decidere di diventare una città invece che restare un paesone, e non l'ha fatto. Mi sposto per cercare altri stimoli, anche per il respiro internazionale del mio lavoro. E poi ormai sono perennemente in treno e in aereo, comincio a sentirmi stanco».

**Oltre alle colonne sonore, ha in cantiere altri brani?**

«Sto lavorando al mio nuovo disco, una rivisitazione delle suite di violoncello solo di Bach. Collaboro ancora con Erik Friedlander, il violoncellista di New York con cui ho realizzato un progetto musicale legato alle poesie di Pasolini».

**Musica classica ed elettronica che si fondono: diventa difficile classificare la sua arte in un genere definito...**

«Certo, perché si tratta sempre di musica. Fortunatamente non ho più quattordici anni e il bisogno di trovare un'identità in un determinato genere. La mia identità, anzi, sta fra i generi. Dire "faccio musica elettronica" significa poco, è una convenzione che giustifica l'utilizzo di un computer, ma nella maggior parte dei casi uso anche violoncello, arpa, violino, gli strumenti classici. Credo sia una responsabilità dei musicisti muoversi dalla tradizione ma avere consapevolezza del presente in cui vive, anche politicamente e socialmente».

**In quali città vede una scena musicale elettronica più attiva?**

«A Berlino, New York, Londra, Montreal, in Francia in generale. L'Italia vive invece una specie di gap, ci sono talenti interessanti ma numericamente sono pochi. Vedo una crisi culturale che riflette la condizione del paese. In momenti come questo è facile spiegare perché esportiamo poca musica o stiamo poco attenti all'avanguardia».

**Com'è riuscito, dalla provincia italiana, a farsi produrre il primo disco a Londra, a diciassette anni?**

«Con totale incoscienza. Mi capitò tra le mani un disco di Nurse With Wound (il progetto di Steven Stapleton - ndr) e scrissi loro: mi piace la vostra musica, non ho idea di come si possa fare, mi aiutate a comporre un disco? Venti giorni dopo ero già a Londra. Per il primo disco ho usato il computer e ferraglia da discarica. Nella metà degli anni Ottanta andava la "corrente industriale" della musica».

**Dopo quasi una decina di colonne sonore, quanto contano le suggestioni del cinema nella sua arte?**

«Nella musica che scrivo c'è una componente cinematografica molto forte. Il cinema ha rivoluzionato il mio modo di comporre, è diventato l'elemento principale. E voglio continuare a lavorarci. Ora sto preparando le musiche del prossimo documentario di Guido Chiesa, che lega il problema dei lavoratori "intermittenti" francesi alla meteorologia. Come, lo scoprirete guardando il film».

**Elisa Grando**

Il musicista pordenonese Teho Teardo

*La band ha suonato a Pordenone*

# Verdena: successo al Deposito Giordani per il loro «Requiem»

**PORDENONE** Affollatissimo il Deposito Giordani di Pordenone per il concerto dei Verdena con i Jennifer Gentle. Due delle realtà migliori del panorama italiano, tra le più esportabili all'estero.

Aprono la serata i Jennifer Gentle, la band del padovano Marco Fasolo che comprende nell'assetto live anche i triestini Francesco Candura e Liviano Mos. Il gruppo, che incide per la Sub Pop di Seattle, ha proposto un breve set, per l'occasione più improntato al rock che alle divagazioni psichedeliche. Hanno eseguito il brano «I Do Dream You» che recentemente li ha portati alla conquista della Cina, altri estratti dai loro precedenti album e «Take my hand»: un'anteprima del nuovo lavoro. Ci sarà l'occasione di vederli in uno show completo al Teatro Miela di Trieste il 26 aprile.

Verdena (d'Agostino)

I Verdena dal vivo confermano la maturità e la compattezza del suono che emerge dall'ascolto del loro ultimo cd «Requiem». Roberta Sammarelli, i fratelli Alberto e Luca Ferrari sul palco sono tensione, concentrazione, professionalità e sudore. Superano la loro congenita introversione, la esorcizzano suonando con furore e trasporto. Lo stoner rock è in primo piano. Impossibile non pensare ai Kyuss, e tracciare un parallelo tra l'isolamento dello studio Henhouse nel bergamasco e il Rancho de La Luna nel deserto di Josh Homme. E poi l'amore per il rock più classico: Black Sabbath, Led Zeppelin. Solo un po'di grunge sullo sfondo: Nirvana ed Alice in Chains, ma molto meno che agli esordi. I Motorpsycho. Uno spirito adolescente aspro, un impatto sonoro potente.

«Non prendere l'acme, Eugenio» cita i Pink Floyd, «Muori Delay» è un boato, «Isacco Nucleare» un deserto di psichedelia acida. «Il Caos Strisciante»: «Credo di far parte di un incubo, come in un film/ per sempre nei guai, gonfio di lividi» il loro manifesto.

I Verdena hanno scelto di far parlare solo la musica. Almeno hanno dimostrato di poterselo permettere.

**Elisa Russo**

## APPUNTAMENTI

# SdC: chiusura di stagione Lella Costa a Cormons

**TRIESTE** Oggi alle 20.30, al Rossetti, ultimo concerto della stagione della Sdc con Karine Levasseur soprano, Maia Glouchkova e Luca Trabucco al pianoforte e l'Orchestra del Tartini diretta da Stojan Kuret. Musiche di Beethoven, Mozart, Sostakovic, Youman.

Oggi alle 18, all'associazione Friedrich Schiller presentazione del libro «Aktenkoffer un Seidenstrümpfe» (Valigetta 24 ore e calze di seta) di Julius Franzot.

Domani alle 10.30, alla Sala Bartoli, «Il Piccolo Flauto Magico»: regia di Giulio Ciabatti con i Piccoli di Podrecca (dal 19 al 22 aprile «Varietà»).

Domani alle 20.30, al Ridotto del Verdi la rassegna «Il Salotto Cameristico» s'inaugura con un concerto del Trio Novalis.

Domani alle 20.30, al Knulp, jazz con Sonny Rollins e John Coltrane.

Domani alle 18, al Circolo della stampa, verrà presentato il libro «Come amare le viole del pensiero? - Dio non c'era a Raensbrück» di Nora Pincherle a cura di Marco Coslovich (Ibiskos). Parteciperanno Fabio Amodeo, Anna Millo, Lidia Kozlovich e Marina Silvestri.

**CORMONS** Oggi alle 21, al Teatro Comunale di Cormons «Amleto» con Lella Costa.

**GORIZIA** Oggi alle 20.30, al Kulturni dom, per la rassegna di teatro comico trilingue in scena «Uglasevalec» (L'accordatore).

**UDINE** Oggi e domani, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle 20.45, «Il gatto in tasca» di Georges Feydeau.

Oggi e domani, al Nuovo, in scena «Il gatto in tasca» con Antonio Salines, Ariella Reggio e Gianluca Guidi.

**CONCERTI** *«Capriccio Sinfonico» e «Messa di Gloria» affidati all'esecuzione di Orchestra e Coro con la bacchetta di Lorenzo Fratini*

# Il «Verdi» gioca d'anticipo e celebra l'anniversario di Puccini

**TRIESTE** Due Concerti-aperitivo al Teatro Verdi. Se, come in una sorta di staffetta musicale, l'anniversario mozartiano dell'anno scorso ha passato il testimone a quello di Dietrich Buxtehude, celebre compositore e organista danese del quale quest'anno ricorre il terzo centenario della morte, il Teatro Verdi ha voluto giocare d'anticipo con quello che l'anno prossimo verrà dedicato a Giacomo Puccini per i centocinquant'anni dalla nascita.

E così ha inserito un omaggio al genio di Lucca nella prima parte della penultima tappa dei Concerti-aperitivo organizzati con la collaborazione delle Assicurazioni Generali.

E così, l'altro ieri, il numeroso pubblico che segue la rassegna si è visto offrire un ricercato programma pucciniano comprendente il «Capriccio Sinfonico» e la «Messa di Gloria», affidati all'esecuzione dell'Orchestra e Coro del Teatro Verdi guidati dalla bacchetta del maestro Lorenzo Fratini.

Il primo, un brano strumentale datato 1883, contiene alcuni temi e frammenti melodici che si ritroveranno più tardi in «Bohème» mentre la «Messa», concepita per solisti, coro misto a quattro voci e grande orchestra, nasce nel 1880 come «prova finale» di conservatorio, imbastita osservando le regole del contrappunto ma già modulata da una scrittura che, nei particolari effetti orchestrali come nella bellezza della linea vocale e nell'avvolgente lirismo che la pervade, rimanda i tratti essenziali di quello che poi sarà l'inconfondibile stile pucciniano.

La lettura offerta da Fratini si è dimostrata aderente al livello espressivo di queste due belle pagine, mirata a porre in luce tanto l'invenzione strumentale e i giochi chiaroscurali che disegnano il «Capriccio» quanto il grande afflato lirico-religioso che pervade tutta la Messa, adeguatamente realizzata dalla risposta compatta di coro e orchestra.

Concerto al Verdi (Visual Art)

Particolare la nota di merito che va ai solisti della «Messa», ovvero il giovane Juan Francisco Gatell Abre, tenore dal timbro squisitamente lirico particolarmente apprezzato nell'andante sostenuto del «Gratias agimus tibi», così come nel delicato «Et incarnatus» del Credo, e il baritono José Fardilha, che riusciva a trascolorire con bronzea corposità vocale i drammatici accenti del «Crucifixus».

Cambio di registro, invece, per la seconda parte dell'aperitivo che ha avuto luogo ieri mattina al Ridotto del Teatro Verdi, dedicato ancora una volta a Mozart e con protagonista il Quartetto d'Archi con oboe e flauto della Filarmonica del Teatro Verdi.

Stefano Furini e Valentino Dentesani (violini), Mario Leotta (viola) e Tullio Zorzet (violoncello) hanno sfoggiato compattezza timbrica e vivacità strumentale, adeguate a sottolineare la trasparenza delle linee melodiche che appartengono al «Divertimento in re magg.K136» e al «Quartetto in si bem.magg. K 458 La caccia».

Ma anche ad accompagnare il flautista Giorgio Di Giorgi - abile nel descrivere la poesia leggera ed elegante del «Quartetto in do magg. K285b» con il suono ricco e pastoso che gli appartiene - e l'oboista Giovanni Scocchi, brillante interprete del «Quartetto in fa magg. K370».

Calorosissimi i consensi per entrambi i concerti nel fine settimana al Teatro Verdi.

**Patrizia Ferialdi**

*Ricordo a 40 anni dalla morte*

# Loren: «Totò mi ha lanciato»

**ROMA** «Totò, quando ho cominciato a fare cinema, è stato per me veramente un grande lancio». Così Sofia Loren ha ricordato la figura del principe Antonio De Curtis, universalmente noto come Totò, a quarant'anni dalla sua scomparsa. L'attrice, giunta da Ginevra per prendere parte ai festeggiamenti per l'ottantesimo compleanno di Papa Ratzinger, ha aggiunto che «Totò è stata la prima persona che ho conosciuto a Cinecittà. È stato proprio lui che mi ha dato una mano e mi ha fatto fare la mia prima comparsata al cinema. Da lì, poi, sono andata avanti...». La Loren, che con Totò ha lavorato in film come «Totò Tarzan» (in quella pellicola recitava ancora col nome di Sofia Lazzaro - ndr) e «Miseria e nobiltà», ha poi detto che di Totò ha un ricordo solo sul set. «Fuori dal set non l'ho mai conosciuto...».

## CINEMA & TEATRI

### TRIESTE

#### CINEMA

**■ AMBASCIATORI**

www.triestecinema.it.

Mr. BEAN'S HOLIDAY 16.45, 18.30, 20.15, 22.15

**■ ARISTON**

LA GRANDE GUERRA 16.00, 18.30, 21.00
di Mario Monicelli. 3 €.
Domani: CAMBIO DI INDIRIZZO.

**■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE**

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

PERFECT STRANGER 16.30, 19.50, 22.05
con Bruce Willis e Halle Berry.

L'ULTIMO INQUISITORE 16.30, 19.45, 22.00
con Javier Bardem e Natalie Portman.

Mr. BEAN'S HOLIDAY 16.00, 17.05, 18.10, 19.15, 20.20, 21.25, 22.30
con Rowan Atkinson, Willem Dafoe.

THE ILLUSIONIST 16.30, 19.45, 22.00
Edward Norton, Paul Giamatti, Jessica Biel.

I SEGNI DEL MALE 18.05, 20.05, 22.05
con Hilary Swank.

UN PONTE PER TERABITHIA 16.05
dai creatori di «Le cronache di Narnia».

300 16.30, 19.40, 22.00
in esclusiva a Cinecity con proiezione digitale.

Giovedì 19 aprile Anteprima nazionale:
MIO FRATELLO È FIGLIO UNICO ore 21.30 con Riccardo Scamarcio, Elio Germano, Luca Zingaretti.
In programmazione da venerdì. Da venerdì anche SVALVOLATI ON THE ROAD, con John Travolta.

Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino 4,50 €.

**■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA**

Intero € 6. Ridotto € 4,50.
Abbonamenti € 17,50.

EDMOND 17.00, 18.40, 20.20, 22.00
di Stuart Gordon. Presentato alla 62.a Mostra del cinema di Venezia.

CENTOCHIODI 16.45, 18.30, 20.15, 22.00
di Ermanno Olmi, con Raz Degan.

**■ FELLINI**

www.triestecinema.it.

THE ILLUSIONIST 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Edward Norton e Jessica Biel.

**■ GIOTTO MULTISALA**

www.triestecinema.it.

L'ULTIMO INQUISITORE (Goya's ghosts) 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
di Milos Forman (Oscar per «Amadeus») con Natalie Portman e Javier Bardem.

LE VITE DEGLI ALTRI 17.30, 19.50, 22.10
Oscar miglior film straniero. Da vedere e da applaudire.

UN PONTE PER TERABITHIA 16.00
Dai creatori di «Le cronache di Narnia».

**■ NAZIONALE MULTISALA**

www.triestecinema.it.

PERFECT STRANGER 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Halle Berry e Bruce Willis.

LAST MINUTE MAROCCO 16.30, 20.30
con Nicolas Vaporidis.

300 18.15, 22.15

TUTTE LE DONNE DELLA MIA VITA 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Vanessa Incontrada.

NERO BIFAMILIARE 16.30, 20.15, 22.15
con Claudia Gerini.

IL 7 E L'8 18.15
con Ficarra e Picone.

**■ SUPER**

LA STORIA DEL SESSO 16.00 ult. 22.00
Luce rossa. V. 18.

**■ ALCIONE ESSAI**

SATURNO CONTRO 17.00, 19.00, 21.00
Di Ferzan Ozpetek.

#### TEATRI

**■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»**

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525; biglietteria del Teatro Verdi, oggi chiusa, domani aperta con orario 9-12, 16-19.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2006/07. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli in cartellone. «LA VOIX HUMAINE» di Francis Poulenc - «SUOR ANGELICA» di Giacomo Puccini. Prima rappresentazione martedì 24 aprile 2007 ore 20.30 turno A. Repliche: 26 aprile ore 20.30 turno B, 28 aprile ore 17.00 turno S, 5 maggio ore 20.30 turno E, 15 maggio ore 20.30 turno C, 18 maggio ore 20.30 turno F, 20 maggio ore 16.00 turno D.

**■ TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA**

www.ilrossetti.it - Tel. 040-3593511.

SALA BARTOLI. 10.30: «IL PICCOLO FLAUTO MAGICO» da W. A. Mozart. Adattamento e regia di Giulio Ciabatti. Con I Piccoli di Podrecca.

**■ ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC**

SALOTTO CAMERISTICO 2007. Prevendita abbonamenti e biglietti presso Ticket Point, corso Italia 6/c, tel. 040-3498276. Martedì 17 aprile Sala del Ridotto del Teatro Verdi ore 20.30 TRIO NOVALIS. Musiche di Beethoven, Martinu, Mendelssohn. Info: www.acmtrioditrieste.it.

### MONFALCONE

**■ MULTIPLEX KINEMAX**

www.kinemax.it.
Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

PERFECT STRANGER 17.40, 20.10, 22.10

MR. BEAN'S HOLIDAY 17.30, 20.00, 22.00

TUTTE LE DONNE DELLA MIA VITA 17.45, 20.10, 22.10

L'ULTIMO INQUISITORE 17.45, 20.00, 22.15

Ogni lunedì e martedì rassegna «Cinema d'autore» con ingresso unico a soli 4€.
Oggi e domani: GUIDA PER RICONOSCERE I TUOI SANTI di Dito Montiel: 17.40, 20.00, 22.00.

### GORIZIA

**■ CORSO**

Sala Rossa
MR. BEAN'S HOLIDAY 17.45, 20.15, 22.20

Sala Blu
I SEGNI DEL MALE 17.30, 20.00, 22.20

Sala Gialla
300 17.30, 20.00, 22.20

**■ KINEMAX**

Sala 1
PERFECT STRANGER 17.45, 20.10, 22.10

Sala 2
L'ULTIMO INQUISITORE 17.40, 20.00, 22.15

Sala 3
MAI DIRE SÌ - L'AMORE STA PER SORPRENDERTI 17.45

THE ILLUSIONIST 20.10, 22.15

**■ TEATRO COMUNALE «G. VERDI»**

18 aprile, ore 20.45, Daniele Luttazzi: «BARRACUDA 2007». Prevendita e informazioni: botteghino del Teatro, corso Italia, lunedì-sabato 17-19 (festivi esclusi). Tel. 0481/33090.

### UDINE

**■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE**

www.teatroudine.it. Infoline 0432-248418. Orari da lunedì a sabato: 16.00-19.00 (chiuso festivi).

16-17 aprile, ore 20.45: «IL GATTO IN TASCA» di Georges Feydeau, regia di Francesco Macedonio con Antonio Salines e Ariella Reggio, con la partecipazione di Gianluca Guidi.

16-19 aprile: «ITINERARI DEL NOVECENTO». Jeffrey Swann, lezioni e concerti (seconda parte).

Neoclassicismo-Neoromanticismo. Lezione: Conservatorio, 16 aprile, ore 17.30. Concerto: Palamostre, 17 aprile, ore 20.45, musiche di Berg, Stravinskij, Hindemith, Crumb, Del Tredici, Ligeti.

Identità nazionale. Lezione: Conservatorio, 18 aprile, ore 17.30. Concerto: Palamostre, 19 aprile, ore 20.45. Musiche di Ives, Busoni, Bartók, Granados, Sostakovic.

**FILM IN DVD** Il thriller è interpretato da Clive Owen e Julianne Moore

# Nei «Figli degli uomini» di Alfonso Cuarón un futuro da brivido

### I DVD più venduti in regione

**FILM PER ADULTI**

1. **ERAGON** di Fangmeier
2. **DEPARTED** di Scorsese
3. **COMMEDIA SEXY** di D'Alatri
4. **ATTACK FORCE** di Keusch
5. **WORLD TRADE CENTER** di Stone

**FILM PER RAGAZZI**

1. **CENERENTOLA - IL GIOCO DEL DESTINO**
2. **LA GANG DEL BOSCO** di Johnson
3. **BOOG & ELLIOT - A CACCIA DI AMICI**
4. **MONSTER HOUSE** di Kenan
5. **AZUR & ASMAR** di Ocelot

**DATI DI VENDITA FORNITI DA**

Via col Video e Video House (TRIESTE), Blockbuster (UDINE), Da vedere (PORDENONE), Videosonik (SAN CANZIAN D'ISONZO-GORIZIA)

*A cura di Giorgia Gelsi*

*di* **Valentina Cordelli**

È uscito per Universal, in un ricco doppio dvd, «I figli degli uomini», un emozionante thriller distopico diretto con bravura da Alfonso Cuarón, regista messicano (classe 1961) già acclamato per «Y tu mamá también» e amatissimo anche per «Harry Potter e il prigioniero di Azkaban».

Imperfetto ma sublime, il film ha incantato tutti quegli attenti spettatori disposti, al cinema, a concentrarsi sull'ipotetica tragedia di un'umanità diventata misteriosamente sterile, privata di un futuro perché non più in grado di riprodursi - il film si apre con la notizia della morte improvvisa di Baby Diego (l'ultimo nato della Terra).

Lo scenario in cui si muovono i protagonisti della storia (interpretati da Clive Owen, Michael Caine, Julianne Moore) è un'Inghilterra grigia e spenta, minacciata da nuove migrazioni e segregazioni, dalla decadenza di strutture e luoghi e dall'«ideological despair of late capitalism», come dice il filosofo Slavoj Zizek nel suo commento al film. L'universo rappresentato si rivela più disturbante e verosimile di altri mondi di futuri pensati dal cinema e qui, nella ricerca visiva del regista e dei suoi collaboratori, risiede molta della forza del film: sembrano il nostro mondo e la nostra quotidianità, solo più stanchi e schiacciati da problemi sociali e ambientali giunti alle loro estreme conclusioni.

Il film si ispira all'omonimo romanzo di P.D. James pubblicato nel 1992 (in Italia è edito da Mondadori) ma, se ha senso fare paragoni, il film risulta più tragicamente bello perché più «aperto» e misterioso, più minaccioso del romanzo di partenza in cui i personaggi (su tutti Theo e il suo amico Jasper) hanno ruoli e funzioni ben diversi. Il mondo rappresentato da Cuarón (ambientato nel 2027, P.D. James si era fermata al 2021) è quello di chi, a differenza della scrittrice inglese, ha subito il trauma delle Torri Gemelle e del prolungarsi della guerra in Iraq: se Theo nel libro è uno storico di Oxford, nel film Clive Owen recita la parte di un impiegato governativo fallito. Londra grazie ai «production designers» Jim Clay e Geoffrey Kirkland, sembra una nuova Beirut attraversata da paure orwelliane e popolata da nuovi ricchi, ribelli, liberi pensatori che vivono nascosti.

In questa terra desolata, si accende una speranza: una giovane donna di colore è incinta. Theo suo malgrado si trasforma da antieroe a eroe per caso.

Il direttore della fotografia Emmanuel Lubezki («The New World - Il Nuovo Mondo», «Ali», «Il mistero di Sleepy Hollow») ha scelto una limitata palette di colori che vanno dal grigio al blu al carbone. Colori freddi, duri, piatti che insieme a una regia attenta e all'uso della camera a mano hanno permesso, ad esempio, di girare una «splendida» sparatoria (cfr. l'extra nel dvd: «Uomini nel mirino»).

La complessità dei temi sfiorati nel film hanno fatto sì che Cuarón volesse realizzare anche un documentario intitolato «The Possibility of Hope», dedicato ai grandi cambiamenti ambientali e sociali in atto, che si unisce perfettamente alla finzione (speriamo rimanga tale...) de «I figli degli uomini».

L'attore Clive Owen in una scena del thriller «I figli degli uomini» di Alfonso Cuarón

## Una medium in famiglia

*La prima stagione del serial con Patricia Arquette*

Ormai di telefilm dedicati a persone che, per qualche motivo, vedono «la gente morta» - per citare il meraviglioso «Il sesto senso» di Shyamalan - ce n'è diversi (si veda ad es. il più «rilassato» «The Ghost Whisperer» in onda su FoxLife) ma «Medium», trasmesso (con discontinuità) da RaiTre, è tra i primi di questa nuova onda ed è forse il migliore. La prima stagione di «Medium» (mentre in America si sta per concludere la terza sulla Nbc) esce ora in un cofanetto di 4 dvd per la Paramount.

Molto del suo successo lo si deve alla inedita miscela di ambiente famigliare, vita quotidiana e dimensione paranormale che porta la nostra protagonista a dividersi tra agghiaccianti investigazioni notturne e la preparazione della colazione per la famiglia.

Allison Dubois - la bravissima Patricia Arquette premiata con un Emmy nel 2005 per questa prima stagione e già nota per film come «Strade perdute» e «Stigmate» - è, infatti, una madre affettuosa (ha 3 figlie: una di esse forse ha qualche potere) e una giovane moglie innamorata (di Joe, ingegnere aerospaziale) ma sin da piccola vede «cose». Vede soprattutto persone morte (spesso uccise) che solo per alcuni istanti, o ripetutamente in sogno, incrociano la sua vita. Allison mette queste visioni e percezioni a disposizione del procuratore di Phoenix diventando così una collaboratrice part-time «anomala». La vita famigliare è molto più turbolenta ma finalmente i suoi poteri riescono ad aiutare gli altri (evitando di perseguitare solo lei).

La serie tv è scritta e prodotta da Glenn Gordon Caron (già autore di «Moonlighting») che si è ispirato alla vera Allison Dubois, una trentacinquenne dotata (forse) di poteri e autrice di due best seller. Uno di questi, «Non dire mai addio», è stato pubblicato da Sonzogno.

## SCAFFALE

### CARY GRANT THE GENTLEMAN'S COLLECTION

GENERE: COMMEDIA — PARAMOUNT (3 DVD)
Regia: HITCHCOCK, SHAVELSON, MANN — Durata: 297'
Interpreti: Cary Grant, Sofia Loren, Grace Kelly, Doris Day.

Il fascino di Cary Grant. Che si tratti di un incontro fortuito al Carlton Hotel di Cannes con Grace Kelly pigramente in viaggio con «maman» («Caccia al ladro»), o dell'amoreggiare con la Loren su un barcone popolato da bambini («Un marito per Cinzia»), o di una vacanza alle Bermuda con Doris Day («Il visone sulla pelle»).

### SUPER NACHO

GENERE: COMMEDIA — PARAMOUNT
Regia: JARED HESS — Durata: 92'
Interpreti: Jack Black, Ana de la Reguera. Richard Montoya.

In Italia l'han visto in pochi, ma per gli amanti di uno dei più grandi attori-mattatori degli ultimi 20 anni (Jack Black), «Super Nacho» è irresistibile. La storia del giovane monaco che per salvare l'orfanotrofio in cui è cresciuto combatte come lottatore mascherato è scritta per il suo talento eclettico e grottesco.

### GIÙ PER IL TUBO

GENERE: ANIMAZIONE — DREAMWORKS
Regia: DAVID BOWERS, SAM FELL — Durata: 86'
Interpreti/voci originali di: Hugh Jackman, Kate Winslet, Jean Reno.

Un film quasi tutto pensato per i bambini (con ammiccamenti all'attualità per divertire anche i genitori). Roddy, nobiltopo londinese, finisce nelle fogne da cui è spuntato l'intruso Sid. Tra citazioni disneyane, piani di vendetta, ricchezza e povertà, il film scorre leggero e piacevole tra plastilina e animazione digitale.

### EMPORTE-MOI

GENERE: DRAMMATICO — DOLMEN HOME VIDEO
Regia: LÉA POOL — Durata: 95'
Interpreti: Karine Vanasse, Pascale Bussières.

Curiosità per cinefili nella collana «Queer» della Dolmen. L'opera prima di Léa Pool (candidata all'Orso d'oro a Berlino nel 1999) racconta la storia di un'adolescente degli anni '60 ossessionata dal personaggio di Anna Karina in «Questa è la mia vita» di Godard. Un film sensibile, appassionato e curioso: da riscoprire.

MUSICA LEGGERA

*Primo album della cantautrice romana, di origini abruzzesi, scoperta a Sanremo da Piero Chiambretti*

# Momo gioca con l'ironia surreale de «Il giocoliere»

*Dopo il tormentone «Fondanela» Simona Cipollone è diventata un personaggio*

*di* **Carlo Muscatello**

**Non ci fosse stato Piero Chiambretti, oggi non saremmo qui a parlare di Momo. E dell'esistenza della trentacinquenne, stralunatissima cantautrice romana (ma nata all'Aquila nel '72), che di vero nome fa Simona Cipollone, pochi sarebbero a conoscenza. Sì, perchè la sua filastrocca «Fondanela», scritta assieme alla pianista Alessandra Celletti, non aveva nemmeno superato lo scoglio delle giurie selezionatrici di Sanremo Giovani. Ma l'ha sentita il folletto piemontese, in tempo per invitare la ragazza al Dopofestival, farla diventare in un paio di giorni un personaggio e catapultarlo sul palco dell'Ariston nel corso della serata finale del Festival. Vinto proprio da quel Simone Cristicchi con cui la stessa Momo lo scorso anno aveva scritto «Che bella gente», seconda a Sanremo Giovani.**

E così, dalla sera alla mattina, grazie a quel tormentone surreale e un po' sghembo, è passata dallo status di perfetta sconosciuta (che da dieci anni cantava le sue canzoni nei club e nei locali romani...) a quello di personaggio rivelazione dell'anno.

Si pensi che quando è andata a Sanremo Momo non aveva nemmeno una casa discografica. Subito dopo si è scatenata quasi una piccola asta, vinta - si fa per dire - dalla Sony Bmg, che pubblica ora il suo primo album, intitolato «Il Giocoliere». Quattordici canzoni, aperte ovviamente da «Fondanela» (di cui alla fine c'è anche il video), a metà strada fra vena cantautorale, teatro canzone, nonsense...

«Fondanela» è un'allegra parodia ispirata da un corso di ginnastica orientale intrapreso dalle due autrici per problemi di dolori cervicali. A bucare il video, trasformando la canzone in un piccolo caso discografico, è stata anche l'esilarante coreografia con cui Momo ne accompagna l'esecuzione. Movimenti che in pochi giorni sono diventati un tormentone, facendo il giro di tutti i programmi televisivi.

Prodotto da Simone Grassi con la produzione artistica dello statunitense Jono Manson (cugino dei registi americani Cohen: pare che l'abbia fatto ascoltare a Ethan Cohen, che se ne è innamorato...), l'album contiene anche «Embè», invettiva contro le maldicenze nonchè versione originale di «Che bella gente», e «Buon governo», che ha al centro un'ideale governo italiano formato dai personaggi di Walt Disney.

Ma nel disco c'è anche «Meno male», scritta due anni fa, che è la profezia in musica di ciò che è accaduto a Momo quest'anno: «E meno male - canta - siamo finiti nel club de li potenti, che l'arte è morta, ma per davvero, per questo noi diciamo, perchè Sanremo è Sanremo...».

E «Momosessuale», canzone-manifesto sul diritto di ognuno di vivere l'amore e la sessualità alla propria maniera: «È un'ipotesi - spiega Momo - di libertà all'amore. La libertà è bella, non ne abbiamo molta...».

Un disco eclettico, ricco di ironia, che alterna allegre ballate a struggenti poesie in musica, senza dimenticare la lezione della canzone d'autore e - come si diceva - del teatro canzone. Ad accompagnare Momo nel disco i musicisti che la sono da sempre accanto nelle sue esibizioni dal vivo, ovvero Luca Venitucci (arrangiamenti, pianoforte e fisarmonica), Daniele Ercoli (contrabbasso e bombardino), Desiree Infascelli (fisarmonica e violino), Ludovica Valeri (trombone e bombardino), Alberto Popolla (clarinetti).

Momo, 35 anni, vero nome Simona Cipollone

La canadese Avril Lavigne

## ALTRE NOTE

### PIPER CLUB

autori: VARI — (4 cd RcaSonyBmg)

Due anni fa, nel 2005, i quarant'anni del Piper sono stati adeguatamente festeggiati, anche discograficamente. Ora arriva questo cofanetto: in quattro cd (ottanta canzoni e quattro inediti) si ripercorre la storia del locale romano di Via Tagliamento inaugurato il 17 febbraio '65 - che ha visto nascere il beat italiano. Non si poteva che partire da Patty Pravo (la «ragazza del Piper», appunto...) e la sua «Ragazzo triste». Ma ci sono anche i Rokes, l'Equipe 84, Renato Zero, Rocky Roberts, Mal dei Primitives, i Giganti, Ricky Shayne... Nota triste: il mitico club andrà nei prossimi giorni all'asta per i troppi debiti accumulati...

### «COME AMA UNA MUJER»

autore: JENNIFER LOPEZ — (SonyBmg)

Cinque album, ventotto milioni di dischi venduti. Per fermarci alla sua attività come cantante, visto che la star portoricana Jennifer Lopez è anche attrice, ballerina, stilista... Con questo lavoro realizza un antico sogno: un disco interamente in spagnolo, per tornare alle sue origini. Dopo tre anni di lavoro il risultato sono queste undici canzoni, dedicate alle diverse maniere in cui una donna può amare, alle diverse fasi di una storia sentimentale. «Qué Hiciste», il singolo apripista, è il brano più ritmato e commerciale del cd. Gli altri battono sui tasti più intimi e romantici, in una produzione elegante, che per una volta lascia da parte le atmosfere «calienti» a cui J.Lo aveva abituato il suo pubblico.

## La giovanissima canadese Avril Lavigne giunta al terzo album sterza sul rock

Con i primi due cd Avril Lavigne ha venduto oltre venti milioni di copie (per l'esattezza: diciotto con «Let go» nel 2002, otto con «Under my skin» nel 2004). Diventando l'idolo, quasi l'icona delle adolescenti rock di mezzo pianeta. Affascinate da quell'approccio «scostumato», quasi punk, che ne ha caratterizzato l'esordio.

Ora, dopo tre anni di silenzio, la ventitreenne cantautrice canadese pubblica il nuovo disco, intitolato «The best damn thing» (Arista Sony Bmg), preceduto dal primo singolo estratto, nelle radio già da qualche settimana, che è «Girlfriend».

L'album - scritto e prodotto a quattro mani dalla stessa Lavigne assieme a Dr. Luke - ha un bell'impatto rock: brani energici, freschi, diretti, ben suonati e ben cantati, dotati di impianti melodici raffinati, nello stesso solco dei due vendutissimi dischi precedenti. Roba giusta per i giovanissimi che hanno decretato il grande successo della ragazza. «Ho voluto realizzare un disco molto diretto ma anche molto rock. Il suono è diverso dal pop punk del precedente. Ascolterete brani veloci, divertenti e un po' monelli...».

Tra i titoli «When you're gone», la title-track «The best damn thing», «I can do better», «Everything back but you» e la ballad «Keep holding on», quest'ultima presente nella colonna sonora del film «Eragon».

Per la realizzazione del disco Avril si è avvalsa della collaborazione di produttori quali Rob Cavallo (Greenday e My Chemical Romance), Butch Walker (già con lei in «Under my skin»), del già citato Dr. Luke e del marito Deryck Whibley dei Sum 41. Il disco è disponibile in due versioni, quella normale e la «Deluxe Edition» con dvd.

Una curiosità. Avril Lavigne è anche un Manga. La cantante è infatti apparsa da pochi giorni nel mercato statuintense sotto forma di fumetto. Il titolo della serie è «Make 5 wishes». Nel primo albo una teenager introversa, Hana, riceve in dono la realizzazione di alcuni suoi desideri. Ma, quando le cose iniziano a mettersi male, Hana incontra Avril e la manga-cantante insegna alla sfortunata coetanea a risolvere i suoi problemi esistenziali...

**LIBRI** Il romanzo del giovane scrittore è pubblicato da Guanda

# Con «Il buio addosso» Marco Missiroli spaventa, ma incanta

## I libri più venduti in regione

**NARRATIVA ITALIANA**

1. RUMIZ, **LA LEGGENDA DEI MONTI NAVIGANTI** Feltrinelli
2. CAMILLERI, **LE PECORE E IL PASTORE** Sellerio
3. MOCCIA, **SCUSA MA TI CHIAMO AMORE** Rizzoli
4. DE LUCA/MARTINO, **SOTTOSOPRA** Mondadori
5. AVOLEDO, **BREVE STORIA DI LUNGHI TRADIMENTI** Einaudi

**NARRATIVA STRANIERA**

1. OZ, **NON DIRE NOTTE** Feltrinelli
2. HOSSEINI, **IL CACCIATORE DI AQUILONI** Piemme
3. SIMENON, **IL PICCOLO LIBRAIO DI ARCHANGELSK** Adelphi
4. SETTERFIELD, **LA TREDICESIMA STORIA** Mondadori
5. FALCONES, **LA CATTEDRALE DEL MARE** Longanesi

**SAGGISTICA**

1. ODIFREDDI, **PERCHÈ NON POSSIAMO ESSERE CRISTIANI** Longanesi
2. O'SHEA, **LA CONGETTURA DI POINCARE'** Rizzoli
3. Travaglio, **LA SCOMPARSA DEI FATTI** Il Saggiatore
4. AUGIAS/PESCE, **INCHIESTA SU GESU'** Mondadori
5. ARA/MAGRIS, **TRIESTE - UN'IDENTITÀ DI FRONTIERA** Einaudi

**DATI DI VENDITA FORNITI DA:**

Libreria Minerva, Libreria Einaudi, Libreria Nero su bianco e Libreria Transalpina (Trieste); Libreria La Feltrinelli e Libreria Friuli (Udine); Libreria Minerva e Libreria Al Segno (Pordenone); Libreria Goriziana (Gorizia)

*A cura di Giorgia Gelsi*

*di* Alessandro Mezzena Lona

Adesso sarebbe facile dire: quelli del Campiello lo avevano capito. Perchè, in effetti, l'anno scorso la giuria del Premio veneziano segnalò «Senza coda» di **Marco Missiroli** come la migliore opera prima. Ma, forse, neanche loro potevano immaginare che il giovane scrittore, nato a Rimini nel 1981, che vive e lavora a Milano, avrebbe scritto uno dei più bei romanzi italiani pubblicati nel 2007. A meno di un anno di distanza.

Bello e inquietante. Capace di scavare un tunnel buio dentro l'anima, ma anche di incantare questo suo romanzo **«Il buio addosso»**, pubblicato da **Guanda (pagg. 281, euro 15)**. Palcoscenico per la storia è R., un paesino immaginario della Francia. Un posto benedetto da Dio, dove le pecore fornivano una lana magica. Morbida e sottile, che profumava di fiori. Dove la gente pensava di vivere in una sorta di paradiso terrestre. Fino a quando, un giorno, i pastori trovarono il gregge stecchito. Morto avvelenato. E su quel lembo di terra scese l'ombra della disperazione.

Tanto che, per tentare di rivedere il sorriso di Dio, per placare la sua collera e ritornare paradiso terrestre, i notabili di quel paese decisero che non ci sarebbe stato più posto, tra loro, per gli storpi, per i matti, per i diversi. Per chi, insomma, portava addosso i segni dell'infelicità, della disgrazia. A cancellarli dal mondo ci pensava la polvere dolce. Una «misericordiosa» pozione capace di avviare le persone verso il sonno eterno.

Nessuno ha mai osato ribellarsi alla legge. Ma quando al sindaco Jerome nasce una bambina storpia, con un piede inadatto a reggere il peso del corpo, lui non vuole accettare proprio che venga eliminata con la polvere dolce. Anche se suo padre, sindaco prima di lui, ricordato con amore e venerazione da tutta la gente di R., mai avrebbe osato ribellarsi alla legge. Anche se padre Carl, il prete del paese, insiste perchè non si permetta a un'infelice di allontanare dal paese il sorriso di Dio. A testimoniare la disgrazia che si è abbattuta su quel lembo di Francia.

Non solo Jerome decide di far vivere Poline, la zoppa, ma finisce per prendersi in casa pure il Matto. Il bambino che fino a poco tempo prima viveva in una casa nel bosco con il padre, che si è addormentato per sempre dopo avere ricevuto la polvere dolce. Per non tirarsi addosso l'ira della gente di R., il sindaco promette, però, che i due bimbi non lasceranno mai la casa. Non appariranno mai agli occhi del paese. Saranno sepolti vivi.

Ma come si fa a negare a un bambino la luce del sole, la gioia di una lezione a scuola con i propri coetanei. Il brivido della festa del paese. Piano piano, la situazione sfugge di mano a Jerome. E quando R. si accorge che i ragazzi hanno disobbedito all'ordine di non lasciare mai la casa, decidono di sbarazzarsi del sindaco. Così Poline e il Matto vengono esiliati nella torre dell'orologio, da dove non dovrebbero uscire mai più. Se il nuovo sindaco, accecato dall'ansia di potere, non finisse per fornire loro su un piatto d'argento un'insperata rivincita.

Missiroli racconta un mondo che non c'è. Ma che assomiglia maledettamente al nostro. Dove le tenebre del fanatismo, della crudeltà e dell'insofferenza verso l'altro stanno esiliando la luce.

Marco Missiroli nel 2006 ha vinto il Premio Campiello opera prima con «Senza cosa»

# Paula Fox, una vita in pubblico

*La scrittrice si racconta nel «Vestito della festa» edito da Fazi*

Paula Fox ha incantato i suoi lettori raccontando storie inventate. Favole per bambini o vicende per adulti, come quelle dei romanzi «Quello che rimane», «Il silenzio di Laura», «Cercando George». Ma, forse, è riuscita a fare davvero breccia nel loro cuore quando ha deciso di svelare loro la sua vita. Di dare forma narrativa a una vicenda autobiografica contrappuntata da solitudine, mancanza di affetto, assenza di un centro di gravità.

Quel libro straordinario, intitolato **«Il vestito della festa»**, è stato tradotto da Gioia Guerzoni per **Fazi Editore (pagg. 247, euro 15)**. E, come scrive Melania G. Mazzucco nell'introduzione, in questo caso «la scrittura chiude il ciclo della vita». Perchè a 83 anni, **Paula Fox** può finalmente fare i conti in pubblico con il suo passato.

Un passato a dir poco strano. Visto che la scrittrice per anni è cresciuta senza avere mai visto i genitori. Visto che ben presto ha scoperto che sua madre non aveva nessuna intenzione di amarla. Anzi, tutte le volte che la incontrava si dimostrava visibilmente infastidita. E suo padre, in un certo senso il più tenero tra i due, ha sempre preferito correre dietro a un improbabile successo a Hollywood e a tutte le donne che lo affascinavano.

L'aspetto tragico di questa storia, raccontata con raggelante, geniale schiettezza e con stile lontanissimo da qualsivoglia tentazione retorica, è che a sua volta Paula Fox, diventata madre, ha deciso di dare in adozione la sua prima bambina. Che ha potuto ritrovare soltanto moltissimi anni dopo. Solo a quel punto la scrittrice ha capito che, se non si può perdonare, a volte si ha la fortuna di essere perdonati.

Più movimentato di un romanzo vero, più urticante di uno di quei film che provano a imitare la realtà, «Il vestito della festa» consacra Paula Fox come una delle grandi voci della letteratura americana.

## SCAFFALE

### CHIARO E TONDO

AUTORE: LUCA GOLDONI
Casa editrice: MONDADORI euro 16,00

Un libro da gustare e che fa pensare, raccontandoci una serie di illuminanti aneddoti sull'Italia - Paese spezzato in due con una spiccata tendenza al comico - corredati da pungenti riflessioni, denunce di costume e di malcostume che non hanno mai il retrogusto della predica, al contrario assomigliano al buffetto del nonno che, pur avendone viste tante, continua a guardare e a sorridere...

### LA MACCHINA DEGLI ABBRACCI

AUTORE: TEMPLE GRANDIN
Casa editrice: ADELPHI euro 30,00

Capire il linguaggio degli animali non è solo un'avventura intellettuale. È anche un modo concreto per imparare a comunicare con loro: grazie all'autrice, che insegna zoologia alla Colorado University ed è una donna autistica (la sua storia è raccontata da Oliver Sacks in «Un antropologo su Marte»), e al suo affascinante mondo interiore, oggi siamo in grado di farlo.

### SUL MARE DELLA MEMORIA

AUTORE: JONATHAN COTT
Casa editrice: FRASSINELLI euro 17,00

Questo libro nasce da una drammatica esperienza: quella dell'autore, celebre scrittore americano, che in seguito a una serie di elettroshock cui è stato sottoposto per uscire da una crisi depressiva, ha letteralmente dimenticato 15 anni di vita. Ma non si è rassegnato all'oblio, intraprendendo un viaggio a ritroso alla ricerca del proprio «tempo perduto».

### BERSAGLIO SBAGLIATO

AUTORE: MIKE LAWSON
Casa editrice: LONGANESI EURO 16,60

Nuovo appassionante thriller su complotti e corruzione nelle alte sfere scritto da Mike Lawson, ingegnere, che per trent'anni ha lavorato tra Washington e il Pentagono. Protagonista dei suoi romanzi è Joe DeMarco, un duro, figlio di un mafioso italoamericano, di cui ha conservato lo sguardo strafottente e i modi spicci, che ha voltato le spalle al crimine ed è diventato avvocato.

MUSICA CLASSICA

*Sul podio dell'Orchestra filarmonica nazionale ungherese c'è il direttore Zoltán Kocsis*

# Con Kossuth, Bartók portò sul pentagramma l'amor patrio

*Il poema sinfonico riproposto in una recente registrazione della Hungaraton Classic*

*di* Stefano Bianchi

**«Bisogna che un uomo, pervenuto all'età adulta, scelga l'ideale per il quale voglia lottare e bisogna che vi conformi tutte le sue attività e le sue azioni», scrive alla madre nel settembre del 1903 il ventiduenne Béla Bartók. E conclude: «Per quanto mi riguarda, in tutta la mia vita, in ogni tempo, in ogni luogo ed in ogni modo, voglio servire un sola causa: quella del bene della nazione e della patria ungherese».**

**Un significativo frutto di un imperativo categorico così lucidamente enunciato risale ai mesi immediatamente precedenti. Si tratta della prima composizione importante per grande orchestra del compositore ungherese destinato a tracciare una delle strade maestre del Novecento musicale: il poema sinfonico «Kossuth».**

Subito dopo l'esecuzione diretta il 13 gennaio 1904 alla Società Filarmonica di Budapest da István Kerner, il grande Hans Richter, che in prima persona aveva seguito ed incoraggiato la composizione del «Kossuth», dirigerà la partitura in un concerto a Manchester, il 18 febbraio di quello stesso anno. «Nella storia ungherese - spiegherà il compositore in questa occasione - il 1848 è stato uno degli anni più importanti: è allora che scoppia la guerra d'indipendenza ungherese, un combattimento senza pietà il cui scopo era quello di sbarazzarci per sempre della dominazione degli austriaci e della dinastia degli Absburgo. Il capo, l'anima della rivoluzione era Lajos Kossuth. [...]Sono questi gli avvenimenti sui quali è fondato il programma del poema sinfonico».

La patriottica composizione del giovane Bartók viene proposta in una recente registrazione discografica della Hungaraton Classic, realizzata su iniziativa della Bartók New Series Foundation. Sul podio dell'Orchestra filarmonica nazionale ungherese figura Zoltán Kocsis: musicista e ungherese doc, che da vent'anni affianca l'attività di direttore d'orchestra a quella di pianista. Aveva diciott'anni quando, nel 1970, la vittoria al Concorso Beethoven della Radio Ungherese lo consacrò al successo internazionale. Da allora, tra i numerosi premi conseguiti in quasi quarant' anni di carriera, Kocsis vanta anche il Premio Kossuth, che in Ungheria è il massimo riconoscimento artistico. La sua esecuzione della partitura bartókiana rende pienamente onore alle due anime che innervano la composizione. Sul versante della magniloquente orchestrazione non si può fare a meno di pensare alla lezione straussiana di Also sprach Zarathustra, che per Bartók fu, nel 1902, un'autentica folgorazione. Sul versante dell'«ungheresità» nell'invenzione melodica e nel colore armonico il diretto rinvio è a Franz Liszt. I due modelli convivono e si alimentano reciprocamente in una partitura che Kocsis domina con acutezza, sensibilità e rigore.

Il direttore Zoltán Kocsis

Un analogo ordine di considerazioni si impone per il secondo, e più esteso, lavoro presente in questa registrazione discografica. Si tratta del balletto in un atto Il principe di legno, composto da Bartók tra il 1914 ed il 1917 su soggetto di Béla Balasz, che pochi anni prima gli aveva fornito il libretto del Castello di Barba-Blu. Anche in questo caso ci troviamo di fronte ad una partitura di grande impatto e dai forti contrasti, fecondata dalla suggestione esercitata su Bartók dai balletti stravinskijani «L'oiseau de feu», «Petruška» e «Le rossignol». Una partitura che si offre all'ascolto, secondo quanto lo stesso Bartók ebbe a scrivere, come «un poema sinfonico sul quale si danza».

Il compositore ungherese Béla Bartók

## ALTRE NOTE

### CONCERTO ROMANTICO

AUTORE: VISNOVIZ-RACHMANINOV (De Banfield)

Il violoncellista Massimo Favento e il pianista Corrado Gulin sono gli interpreti di un Concerto romantico registrato e distribuito dall'Associazione Goffredo de Banfield. Il cd appare di grande interesse per la presenza, accanto alla Sonata in sol minore di Sergej Rachmaninov, della Sonata in mi bemolle maggiore di Eugenio Visnoviz.

Il lavoro di riscoperta del compositore che Favento sta compiendo si concretizza all' ascolto in questa pagina composta nel 1923 da un Visnoviz diciassettenne e dedicata «Al Maestro Cesare Barison». La lezione della grande tradizione cameristica tardo ottocentesca si sostanzia in una scrittura appassionata, cui danno voce con passione i due interpreti triestini.

### CON OGNI SORTA D'INSTRUMENTO

AUTORE: ANTONIO VIVALDI (Toondrama)

Nel catalogo vivaldiano figura una silloge di Sonate date alle stampe da Le Clerc a Parigi nel 1740 con il titolo di «VI Sonates Violoncello solo col Basso». Michele Veronese alla viola da gamba e Manuel Tomadin al cembalo, sotto l'insegna di I solisti di Terg Antiqua, ripercorrono questo repertorio con brioso affiatamento e puntuale attenzione filologica.

Alla base delle scelte interpretative una precisa convinzione: la musica di Vivaldi si poteva eseguire «con ogni sorta d'instrumento», ma è probabile che queste pagine fossero nate in vista di un' esecuzione con la viola da gamba. Il disco si completa con due Concerti «delle Stravaganze», nella versione per cembalo solo contenuta in un manoscritto del 1720.

# Charpentier, il musicista che in tivù ha dato voce alla Mondovisione

Il nome di Marc-Antoine Charpentier (1643-1704) è indissolubilmente associato al suo "Te Deum", le cui prime battute risuonano dal 1953 quale sigla della Mondovisione. Le sue fortune postume non sembrano tuttavia andare molto al di là dello specifico oggetto di questa notorietà planetaria. Né più fortunata appare la sua vita terrena, destinata come fu a svolgersi nella Parigi del Re Sole all'ombra delle istituzioni musicali di maggior prestigio ed in aperta competizione con il signore della musica francese di quegli anni, vale a dire con Jean-Baptiste Lully.

La recente pubblicazione di un cd dal titolo «Tristes Déserts», prodotto dall'etichetta Zig Zag Territoires ed interamente dedicato a Charpentier, è una preziosa occasione per esplorare alcune pagine esemplarmente significative del repertorio del compositore francese. Alla guida dell'ensemble «Il seminario musicale», Gérard Lesne presta la sua voce di contralto ad una serie di arie (è la prima di quelle proposte a dar il titolo al disco) ripercorrendo il programma di un concerto eseguito a Royaumont il 7 ottobre del 2006. Un programma che culmina nelle pagine di Orphée descendant aux Enfers, rivisitazione di un mito che sembra identificarsi con le sorti stesse dell'opera in musica (si pensi al solo Orfeo di Monteverdi) e che viceversa in Francia non godette di particolari fortune.

Un programma al cui centro figura un lavoro di straordinaria originalità e attualità: l'«Epitaphium Carpentarij». In questa sorta di opera in miniatura, ovvero di piccolo oratorio tra il sacro, il profano e il faceto, l'ombra di Charpentier si presenta quale un musicista che «buono tra i buoni e ignaro tra gli ignari». E aggiunge: «Siccome il numero di quelli che mi disprezzavano era molto più grande del numero di quelli che mi lodavano, la musica mi fu di scarso onore ma di grande impegno; e, come nascendo, non ho portato nulla in questo mondo, morendo nulla ne ho portato via».

RAI REGIONE

## Tradotto anche in friulano il poeta sloveno Gradnik

«A più voci», oggi dopo la lettura quotidiana di «Materada» alle 11 e l'appuntamento settimanale con le previsioni del tempo, parla di uno dei grandi malati del nostro ambiente regionale: la laguna di Marano. Nel pomeriggio la rubrica «Fuori dal Cinema», e alle 14, per gli appuntamenti con la storia, presentazione del libro «Viaggio nella Shoah. La Polonia della soluzione finale», di Luciano Alberton.

La diretta di domani mattina è dedicato al mondo della pubblicità: una mostra e un premio alla migliore comunicazione commerciale sono l'occasione per parlare di una professione che può assumere valenza di lavoro artistico. Alojz Gradnik, uno dei più grandi poeti sloveni (nato nei pressi di Cormons da madre friulana), è stato recentemente tradotto anche in friulano: se ne parla dalle 13.30.

Anche dalla nostra regione provengono i volontari che prestano la loro opera nei luoghi caldi del pianeta: alcuni saranno ospiti mercoledì alle 11.10. Tra di essi Anna Mazzolini, che con «Il profumo del gelsomino» ha raccontato l'Iraq che ha conosciuto. Alle 13.33 ritorniamo sul tema dell'educazione ai media parlando di un progetto di podcasting e radiodramma realizzato da una rete di scuole dislocate lungo il corso del fiume Natisone.

Giovedì a partire dalle 11.10 «Gente che va, gente che viene», una mattinata di incontri con persone della nostra regione che per lavoro, studio, passione o affetti vivono stabilmente all'estero, con stranieri che coltivano la passione dell'Italia e del Friuli. Nel pomeriggio la rubrica di informazione scientifica «Periscopio» si occupa, tra l'altro, dell'opportunità dell'utilizzo della terapia ormonale in menopausa. Alle 14.25, ospiti di «Jazz & Dintorni», i Gennifer Gentle e i Cecile Demile.

Venerdì dalle 11.10 si discute dell'attività, sia pubblica che segreta, dettata da Casa Savoia al Consolato del Regno di Sardegna, aperto a Trieste nel 1780. Nel pomeriggio presentazione del film «Pasio», prodotto dalla cineteca del Friuli, presente al festival organizzato a New York da Robert De Niro.

VI SEGNALIAMO

LA 7 ORE 14.00
**LOUIS VUITTON CUP**

Da oggi Paolo Cecinelli e Luca Bontempelli, con Paul Cayard, commentano dallo studio di Forza Sette a Valencia i 10 match race che vedranno gli undici equipaggi sfidanti gareggiare l'uno contro l'altro in un avvincente testa a testa.

RAIDUE ORE 21.05
**VOYAGER IN PRIMA SERATA**

Le inchieste di Roberto Giacobbo e il suo «Voyager: ai confini della conoscenza» sbarcano in prima serata: tre appuntamenti, per tornare a parlare di archeologia e grandi enigmi della storia. Oggi Roberto Giacobbo tratta il tema dei Fenomeni Inspiegabili.

CANALE 5 ORE 16.15
**UNA NUOVA SOAP**

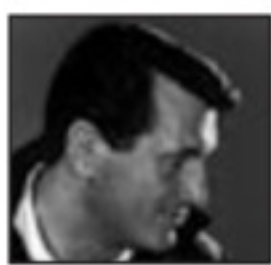
Gli ingredienti sono quelli classici di ogni soap: amori, tradimenti, litigi, risate ed emozioni. Ma «Cuori tra le nuvole», la soap in onda da oggi che accompagnerà i telespettatori per tutta l'estate, è un prodotto tutto nuovo che viene direttamente dalla Germania.

RAITRE ORE 9.15
**COMINCIAMO CON LA POGGI**

Nella puntata di oggi «Cominciamo Bene Prima» ospita l'attrice Daniela Poggi. Pino Strabioli racconterà la storia di un'attrice molto amata dal pubblico italiano ma che è anche tra le donne dello spettacolo maggiormente impegnate nel sociale.

I FILM DI OGGI

**COME PRIMA, MEGLIO DI PRIMA**
di Jerry Hopper, con Rock Hudson (foto)

GENERE: COMMEDIA (Usa '57)

RETE 4 16.40

Mike, che nel 1945 si trova a Vienna in qualità di ufficiale medico delle truppe d'occupazione americane, conosce Lisa. La ragazza si esibisce in un locale con Victor. Tra loro si instaura un rapporto di amicizia che si trasforma in amore...

**IL FUGGITIVO**
di Andrew Davis, con Harrison Ford (foto)

GENERE: THRILLER (Usa '93)

RETE 4 21.05

Accusato ingiustamente di aver ucciso la moglie, un chirurgo di Chicago riesce a fuggire durante il trasferimento in carcere grazie a un terribile ma fortunoso incidente ferroviario e torna in città in cerca del vero colpevole...

**OCCHI DI CRISTALLO**
di Eros Puglielli, con Luigi Lo Cascio (foto)

GENERE: THRILLER (Italia 2004)

RAIDUE 23.15

Un pericoloso assassino, pezzo dopo pezzo, costruisce il suo sanguinoso disegno di morte. Negli occhi delle vittime, il riflesso della sua macabra e oscura via di liberazione: l'ispettore Amaldi non ha scelta...

**LA GATTA E LA VOLPE**
di Bob Rafelson, con Jack Nicholson (foto)

GENERE: COMMEDIA (Usa '92)

RETE 4 23.50

Per sfuggire ad un misterioso persecutore, una riservata cantante lirica si rifugia nella casa della propria sorella a Los Angeles. Qui conosce un uomo che interviene prontamente nel momento in cui il maniaco si rifà vivo...

**SYRIANA**
di Stephen Gaghan, con George Clooney (foto)

GENERE: DRAMMATICO (Usa 2005)

SKY 1 21.00

Thriller politico incentrato sul rapporto tra terrorismo internazionale, politica estera americana e industrie petrolifere e basato sulle memorie di Robert Baer, ex agente della Cia.

**TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO**
di e con Leonardo Pieraccioni (foto)

GENERE: COMMEDIA (Italia 2005)

SKY 3 21.00

Gilberto è professore di ginnastica in un liceo di Pistoia. Separato dalla moglie che lo tradiva vive con il fratello che fa il bidello nella sua stessa scuola e soffre di balbuzie...

### RAIUNO

06.05 Anima Good News
06.10 La nuova famiglia Addams
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina
07.00 Tg 1
07.30 Tg 1 L.I.S.
08.00 Tg 1
09.00 Tg 1
09.30 Tg 1 Flash
10.45 Tg Parlamento
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa. Con Alessandro Di Pietro.
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Festa italiana - Storie
14.45 Incantesimo 9
15.50 Festa italiana
16.15 La vita in diretta
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
17.55 Concerto in onore di Sua Santità Papa Benedetto XVI in occasione del suo 80° compleanno
20.00 Telegiornale
20.30 Affari tuoi. Con Flavio Insinna.

21.10 FICTION

> Provaci ancora prof
Seconda puntata della serie con Veronica Pivetti

23.15 Tg 1
23.20 Porta a porta
00.55 Tg 1 - Notte
01.20 Tg 1 Turbo
01.30 Appuntamento al cinema
01.35 Sottovoce
02.05 Un mondo a colori - Speciale
02.35 Hot Chocolate. Film (commedia '92). Di Josée Dayan. Con Bo Derek.
04.00 Attenti a quei due. Con Roger Moore e Tony Curtis.

### RAIDUE

06.00 Tg 2 Medicina 33
06.15 La sposa perfetta
06.55 Quasi le sette
07.00 Random
09.30 Protestantesimo
10.00 Tg 2
11.00 Piazza Grande. Con Giancarlo Magalli e Matilde Brandi, Paolo Fox.
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg 2 Costume e società
13.50 Tg 2 Salute
14.00 L' Italia sul Due. Con Roberta Lanfranchi e Milo Infante.
15.50 Ricomincio da qui. Con Alda D'Eusanio.
17.10 Streghe
17.50 Andata e ritorno
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport
18.30 Tg 2
19.00 La sposa perfetta
19.50 Piloti
20.10 Tom & Jerry
20.30 Tg 2 20.30

21.05 DOCUMENTI

> Voyager: ai confini della conoscenza
Con Roberto Giacobbo

23.05 Tg 2
23.15 Occhi di cristallo. Film (thriller '04). Di Eros Puglielli. Con Luigi Lo Cascio e Lucia Jimenez.
01.10 Tg Parlamento
01.20 Sorgente di vita
01.50 La sposa perfetta
02.05 Almanacco. Con Chiara Sgarbossa.
02.10 Meteo 2
02.15 Appuntamento al cinema
02.20 Dall'Alaska dei parchi fino al Circolo polare artico

### RAITRE

06.00 Rai News 24
06.30 Il caffè di Corradino Mineo
08.05 Cult Book
08.10 La storia siamo noi
09.05 ApriRai
09.15 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabioli.
09.50 Cominciamo bene
12.00 Tg 3
12.25 Tg 3 Shukran
12.40 Le storie
13.10 In viaggio nel tempo - Quantum Leap
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 Trebisonda
16.15 GT Ragazzi
16.25 Sono un animale
16.35 La Melevisione
17.00 Cose dell'altro Geo
17.40 Geo & Geo
18.15 Meteo 3
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Rai Tg Sport
20.10 Blob
20.30 Un posto al sole

21.05 ATTUALITA'

> Chi l'ha visto
Ventinovesima puntata per Federica Sciarelli

23.10 Tg 3
23.15 Tg Regione
23.25 Tg 3 Primo piano
23.45 Doc 3
00.35 Tg 3
00.45 Appuntamento al cinema

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

### RETEQUATTRO

06.00 Tg 4 Rassegna stampa
06.20 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
06.25 Peste e corna e gocce di storia. Con Roberto Gervaso.
06.30 Kojak. Con Telly Savalas.
07.10 Mediashopping
07.25 Casa Mediashopping
07.40 Charliès Angels
08.40 Vivere meglio
09.40 Saint Tropez
10.40 Febbre d'amore
11.30 Tg 4 - Telegiornale
11.40 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.00 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
15.10 Wolff - Un poliziotto a Berlino
16.00 Sentieri
16.40 Come prima... meglio di prima. Film (commedia '57). Di Jerry Hopper. Con Rock Hudson.
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.30 L'antipatico. Con Maurizio Belpietro.
19.55 Sipario del Tg 4
20.20 Walker Texas Ranger

21.05 FILM

> Il fuggitivo
Harrison Ford accusato ingiustamente di omicidio

23.45 I bellissimi di Rete 4
23.50 La gatta e la volpe. Film (commedia '92). Di Bob Rafelson. Con Jack Nicholson.
01.45 Tg 4 Rassegna stampa
02.10 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio.
02.50 Il tetto. Film (commedia '56). Di Vittorio De Sica.
04.25 Vivere meglio
05.05 Peste e corna e gocce di storia. Con Roberto Gervaso.
05.10 Tg 4 Rassegna stampa

### CANALE 5

06.00 Tg 5 Prima pagina
07.55 Traffico
08.00 Tg 5 Mattina
08.45 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
08.55 Verissimo. Con Silvia Toffanin.
09.40 Tg 5 Borsa flash
11.20 Uno, due, tre... stalla!
11.50 Grande Fratello
12.25 Vivere
13.00 Tg 5
13.40 Beautiful
14.10 CentoVetrine
14.45 Uomini e donne. Con Maria De Filippi.
16.15 Cuori tra le nuvole
17.00 Tg5 minuti
17.05 Uno, due, tre... stalla!
17.40 Tempesta d'amore
18.15 Grande Fratello
18.45 Chi vuol essere milionario?. Con Gerry Scotti.
20.00 Tg 5
20.30 Striscia la notizia - La voce della turbolenza. Con Ficarra e Picone.

21.10 TELEFILM

> Carabinieri 6
Martina Colombari fra i protagonisti della serie

23.30 Matrix. Con Enrico Mentana.
01.20 Tg 5 Notte
01.50 Striscia la notizia - La voce della turbolenza. Con Ficarra e Picone.
02.20 Mediashopping
02.30 Uno, due, tre... stalla!
03.15 Mediashopping
03.25 Grande Fratello
03.55 Tre minuti con Mediashopping
04.00 Tg 5
04.30 Chicago Hope
05.25 Tre minuti con Mediashopping

### ITALIA 1

06.50 Luna, principessa argentata
07.00 I Puffi
07.25 A scuola di magie
07.55 Fievel's American Tales
08.20 Picchiarello
08.25 Bernard
08.30 L'ape Maia
09.00 Chips
10.00 Tre minuti con Mediashopping
10.05 Supercar
11.10 Hazzard
12.15 Secondo voi
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.40 Detective Conan
14.05 Dragon Ball Z
14.30 I Simpson
15.00 Smallville
15.55 Settimo cielo
16.50 Keroro
17.20 SpongeBob
17.35 Mermaid Melody - Principesse sirene
18.00 Zack & Cody al Grand Hotel
18.30 Studio Aperto
19.00 Tre minuti con Mediashopping
19.05 Candid Camera
19.10 La vita secondo Jim
20.10 O.C.

21.00 VARIETA'

> Le Iene Show
Quattordicesima puntata con Luca, Paolo e Ilary

23.55 Mai dire Grande Fratello. Con la Gialappa's Band.
00.45 American Dad
01.35 Studio Sport
02.00 Tre minuti con Mediashopping
02.05 Studio Aperto - La giornata
02.15 Secondo voi
02.30 Tre minuti con Mediashopping
02.35 Shopping By Night
03.00 Buffy
03.50 Talk Radio
04.05 Codice di sicurezza. Film (thriller '99).

### LA7

06.00 Tg La7
07.00 Omnibus La7
09.15 Punto Tg
09.20 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
09.30 Crocodile Hunter. Con Steve Irwin e Terri Irwin.
10.25 Alla corte di Alice. Con Cara Pifko e Michael Healey e Michael Murphy e Tom Rooney.
11.30 Il tocco di un angelo. Con Roma Downey e Della Reese e John Dye.
12.30 Tg La7
13.00 Le inchieste di Padre Dowling. Con Tom Bosley e Tracy Nelson e James Stephens e Mary Wickes e Regina Krueger.
14.00 Louis Vuitton Cup: Round Robin 1 Round Robin 1
18.35 I cacciatori dei tesori perduti
19.05 JAG - Avvocati in divisa. Con David James Elliott e Catherine Bell e John M. Jackson e Patrick Laborteaux e Karri Turner.
20.00 Tg La7

20.30 INFORMAZIONE

> Otto e mezzo
Ritanna Armeni conduce con Giuliano Ferrara

21.00 Crossing Jordan. Con Jill Hennessy e Miguel Ferrer e Ravi Kapoor e Kathryn Hahn e Steve Valentine e Alex McKenna e.
23.25 Le partite non finiscono mai. Con Darwin Pastorin, Cristina Fantoni e Carolina Morace e Zibì Boniek e Xavier Jacobelli.
01.05 Tg La7
01.30 Louis Vuitton Cup: Round Robin 1 Round Robin 1

### SKY 1

06.55 Crime Spree - Fuga da Chicago. Film (azione '03). Di Brad Mirman.
08.40 Silver Hawk. Film (azione '04). Di Jingle Ma.
10.25 L'uomo spezzato. Film (drammatico '04). Di Stefano Calvagna.
12.00 Il ritorno dei dinosauri. Film Tv (azione '04). Di Julian Jarrold.
13.30 Conversazione con Al Gore
14.00 Vita smeralda. Film (commedia '05). Di Jerry Calà.
15.50 Extra Large
16.15 New York Taxi. Film (azione '04). Di Tim Story. Con Queen Latifah e Jimmy Fallon e Henry Simmons e Gisele Bundchen e Ingrid Vandebosch e Magali Amadei.
18.00 Speciale: Sunshine
18.25 I fantastici 4. Film (fantastico '05). Di Tim Story. Con Ioan Gruffudd e Michael Chiklis e Jessica Alba e Chris Evans e Julian McMahon e Kerry Washington.
20.20 Extra Large
20.45 Hollywood Flash

21.00 FILM

> Syriana
George Clooney in un acceso thriller politico

23.20 Loading Extra
23.35 Aeon Flux. Film (azione '05). Di Karyn Kusama.
01.15 Blessed. Film (horror '04). Di Simon Fellows.
02.55 Extra Large
03.15 I fantastici 4. Film (fantastico '05). Di Tim Story.
05.10 Il diario di Suzanne per Nicholas. Film Tv (drammatico '05). Di Richard Friedenberg. Con Christina Applegate e Richard Donat e John Dunsworth e Jenna Friedenberg.

### SKY 3

06.20 Saimir. Film (drammatico '04). Di Francesco Munzi.
07.55 Speciale: Sunshine
08.15 Cellular. Film (thriller '04).
09.50 Agenzia salvagente. Film (commedia '94).
11.30 Sky Cine News
12.00 Nowhere in Africa. Film (drammatico '01).
14.25 Cutaway. Film Tv (azione '00). Di Guy Manos.
16.15 Un bianco Natale a Beverly Hills. Film (drammatico '05). Di Peter Werner.
17.45 Speciale: Sunshine
18.05 11 settembre - Tragedia annunciata
20.45 Una poltrona per due
21.00 Ti amo in tutte le lingue del mondo. Film (commedia '05). Di L. Pieraccioni.
22.45 Hollywood Flash
23.00 Le Crociate. Film (avventura '05). Di Ridley Scott.
01.25 La casa infestata. Film (thriller '03).
03.00 Ventiquattrosette. Film (drammatico '97).

### SKY MAX

06.00 Rob Roy. Film (avventura '95). Di M. Caton - Jones.
08.25 The descent: discesa nelle tenebre. Film (horror '05). Di Neil Marshall.
10.15 Blueberry. Film (avventura '04). Di Jan Kounen.
12.20 Extra Large
12.40 The Forgotten. Film (thriller '04). Di Joseph Ruben.
14.15 Il dizionario
14.30 Never Die Alone. Film (thriller '04).
16.05 Sky Cine News
16.40 The Snow Walker. Film (avventura '03).
18.35 Loading Extra
18.50 Colpevole d'omicidio. Film (drammatico '03).
20.45 Loading Extra
21.00 The Legend of Zorro. Film (avventura '05).
23.15 Danny the Dog. Film (azione '05).
01.05 Hollywood Flash
01.20 Il tagliaerbe. Film (fantascienza '92).

### SKY SPORT

09.00 Campionato italiano di Serie A: Fiorentina - Siena Fiorentina - Siena
11.00 Campionato italiano di Serie A: Ascoli - Lazio Ascoli - Lazio
12.45 Torneo Fondazione Milan
13.00 La Compagnia dell'Eurogol
14.00 Sport Time
14.30 Serie A
15.00 100% Roma: Roma - Sampdoria Roma - Sampdoria
16.00 100% Juventus: Lecce - Juventus Lecce - Juventus
16.30 Permette Signora...
17.00 100% Milan: Messina - Milan Messina - Milan
18.00 100% Inter: Inter - Palermo Inter - Palermo
19.00 Numeri Serie A
19.30 Sport Time
20.00 Fuori zona
21.30 Campionato italiano di Serie A: Livorno - Reggina Livorno - Reggina
23.00 Mondo Gol

### MTV

07.00 Wake Up!
09.00 Pure Morning
11.00 Into the Music
13.00 Parental Control
14.00 My Super Sweet Sixteen
14.30 School in Action
15.00 TRL - Total Request Live
16.00 Flash
16.05 Into the Music
17.00 Flash
17.05 MTV 10 of the best
18.00 Flash
18.05 MTV Our Noise
19.00 Flash
19.05 Acquarion
19.30 Cowboy Bebop
20.00 Flash
20.05 Roswell
21.00 A Night with
22.30 Flash
22.35 Celebrity Deathmatch
23.00 The Boondocks
23.30 Happy Tree Friends
00.00 MTV Live
01.00 Into the Music
03.00 Insomnia
05.40 News

### ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
07.30 Oroscopo
09.30 The Club
10.00 Deejay chiama Italia
12.00 Inbox 2.0
12.55 All News
13.00 Modeland
13.30 The Club on the Road
14.00 Community
15.30 Classifica ufficiale di...
16.30 Inbox 2.0
16.55 All News
17.00 Inbox 2.0
17.30 Rotazione musicale
18.55 All News
19.00 The Club on the Road
19.30 Carico e scarico
19.45 Inbox 2.0
21.00 Rotazione On Live
22.00 Deejay chiama Italia
23.30 RAPture. Con Rido.
00.30 Modeland. Con Jonathan Kashanian.
01.00 The Club
01.30 Rotazione musicale

## TELEVISIONI LOCALI

### Telequattro

09.00 Salus tv
09.20 Il notiziario mattutino
09.40 Bonanza
10.30 Marina
11.00 Documentario
12.00 TG2000 flash
12.10 Musicale
13.05 Lunch time
13.45 Il notiziario meridiano
14.10 Basket: Pall.Gorizia - Pall.Trieste
15.50 Automobilissima
16.05 Documentario
16.40 Il notiziario meridiano
17.00 K 2
19.00 Cuore Alabardato
19.30 Il notiziario serale
19.55 Il notiziario sport
20.05 Sport regione
20.30 Il notiziario regione
20.50 6 minuti con il tuo Consiglio
21.00 Libero di sera
22.30 Calcio: Triestina - Bari
00.15 Il notiziario notturno

### Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera - Tg R F.V.G.
14.20 Euronews
14.45 Est Ovest
15.00 Alter Eco
15.30 Alpe Adria
16.00 Video motori
16.15 V festival corale Capodistria
16.45 L'universo è...
17.15 Ma dove vai
17.45 Ma dove vai
18.00 Programmi in lingua Slovena
19.00 Tuttoggi - Tg sport
19.30 Fanzine
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi
22.15 Est Ovest
22.30 Programma in lingua Slovena
23.45 Tv Transfrontaliera - TG R

### Tvm - Odeon

12.30 Italia oh!. Con Roberta Pedrieri.
12.45 Lotto in salotto. Con Lorena Vedovato.
13.55 Odeon News
14.00 Magica la notte
14.30 Pomeriggio con TVM
19.10 Telegiornale Triesteoggi
19.30 Coming Soon
20.00 Odeon news by Ansa
20.05 Ciclismo
20.30 Il campionato dei campioni. Con Roberta Del Rosso.
21.00 Palloni e pallonate
21.10 Pensieri e bamba
21.40 Libero di sera
22.55 Odeon news by Ansa
23.10 Telegiornale Triesteoggi
23.30 TVM Notizie (regionale)
00.00 Odeon News
00.05 Magazine
01.25 Odeon News
02.00 Programmazione in tecnica digitale terrestre

## RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR 1; 8.30: GR 1 Sport; 8.39: Questione di titoli; 8.48: Habitat; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io sport; 10.00: GR 1; 10.06: Questione di borsa; 10.16: Il baco del Millennio; 10.30: GR 1 Titoli; 11.00: GR 1; 11.06: Baobab - Lunedì mattina; 11.30: GR 1 Titoli; 11.46: Pronto salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR 1 Titoli; 12.36: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.33: Radio1 Musica Village; 14.00: GR 1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR 1 Titoli; 14.50: News Generation; 15.00: GR 1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR 1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo. I linguaggi della comunicazione; 16.00: GR 1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR 1 Titoli; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 18.00: GR 1; 18.30: GR 1 Titoli - Radioeuropa; 18.37: L'Argonauta; 19.00: GR 1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR 1; 21.09: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.05: GR Parlamento; 23.09: GR 1 Radioeuropa; 23.17: Radio1 Musica; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.23: La notte di Radio1; 0.25: L'uomo della notte; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Radioscrigno: Scherzi della memoria; 3.50: Radio1 Musica; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.18: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

## RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio2 - Siamo se stessi; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Luoghi non comuni; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR 2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 21.30: GR 2; 21.35: I concerti di Radio2; 22.50: Viva Radio2; 0.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio2 Remix; 4.00: Fans Club; 5.00: Prima del giorno.

## RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR 3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: I Concerti del mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville: Harry Belafonte; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello. Damasco; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Io sono un centauro, vita e opere di Primo Levi; 21.00: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 22.50: Rumori fuori scena; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: La fabbrica di polli; 0.10: Il Terzo Anello. Battiti; 0.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

## RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg, Onda verde; 11.03: A più voci; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.

**Programmi per gli italiani in Istria:** 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinamenti.

**Programmi in lingua slovena:** 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto e lettura programmi; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Bruno Volpi Lisjak: «Profumo di mare», interpretazione di Danijel Malalan. 21.a puntata; 10.30: Playlist; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Playlist; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine (replica); segue: Playlist; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno; Dizionarietto musicale; 17.55: Playlist; 18: Eureka; 18.40: La Chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

## RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital; 8.00: Per fortuna è lunedì; 9.00: Isaradio; 12.00: Le cicale; 14.00: Capital Records; 16.00: Benny ti presento Betty; 18.00: Maryland; 20.00: Music Club; 21.00: Area Protetta; 23.00: Capital Groove Master; 0.00: Navigator; 2.00: La macchina del tempo.

## RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglio; 6.30: News; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Sciambola!; 15.00: Tropical pizza; 17.00: Pinocchio; 19.00: Vickipedia; 21.00: B - Side; 22.30: Cordialmente; 0.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 1.00: Sciambola!; 3.00: Il Volo del mattino; 4.00: Deejay chiama Italia.

## RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58 (Serale - notturno ogni ora). 06.00: Radiosveglia; Almanacco; 06.15: Notizie - Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 06.55: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino - Bubbling (sport); 08.00-10.00: Calle degli orti grandi - Quotidiano del mattino; 08.05: L'oroscopo di Elena; Almanacco - programmi; 08.25: Una massima al giorno; 08.30: Notizie - Prima pagina - Il meteo e la viabilità; 08.33: La canzone della settimana; 08.40: Oggi parliamo di...; 09.00: Prosa: Il castello di vetro; 09.15: Notizie varia umanità; 09.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 09.33: Storie di bipedi umani e non...; 09.58: Programmi radio, Tv, chiusura; 10.00: Replay - le interviste e la musica di Pomeriggio ore 4; 10.30: Notizie - Il meteo e la viabilità - Il tempo sull'Adriatico; 10.45: Anticipazione Spazio aperto; 11.00-12.00: Spazio aperto (costume e società) - a cura della testata giornalistica; 11.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 12.10: Anticipazione Gr - in collegamento con la redazione; 12.15: Sigla single; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno - Lo sport; 13.00-14.00: I giorni - Santo del giorno - onomastico - compleanni famosi; Buon compleanno; 13.15: I sapori della memoria; 13.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 13.40: Vivere oggi; Oggi a Radio e TV Capodistria; 14.10: Un anno di scuola - alternato a: Doroty e Alice; 14.30: Notizie - Il meteo e la viabilità - Il tempo sull'Adriatico Sigla single; 14.45: Reggae in pillole; 15.05: La canzone della settimana; 15.10: 5x5 le più gettonate del momento; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; 17.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 18.00: In orbita; 18.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 19.00: Le note di Giuliana: Oltre il suono (R. giovedì 22.30); 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: Extra extra extra; 20.45: La canzone della settimana; 21.00: Spazio aperto; 21.55: Sigla single; 22.00: Storie di bipedi e non; 22.30: Un anno di scuola - alternato a: Doroty e Alice; 23.00: Hot hits; 24.00: Collegamento con Rsi.

## RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

## RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

## RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

# TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

ALLEGRETTO
TRASLOCHI
NUOVO TELEFONO
via R. Sanzio, 16 - Tel. 040 5199298

Maggiore e Cattinara: la certificazione di eccellenza dipende dal rapporto della Joint commission in arrivo da Chicago

## Ospedali sotto esame: gli esperti Usa danno i voti

*Da oggi i test: per avere l'ok già introdotte nuove cartelle cliniche e registrazione farmaci*

**Al paziente verrà anche chiesta da medici e infermieri la conferma della zona da operare, per evitare errori come interventi sulla gamba sbagliata o garze dimenticate**

*di* **Gabriella Ziani**

I sindacati manifestano indignazione per i reparti di Medicina occupati oltre la loro capienza, con disagi continui per pazienti e professionisti, e invocano una «eccellenza» ospedaliera quotidiana e non solo di standard, ma proprio oggi (e fino a venerdì) l'Azienda ospedaliera sarà passata al setaccio dei controllori della Joint commission americana che dovrebbero entro l'anno decidere se certificare a livello internazionale i poli ospedalieri triestini o «rimandarli a ottobre».

Arrivano infatti oggi dalla sede di Chicago due esperti americani e uno italiano (quest'ultimo verificherà tutte le strutture tecniche e tecnologiche). Gireranno Cattinara e Maggiore per controllare se l'Azienda diretta da Franco Zigrino si è messa al passo con i 335 standard richiesti per la certificazione, all'interno delle cui sezioni ci sono circa mille elementi da perfezionare e «misurare» (ogni standard può prevedere fino a un massimo di 10 elementi). Ogni elemento può ricevere il punteggio dei 10, di 5 o di 0. Lamedia richiesta per ciascuno standard è di 7.

Franco Zigrino

La Joint commission è un gigante internazionale delle certificazioni sanitarie e impone una griglia minuziosa di verifiche, controlli, protocolli tesi a garantire, secondo quello che si ritiene essere il miglior livello di assistenza, uno standard perfetto. Il rigore è massimo.

Pochi ospedali italiani hanno chiesto o ottenuto la certificazione americana, tra questi l'Istituto europeo di oncologia diretto da Umberto Veronesi. Trieste è la prima struttura in regione a cercare di ottenere il riconoscimento. Adesso, seguendo proprio l'esempio triestino, anche l'Azienda ospedaliera udinese ha deciso di intraprendere questo lungo percorso.

A Trieste infatti «si studia» da un paio di anni e alcune nuove procedure sono state già introdotte. Esiste un nuovo modo (e modulo) per ottemperare al «consenso informato», c'è una cartella clinica in cui è registrato ogni atto sanitario, con firma del responsabile che l'ha eseguito, sono riportati dati relativi al dolore provato, al livello di educazione sanitaria del paziente, alle sue necessità nutrizionali: il tutto va poi a vantaggio del medico di medicina generale e comunque della storia sanitaria del cittadino.

**È il primo controllo del genere in regione e uno dei pochi nel nostro Paese**

Sono entrati, in ospedale, i paraventi per la «privacy». La distribuzione dei farmaci è registrata passo per passo, al fine di evitare errori, il personale sanitario è entrato in una nuova fase di continua valutazione del suo operato con progressive azioni correttive, e fra non molto i punteggi ottenuti saranno legati a incentivi economici, ma il cambiamento più sostanziale riguarda la sala operatoria.

Del paziente da operare si riverifica l'identità esatta sulla cartella clinica con dati che comprendono anche la data di nascita; infermieri e medici gli chiedono preventiva conferma della zona da sottoporre al bisturi, che viene segnata con pennarello indelebile, altri controlli sono obbligatori in sala operatoria alla presenza di medici, infermieri, anestesisti. Come a dire: mai più interventi sulla gamba sbagliata, o garze dimenticate nella pancia, cose dalle quali la medicina non è - storicamente - esente.

**L'OBIETTIVO**

*Il direttore sanitario spiega da cosa è nata la richiesta di accreditamento internazionale*

## Delli Quadri: «Vogliamo poter migliorare l'organizzazione complessiva dell'Azienda»

«Lo scopo dell'accreditamento internazionale non è certo quello di adeguarsi in maniera burocratica ad una serie di standard, ma riuscire a migliorare l'organizzazione complessiva dell'Azienda. L'obbiettivo, in pratica, è aumentare i livelli di sicurezza delle persone che arrivano in ospedale, sia in ambulatorio sia in reparto, e quelli generali, dalla parte clinica a quella chirurgica, dalle strutture ai piani d'emergenza fino alle prestazioni della dirigenza». Così il direttore sanitario dell'Azienda ospedaliero universitaria Nicola Delli Quadri, che presto assumerà l'incarico di direttore generale dell'Ass 6 di Pordenone, motiva la scelta di aver intrapreso l'iter per ottenere la certificazione rilasciata dalla Joint commission americana.

Un riconoscimento che attribuirebbe a Trieste un importante primato italiano. «La nostra sarebbe la prima azienda ospedaliera universitaria italiana ad ottenere l'accreditamento internazionale - continua Delli Quadri -. Nel paese esistono attualmente sette realtà in possesso della certificazione, come il Fatebenefratelli di Milano, l'ospedale di Trento e l'Istituto europeo di oncologia diretto da Umberto Veronesi. Nessuna di queste strutture, però, è paragonabile per complessità all'Azienda ospedaliera universitaria di Trieste. L'importanza dell'opportunità è stata colta a pieno anche dal corpo medico, infermieristico e tecnico che ha risposto con grande dedizione, interesse e passione, sacrificando turni e sobbarcandosi carichi di lavoro particolari. Questa risposta è arrivata perchè il personale ha compreso la natura dell'accreditamento, intendendolo prima di tutto come un'opportunità di miglioramento professionale, in grado poi di tradursi anche in un elemento di prestigio dell'Ospedale».

Nicola Delli Quadri

La «promozione» da parte dei controllori di Chicago consentirebbe inoltre alla realtà triestina di entrare a far parte dell'«olimpo» della sanità mondiale. «Quello di cui parliamo è un sistema di accreditamento internazionale. Ottenere questa certificazione significa quindi confrontarsi con le altre 5 mila strutture accreditate, le più importanti del mondo».

Quella che si apre oggi rappresenta la seconda fase del sistema di accreditamento. Trieste ha infatti già superato la verifica di base e deve ora superare la «prova generale», per stabilire se esiste piena rispondenza con i 335 standard, e gli oltre 1000 elementi misurabili, previsti dal manuale di lavoro. «I controlli dureranno cinque giorni- conclude il direttore sanitario Delli Quadri -. Il quarto giorno, nel corso di un'assemblea, ci verranno anticipati i risultati preliminari delle verifiche. Successivamente, entro la fine dell'anno, verrà rilasciato un documento che spiegherà dove «siamo a posto» e dove invece dovremo apportare eventuali correzioni. Sono previste due formule: l'accreditamento «pieno» e quello con riserva. Quest'ultimo consente di avere due mesi di tempo per mettersi in regola».

I nuovi ambienti del pronto soccorso a Cattinara

La svolta nello stanziamento dei finanziamenti ridimensiona il budget di circoli e associazioni

## Tagli al Fondo benzina, iniziative a rischio L'Aci: «Potrebbe saltare la Trieste-Opicina»

*In pericolo una borsa di studio del Collegio del Mondo Unito. La Società Triestina della Vela: «Se venissero a mancare i contributi ridurremo l'attività»*

Giorgio Cappel, presidente dell'Aci locale, ne prende atto: «Se non avremo i finanziamenti, la Trieste-Opicina salterà». Claudio Grizon, alla guida dell'Associazione internazionale dell'operetta, spera che i soldi per l'edizione 2008 dei «Pomeriggi musicali al Rossetti» arrivino, «sennò dovremo cancellare la manifestazione». A Duino, il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico - dice il presidente Michele Zanetti - vede in pericolo una borsa di studio, una delle due che da Trieste - a livello pubblico - arrivano.

Sono alcune delle conseguenze che i diretti interessati prospettano in base ai tagli ai contributi del Fondo Benzina annunciati ieri dal presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti. Il quale ha parlato chiaro: per il 2007 sarà a disposizione solo un quarto dei sette milioni distribuiti nel 2006. Le richieste sono lievitate di numero e saranno esaminate nei prossimi giorni, ma l'orientamento è inequivoco: «Daremo ancora una piccola mano alle manifestazioni più importanti. Per il resto, se sarà confermata la benzina agevolata, accantoneremo le risorse per un progetto di sviluppo della città», il Parco del mare fortemente voluto dal presidente camerale appunto.

Michele Zanetti

Basta con i finanziamenti a pioggia, dunque. Ma per i «piccoli», quelli che dal Fondo ricevevano anche poche migliaia di euro, è allarme.

«La logica del "niente soldi a pioggia" va perseguita se scelta con oculatezza: ci sono iniziative-spot e altre consolidate. Da pubblico amministratore, io cercherei di non penalizzare queste ultime», dice Grizon.

Paolo De Gavardo, segretario generale di Promotrieste (e presidente della Lista Dipiazza), ricorda che il Consorzio negli anni è stato finanziato dal Fondo Benzina per iniziative specifiche e più in generale per la promozione turistica della città. E allora, «giusto concentrare gli sforzi su un unico obiettivo come il Parco del mare, con cui Paoletti desidera lasciare un segno: se però il suo progetto non dovesse riuscire - e sappiamo tutti come funzionano queste cose, quanto lunghi siano i tempi - potrebbe essere un peccato congelare risorse notevoli e non impiegarle invece quale volano immediato dell'economia di Trieste. Mi auguro che l'obiettivo di Paoletti venga raggiunto...», chiude De Gavardo.

«Trieste-Opicina», un'immagine dalle scorse edizioni

Nessun commento nel merito da parte di Michele Zanetti, che si limita a confermare la «sofferenza» in cui con un eventuale taglio incorrerebbe il Collegio del Mondo Unito di Duino, che dal Fondo benzina ha ricevuto sinora ogni anno una cifra pari alla metà di una borsa di studio biennale.

Tra le altre realtà ecco la Società Triestina della Vela, che lo scorso anno per esempio ha potuto organizzare la regata Trofeo Città di Trieste grazie ai soldi giunti da piazza della Borsa. Neanche il presidente della Società, Giorgio Brezich, entra nel merito delle decisioni camerali, «ma è certo che se venissero a mancare quei fondi dovremo svolgere un'attività ridotta, e dare un'offerta ristretta ai concorrenti non locali alle regate».

Infine, appunto, il rischio per la Trieste-Opicina, che l'Aci quest'anno vorrebbe organizzare a settembre: senza i «circa cinque mila euro» del Fondo benzina niente corsa, «quei soldi rappresentano una quota essenziale del nostro budget», dice Cappel. Il quale propone «una riflessione: in linea teorica troncare con i finanziamenti a pioggia è una cosa molto giusta. Il fatto è che si tagliano le gambe a troppa gente, anche a iniziative che possono diventare concrete con pochi soldi».

**p.b.**

Il Marina San Giusto realizzerà 36 ormeggi per il transito turistico

# Nuovo approdo nautico dietro il Magazzino vini Pescatori all'ex Gaslini

*di* Silvio Maranzana

Un nuovo porticciolo nautico dietro l'ex Magazzino vini o meglio dietro quello che dovrebbe diventare un palazzetto dalle dimensioni ridotte con tre sale per congressi realizzato dalla Fondazione CrTrieste. Sorgerà nello specchio d'acqua dove oggi sono ormeggiate in buona parte le imbarcazioni dei pescatori triestini e sarà l'allargamento del Marina San Giusto che realizzerà così 36 nuovi ormeggi, forniti degli allacciamenti alle reti idrica e elettrica e dei servizi, per altrettante imbarcazioni e yacht fino a un massimo di 24 metri di lunghezza. «Saranno posti per il transito turistico - ha commentato il presidente del Marina San Giusto, Italo Mariani - non per i diportisti triestini. Costituiranno un valore aggiunto per la città perché abbiamo già prenotazioni che li riempiranno da parte di diportisti italiani, austriaci, tedeschi e addirittura statunitensi. Gente che mangerà nei ristoranti triestini e farà acquisti nei negozi».

Per venir realizzato il nuovo porticciolo ha bisogno di una serie di combinazioni favorevoli per le quali tutte le premesse però sembrano essere state poste in questi giorni, oltre che di battere quella che potrebbe essere una residua concorrenza da parte del vicino Yacht club Adriaco che nel recente passato aveva inviato una lettera all'Autorità portuale con una manifestazione d'interesse per quella banchina nell'intento di allargare a propria volta i suoi posti barca.

### E Mariani rilancia sul mega yacht-port: una serie di accosti lungo il Molo Pescheria

«Le barche dei pescatori si sposteranno all'ex Gaslini dove c'è il Mercato ittico - ha annunciato il presidente dell'Autorità portuale Claudio Boniciolli all'audizione dell'altra sera in Consiglio provinciale - e il Marina San Giusto potrà così allargarsi in quell'area». «Se all'ex Gaslini sarà costruito un porticciolo serio dove le nostre barche possano stare al riparo dalle intemperie - ha assentito Guido Doz, responsabile delle cooperative di pesca - potremmo acconsentire al trasferimento sebbene riteniamo che la flotta di pescherecci in centrocittà costituisca anche un suggestivo richiamo per i turisti». Secondo Doz, i soldi per attrezzare l'ex Gaslini ci sono, ricavabili da finanziamenti sia regionali che comunitari, basta fare i progetti.

«Riunire tutte le attività legate la pesca all'ex Gaslini è la soluzione più logica - ammette l'assessore alle attività produttive Paolo Rovis, che per conto del Comune ha avviato anche una serie di lavori di miglioramento del mercato stesso - la realizzazione di una diga non era stata mai avviata in attesa di definire eventuali problemi legati alle manovre per la navigazione. Ora evidentemente l'Autorità portuale ha constatato che non ce ne sono».

«A nostre spese abbiamo fatto fare un progetto di diga per i pescatori per accelerare il trasferimento», spiega Mariani. Il Marina San Giusto già oggi conta 230 ormeggi e una sede, completa di ristorante. L'ampliamento sul Molo Venezia, che dovrebbe essere prossimamente approvato dal Comitato portuale, potrebbe anche esser visto come una sorta di compensazione per la mancata approvazione del progetto del megayacht port che doveva invece sorgere sul molo Pescheria, ma che è stato giudicato incompatibile con l'ampliamento del prospiciente molo della Stazione marittima e le manovre delle grandi navi da crociera.

«Sono contento di queste parole di Boniciolli che ha avviato una gestione del porto che ci rassicura per il futuro e che ha parlato, come già avevo fatto in Comitato portuale, di un progetto che abbiamo presentato ancora nel 2003 - ha commentato ancora Mariani - ma sul megayacht port, non alziamo bandiera bianca. Abbiamo avanzato un'altra proposta che abbandonando l'idea degli ormeggi a pettine propone una serie di accosti per megayacht lungo lo stesso molo Pescheria».

Italo Mariani (Marina San Giusto)

Le barche dei pescatori dietro l'ex Magazzino vini: lasceranno il posto a yacht fino a 24 metri (Bruni)

*Un educatore al quale erano affidati cinque ragazzi aveva ritenuto sconvenienti certe immagini e uno di loro non ha gradito*

## Telefonini sequestrati: interviene il 113 in una casa per minori

Hanno «sequestrato» per punizione i telefoni cellulari ai cinque ragazzini ospiti in un gruppo-appartamento di Cittavecchia. Con gli apparecchi sarebbero state scattate immagini ritenute sconvenienti dagli educatori e potenzialmente non rispettose della privacy. Da qui l'iniziativa di togliere momentaneamente gli apparecchi per disabilitare il servizio video, lasciando integre le funzioni di chiamata.

Ma uno dei cinque ragazzini che il Tribunale dei minori ha affidato al Comune e che il sindaco a sua volta ha affidato alle Acli attraverso la cooperativa «Acquaviva», non ha gradito l'iniziativa e ha avvisato il 113.

Martedì scorso nella struttura protetta si sono presentati i poliziotti della «volante» e per più di tre ore sono rimasti nell'appartamento per mettere a verbale le dichiarazioni dei giovanissimi ospiti e degli educatori.

I primi hanno accusato i secondi di indulgere talvolta anche in alcuni «strattoni». Due avvocati, sono stati informati dai genitori e nelle prossime ore si presenteranno al Tribunale dei minori per chiedere dettagliate informazioni sull'accaduto. Nella struttura venerdì si è svolta una riunione generale degli operatori della cooperativa «Acquaviva» con i vertici della Acli provinciali. Scopo dell'iniziativa quello di ricostruire l'accaduto nei dettagli; individuare le eventuali responsabilità e studiare un percorso per uscire dall'impasse. Tutto questo senza interferire minimamente con le iniziative assunte dalla polizia e con gli eventuali verbali che potrebbero già essere stati trasmessi alla magistratura.

«Non c'è nulla da nascondere. Da quanto è finora emerso non vi sono state nè percosse, nè coercizioni sui cinque ragazzini ospiti. Qualche strattone alle braccia c'è stato, ma in nessun caso si possono ipotizzare maltrattamenti. La nostra fiducia negli operanti è totale» ha affermato Stefano De Colle, presidente provinciale della Acli e socio della cooperativa Acquaviva impegnata nella gestione del gruppo appartamento. «L'equipe educativa assieme al responsabile della struttura, si riunirà nuovamente nei prossimi giorni. Questi cinque ragazzi, tutti di età inferiore ai 14 anni, ci sono stati affidati dal Comune nell'ambito di un progetto sociale per ritrovare una strada di rientro. È un lavoro molto delicato perché il Tribunale dei minori ha allontanato questi ragazzi dalle famiglie di origine e li ha affidati al sindaco. Gli stessi magistrati hanno regolato con dettagliati provvedimenti i rapporti dei ragazzi con i genitori. Talvolta, in caso di totale inibizione dei rapporti, l'unico modo che un padre o una madre hanno per comunicare col figlio è rappresentato dal telefonino e dalle relative schede prepagate. Ecco uno dei motivi dell'entrata in scena del 113. Già sette mesi mesi fa una parente aveva presentato un esposto ai carabinieri, creando un certo imbarazzo: gestire un percorso educativo e affettivo con questi ragazzi usciti da famiglie in difficoltà e talvolta con 'affidi' falliti alle spalle, richiede una grande calma e una grande sensibilità. Non abbiamo nulla da nascondere, chiediamo serenità e fiducia».

c.e.

INIZIATIVA

*Dopo la riunione al Dante*

## L'appello di 500 studenti al Consiglio comunale: più aiuti contro la povertà

Approda oggi in Consiglio comunale vaglia oggi il nuovo appello lanciato a marzo dal movimento giovanile triestino «Niente Scuse-insieme contro la povertà» per promuovere la cooperazione allo sviluppo e gli obiettivi del Millennio delle Nazioni Unite.

Il gruppo interscolastico, al quale hanno aderito più di 2500 giovani, chiedeva da tempo più impegno nei progetti di sviluppo sostenibile da parte delle autorità locali e dei parlamentari nazionali ed europei che rappresentano la regione.

Il dibattito in Consiglio comunale avviene a seguito dell'assemblea pubblica del movimento giovanile, che aveva riunito un mese fa al liceo Dante più di 500 ragazzi delle scuole superiori cittadine e rappresentanti delle istituzioni come il sottosegretario agli interni Ettore Rosato, l'assessore provinciale Adele Pino, l'assessore comunale Giorgio Rossi, numerosi consiglieri regionali, rappresentanti dell'assessorato regionale all'istruzione, cultura e pace, ma anche delle Nazioni Unite, tramite gli scienziati del Centro internazionale di fisica teorica Ictp Abdus Salam.

Concretamente, ai sindaci e alla Provincia, gli studenti chiedevano di destinare nel loro bilancio di previsione più punti percentuale della somma dei primi 3 titoli delle entrate correnti per sostenere programmi di cooperazione allo sviluppo ed interventi di solidarietà.

«I giovani hanno fatto questo nuovo appello perché la povertà non li lascia indifferenti e vogliono reagire» ha spiegato Franco Codega, preside del liceo scientifico Oberdan, che segue da vicino le attività del gruppo.

Il gruppo basa le sue attività sugli 8 percorsi indicati dagli obiettivi del millennio dell'Onu verso un mondo piú giusto entro il 2015 (eliminare la povertà e la fame nel mondo; assicurare l'istruzione elementare universale; promuovere l'uguaglianza di genere; diminuire la mortalità infantile; migliorare la salute materna; combattere l'Hiv-Aids, la tubercolosi, la malaria e le altre malattie; assicurare la sostenibilità ambientale; sviluppare una partnership globale per il progresso).

Gabriela Preda

Il titolare dell'Urbanistica riapre il caso mentre i partiti convergono su un uso dell'immobile a sede di sodalizi e spettacoli amatoriali

## Bucci: «Giù la Tripcovich, partita aperta»

*L'assessore non esclude un nuovo ricorso per la demolizione: atteso un parere legale*

Sala Tripcovich in piazza della Libertà

«Abbiamo trasmesso la documentazione al nostro ufficio legale per capire cosa si può fare. Sulla possibilità di demolire la Sala Tripcovich non escludiamo un ricorso al Tar, o al Consiglio di Stato, contro il "no" del ministero». Così dice l'assessore forzista all'urbanistica Maurizio Bucci, proprio mentre tra le forze politiche si fa strada trasversalmente l'orientamento di fare dell'ex autostazione un contenitore aperto ad associazioni e - in parte - a palcoscenico di musica giovanile e teatro amatoriale.

Ma Bucci conferma: «La partita è aperta». Malgrado di recente il sindaco Dipiazza avesse escluso una nuova opposizione a Roma. Lo scorso anno la Direzione regionale dei beni culturali aveva posto un vincolo sull'edificio, ma il Comune - Dipiazza e Bucci decisi a vedere la Sala rasa al suolo in un progetto di riqualificazione generale dell'area - si era appellato al ministero, una cui commissione ha riconfermato il verdetto.

La vicenda riveste un ruolo importante un gioco a domino su più strutture cittadine. Il Comune era intenzionato ad abbattere la Tripcovich per riqualificare piazza Libertà trasferendo il teatro in uno spazio interno al Silos: il no all'abbattimento, osserva peraltro Bucci, crea al Comune un ulteriore problema di riprogettazione dell'intervento sulla piazza, che va messa a punto in tempi brevi per non perdere finanziamenti ottenuti. In seguito però si è affacciata l'ipotesi di realizzare dentro il Silos, invece che un teatro, il centro congressi che la Fondazione CRTrieste non ha potuto realizzare al posto del Magazzino vini: in questo caso la Tripcovich dovrebbe restare a disposizione del Teatro Verdi.

### Ma Forza Italia e An danno l'altolà. Marini: «Una grossa forzatura» opporsi ancora a Roma

Nello scenario si inseriscono le posizioni - trasversali - delle forze politiche: con An e FI contrari comunque alla demolizione della Sala, e Lista Dipiazza e Ds propensi invece a un suo abbattimento. E infatti già il leader provinciale di Forza Italia Bruno Marini definisce «una grossa forzatura» pensare di opporsi a Roma, mentre la capogruppo di An in Comune Alessia Rosolen rileva che «il consiglio comunale sta prendendo una strada diversa». Pochi giorni fa la quinta commissione consiliare guidata da Manuela Declich ha esaminato una mozione dei diellini Bruna Tam e Marco Toncelli per fare della Tripcovich uno «spazio musicale e teatrale soprattutto a favore di giovani musicisti e attori e di compagnie di teatro amatoriali».

La decisione è stata rimandata a una successiva seduta alla quale verranno invitati anche Bucci e Dipiazza, oltre al sovrintendente del Verdi Giorgio Zanfagnin.

An intanto ribadisce come le dimensioni della platea siano fuori scala per un pubblico di spettacoli amatoriali, e rilancia con una suddivisione interna degli spazi che mantenga in parte la platea affiancandole un'area destinata a sede di associazioni. L'orientamento di massima però - sempre che l'attività teatrale ora svolta alla Tripcovich venga trasferita al Silos - è condiviso. L'interrogativo permane sulla strada che il Comune deciderà di imboccare.

p.b.

STORIE TRIESTINE

*Don Godnic, 87 anni, negli anni Quaranta ha giocato nella massima serie con la maglia del Genoa*

## Il sacerdote-poeta ha un passato da calciatore

Pittore, poeta, ex calciatore di serie A ma soprattutto sacerdote, e da più di mezzo secolo. È una figura unica quella di don Vittorio Godnic, salesiano che da 34 anni svolge le sue mansioni quale assistente spirituale degli ammalati accolti nell'ospedale Pineta del Carso di Aurisina, dov'è nato nel gennaio del 1920. «Sono impegnato quotidianamente anche nella parrocchia dei Salesiani di Gorizia, ma alla mia giovane età – scherza - si tratta di fatiche che si superano facilmente».

Sono ricchi di avvenimenti i suoi 87 anni. Nato in una classica casa di pietra nel piccolo centro carsico, «dove la tradizione vuole che i nostri avi fossero gli orsi del posto», afferma con l'autoironia che lo caratterizza, Antonio Godnic fu notato molto presto sui campetti locali dal Genoa, all'epoca una delle più titolate e potenti società di calcio italiane. «Dal '41 al '43 indossai la maglia rossoblù della prima squadra giocando nella massima divisione da terzino. Il Genoa era talmente importante – aggiunge – che riuscii a evitare di essere mandato al fronte, perché indispensabile alla squadra. Abitavo a Genova e mi dividevo fra gli allenamenti e le presenze in caserma. Posso dire che il calcio mi ha salvato la vita – evidenzia – per questo non l'ho più abbandonato».

Alla fine della guerra, sentita la vocazione, andò all'Oratorio dei Salesiani di via dell'Istria e lì fece l'allenatore di tutte le squadre di calcio, che erano tante, perché in quegli anni gli oratori erano il punto di riferimento per migliaia di giovani. Mentre studiava teologia, per essere consacrato sacerdote nel '55, si laureò anche all'Isef di Bologna. Don Godnic ha insegnato per tutta la vita educazione fisica. Ma anche educazione artistica: «Ho sempre amato la pittura – afferma – anche perché a mio avviso è un modo per avvicinarsi a Cristo». I soggetti dei suoi quadri sono soprattutto sacri.

Don Vittorio Godnic

La vena creativa di don Godnic si è sempre sviluppata anche nella poesia. Numerosi i testi che raccolgono le sue poesie: in una in particolare egli si rivolge all'uomo e gli dice «la speranza non può morire». Un messaggio importante, una costante della vita di don Godnic. «Ancora oggi, dopo un'esistenza passata nel nome di Dio, scopro cose nuove, che mi fanno amare sempre di più la mia fede». Dopo aver operato come primo incarico sacerdotale nelle parrocchie salesiane di Schio e Vicenza, finalmente l'assegnazione a Gorizia. «Non ho più lasciato i Centri salesiani del capoluogo isontino – conclude – e spero di poter continuare ancora la mia attività». Un lavoro costante, che lo vede spostarsi con la sua piccola auto rossa dall'altopiano carsico, dove va ogni giorno a trovare la sorella nella vecchia casa di famiglia, all'ospedale, alle parrocchie di Gorizia. Per un brillante ottantasettenne non è poca cosa.

Ugo Salvini

## Difensore civico: su le tariffe, il Comune punta a non far pagare gli arretrati

Il Comune sta valutando la possibilità di non far pagare gli arretrati alle famiglie che decideranno di rinunciare al servizio di scuolabus.

E' questa la notizia data ieri dal difensore civico, Maurizio Marzi, nel corso della conferenza stampa che ha dedicata ai rincari delle tariffe, decisi in occasione del bilancio di previsione 2007 dalla maggioranza di centrodestra che governa la città.

Marzi ha ribadito che «il Comune può lecitamente aumentare, anche con effetto retroattivo, qualsiasi tariffa perché è la legge a sancirlo. La Finanziaria nazionale di quest'anno – ha aggiunto l'ex consigliere comunale centrista, poi di Forza Italia – stabilisce in maniera inequivoca che gli enti locali, a cominciare appunto dal Comune, deliberano le tariffe e le relative aliquote di loro competenza entro la data fissata».

Non c'è nulla da eccepire dunque sul comportamento del Comune, da un punto di vista tecnico e normativo.

Quanto allo scottante tema degli scuolabus, finora gratuiti e oggi a pagamento, che ha scatenato la reazione di tante famiglie, Marzi ha spiegato poi che «l'amministrazione comunale sta considerando tutte le possibilità per evitare di dover chiedere gli arretrati». Una soluzione di questo tipo è in effetti auspicata da tutti «e il Comune, consapevole di questo – ha concluso il difensore civico – sta esplorando tutte le vie per arrivare a questo risultato».

*L'assessore Bandelli: «Spazi disponibili per la balneabilità nel periodo in cui saranno rifatti servizi igienici, docce e scivolo per handicappati*

L'arrivo della bella stagione ha anticipato di molto la «calata» sui Topolini, in via di restauro

# Barcola, al mare tra i disagi

## *Chiuse parte della Pineta e l'area Cedas, cantieri fino a maggio*

*di* **Furio Baldassi**

Topolini affollati ieri quasi come in piena estate

Il cantiere chiuso ai bagnanti nell'area Cedas (Lasorte)

Spiazzati dal solleone. Presi in controtempo da questo anticipo d'estate che fa impazzire gli statistici e rende il normale scorrere delle stagioni poco più di un'inaffidabile previsione. L'anticipo del periodo caldo trova i triestini al mare, e quindi soprattutto ai Topolini di Barcola, proprio mentre le caratteristiche fettucce arancione marcano la realtà di cantieri in piena attività.

E dunque: reti metalliche e recinzioni in due parti della Pineta, storico polmone e *spogliatoio* per i professionisti dell'abbronzatura e un'intera parte della Riviera, quella che va dallo squero del Cedas fino all'angolo corrispondente lungo la costa completamente blindata (anche se qualche «obiettore» si trova sempre...).

I mugugni dei frequentatori abituali, ovviamente, non mancano. Il Comune, che ha allestito i cantieri in questione, non è stato fortunato, a dir poco. Proprio il periodo primaverile, infatti, è quello delegato alla manutenzione degli stabilimenti. Dice, tuttavia, l'assessore ai lavori pubblici Franco Bandelli. «Non prevedo grandi disagi per gli utenti, anche perchè abbiamo cercato di far eseguire i lavori mantenendo contestualmente la balneabilità nell'intera area. Fa eccezione, è vero, lo spazio del Cedas ma lì si tratta di una situazione particolare. Quella zona è comunale solo dall'anno scorso, prima apparteneva del Demanio marittimo. Ce ne siamo accorti quando, pur non c'entrando niente, abbiamo rischiato con il sindaco Dipiazza di essere gettati a mare da gente esasperata per il degrado... Anche lì, comunque, contiamo di riaprire entro il 15-10 maggio prossimi. Il caldo, in questo senso, può essere solo che dalla nostra parte, contribuendo a mantenere i cantieri aperti continuativamente».

I lavori, come anticipato, dopo l'area Cedas interesseranno il secondo e terzo Topolino, e riguarderanno servizi igienici, docce e ringhiere e prevedono anche il più volte richiesto ripristino dello scivolo a mare per handicappati, con la possibile installazione di un frangiflutti che eviti il problema delle mareggiate degli anni scorsi. Tre docce saranno installate anche sulla passeggiata che va dal porticcolo di Barcola alla pineta, sugli scogli. I restauri andranno avanti in sequenza fino al nono «senza mai togliere la balneabilità», aggiunge ancora Bandelli, che precisa anche che «l'unico problema di fruizione riguarderà il settimo Topolino, dove non saranno agibili i servizi igienici per una ventina di giorni».

Il maquillage di questo periodo è solo il preambolo di quanto verrà fatto a fine stagione. «Dal 15 settembre al 1° maggio 2008 – racconta ancora l'assessore – verranno monitorati i solai (la parte superiore delle strutture dei Topolini ndr) e si interverrà dove esiste eventualmente qualche pericolo statico. A seguire verranno sostituite le piastrelle e tutte le ringhiere in acciaio zincato». «L'intera operazione, di qui a maggio 2008 – precisa Bandelli – costerà un milione e 800 mila euro, 900 per la prima tranche derivante da mutui e 900 dall'alienazione di Palazzo Modello».

Nel discorso generale, scappa infine una battuta sulla controversa vicenda dello spazio al bivio chiesto da un hotel. «Lo ha già detto il collega Tononi: perchè togliere la spiaggia ai triestini? A maggior ragione – chiosa Bandelli – disponendo di due stabilimenti a 50-100 metri di distanza con i quali possono trovare una convenzione».

## Molestie alla compagna dell'ex Dottoressa condannata

Trecentocinquanta euro di multa, più altri 2500 di risarcimento danni.

Dovrà pagarli alla moglie del suo ex marito una donna medico di mezza età, riconosciuta colpevole di danneggiamento aggravato e molestie telefoniche ai danni della più giovane rivale.

Il giudice Luigi Dainotti ha applicato all'imputata il minimo della pena, ha fatto scattare i benefici dell'indulto e le ha concesso la «non menzione». Ma lo smacco resta perché la protagonista di questa vicenda, non solo si è sempre proclamata innocente ma ha anche fornito un alibi che sembrava a prova di bomba.

Luigi Dainotti

La situazione in cui l'ha proiettata la sentenza è ancora più spiacevole perché anche l'ex marito è un medico di famiglia e i due ex coniugi condividono a tutt'oggi lo stesso ambulatorio che gestivano in armonia quando erano sposati. L'uso comune era stato annotato da un giudice nella sentenza di divorzio. Stessi spazi, ma in orari diversi. Va anche detto che dottoressa condannata e la nuova moglie del suo ex marito che l'ha trascinata davanti al Tribunale, sono entrambe originarie dello stesso paesino di montagna. Tra la casa di famiglia dell'una e quella della rivale, non vi sono più di cinquanta metri di distanza.

Ecco la storia che per arrivare ad una soluzione ha impiegato quattro udienze, una decina di testimoni e ha visto persino l'entrata in scena di un investigatore privato. 'Scomodata' anche la Telecom che ha fornito i tabulati delle telefonate mute giunte nell'abitazione della nuova coppia. Tra le chiamate anche un paio effettuate dal telefonino dell'ex moglie. «Volevo informazioni sulla gestione dell'ambulatorio» ha affermato al dottoressa.

Tutto era nato da una serie di sfregi che la nuova compagna del medico aveva trovato sulla carrozzeria della sua «Fiat 500» usata per lavoro dal marito. Per mettere fine anche alle telefonate notturne che rimanevano mute, la nuova coppia si era rivolta allo studio dell'avvocato Alberto Kostoris che aveva attivato un investigatore privato. Roberto Pieve, ora barman del «White Bar» di Barriera, aveva raccontato come l'auto era stata sfregiata per la terza volta.

«Alle 19 del 2 marzo 2004 ho visto l'ex moglie avvicinarsi alla vettura. Poi ho percepito uno stridore di ferro sulla carrozzeria. Ho verificato e ho visto i danni sul cofano e sulla portiera del passeggero. Ero stato in appostamento per un paio d'ore, sempre a poco più di cinque metri di distanza».

Opposta la dichiarazione di un paio di pazienti della dottoressa-imputata. «L'ho accompagnata dal suo studio fino all'abitazione di due anziani che la dottoressa assisteva da tempo. E' uscita dall'appartamento alle 19.30, quasi un'ora dopo esservi entrata». Su questa testimonianza ha fatto leva per chiedere l'assoluzione della sua cliente, l'avvocato Guido Primavera.

Scontato il ricorso ai giudici di appello.

c.e.

L'estate prematura durerà ancora alcuni giorni. Stravolti ritmi e raccolti dell'agricoltura

# Temperature record: a Trieste e sul Carso 8-9 gradi di più rispetto alle medie stagionali

Venticinque gradi in città, quasi 27 a Sgonico.

Sono queste le temperature massime misurate ieri nella tarda mattinata in provincia di Trieste. Poi verso mezzogiorno il termometro ha iniziato a scendere leggermente sull'onda della Brezza di mare, sostituitasi al Borino che aveva tenuto banco nelle prime ore del giorno. la brezza ha portato a terra aria più fredda perché a contatto con la superficie del mare che ieri ha raggiunto i 15,8 gradi, innescando tuffi e bagni col brivido.

«A Trieste, sul Carso e in tutta la regione siamo 8 o 9 gradi al di sopra dei valori normali di metà aprile» afferma Livio Stefanutto, previsore dell'Osmer-Arpa del Friuli Venezia Giulia. La temperatura più alta i di tutta la regione ieri è stata registrata a San Vito al Tagliamento dove la colonnina di mercurio ha raggiunto i 28,4 gradi. L'inverno mite e questi caldi anticipati hanno già costretto gli agricoltori al taglio anticipato dell'erba. Le prime fienagioni di solito avvenivano più tardi, nella prima settimana di maggio. Ora invece l'anticipo è di almeno 20-30 giorni.

«Farà caldo e splenderà il sole anche nei prossimi giorni anche se le temperature non raggiungeranno i livelli record di sabato e di ieri mattina» spiegano ancora all'Osmer. «Comunque in pianura e sul Carso le massime supereranno i 25 gradi e a Trieste città si attesteranno sui 22-23, quando in un aprile normale avrebbero dovuto raggiungere al massimo i 17-18».

Oltre alle temperature molto alte per la stagione gli strumenti della stazioni meteo hanno registrato percentuali bassissime di umidità, talvolta anche al di sotto del 30 per cento. Questa circostanza ha fatto sì che che le persone percepissero una sensazione di calore di gran lunga inferiore al livello raggiunto dalla lancetta del termometro. Per alcuni giorni il tempo resterà caldo e secco e solo verso la metà della settimana inizierà a infiltrarsi aria più instabile.

Questa ondata di caldo anticipato rispetto alla media, ha pochi precedenti e per ritrovarli negli annali bisogna retrocedere ralmeno fino al 1962, quando la regione fu coinvolta per cinque giorni in un analogo fenomeno.

c.e.

**LE TEMPERATURE MASSIME**

**15 APRILE 2007**

TRIESTE: **24,8**°C

SGONICO: **26,9**°C

**I PRECEDENTI**

20 APRILE 2000: **28**°C

13 APRILE 1967: **26**°C

26 APRILE 1962: **29**°C **RECORD**

TEMPERATURE MEDIE DEL PERIODO: **16-18**°C

Una nuova iniziativa si affianca alle rilevazioni ufficiali del Comune-Istat e all'Osservatorio istituito dalla Provincia

# Spesa, nasce il paniere dei consumatori

## *Ogni mese controllerà i costi nei supermercati di prodotti di largo consumo*

**Perplesso il vicepresidente di palazzo Galatti Walter Godina: «Vista l'esiguità delle risorse a disposizione sarebbe stato meglio se avessimo unito le forze»**

*di* Maddalena Rebecca

Nuova iniziativa dei consumatori per combattere il caro- spesa. Dopo l'Osservatorio dei prezzi lanciato dalla Provincia, e quello storico curato dall'Istat, arriva ora il paniere elaborato dall'Otc, l'Organizzazione regionale di tutela dei consumatori presieduta da Luisa Nemez. L'idea è quella di monitorare l'andamento dei costi di una serie di prodotti di largo consumo, per offrire ai cittadini un ulteriore strumento che aiuti a difendersi dai commercianti che tentano di fare i furbi e a orientarsi nella «giungla» della grande e media distribuzione.

La decisione di agire per conto proprio, commissionando uno studio ad hoc sull'andamento dei prezzi, è stata presa dall'Otc dopo il naufragio del progetto concordato qualche mese fa con la Confcommercio, che avrebbe dovuto portare alla stesura di un paniere comune. «Con l'organizzazione di categoria dei commercianti avevamo stipulato un accordo che però non è mai approdato a risultati concreti - spiega la presidente Luisa Nemez -. Dopo quella delusione, abbiamo quindi deciso di fare con i nostri mezzi. Siamo convinti infatti che i consumatori debbano avere a disposizione un punto di riferimento, libero da qualsiasi condizionamento esterno».

La discesa in campo dell'Otc sul terreno dei prezzi ha colto un po' di sorpresa l'assessore provinciale con delega al Servizio statistica, Walter Godina. «I rappresentanti dei consumatori avevano assistito due settimane fa alla stipula della convenzione che aveva dato il via all'Osservatorio provinciale dei prezzi, e avevano manifestato soddisfazione per il progetto - afferma Godina -. Naturalmente qualsiasi nuova iniziativa può far bene ma, dal momento che le risorse a disposizione sono sempre minori, forse sarebbe stato più conveniente unire le forze. Detto questo, guardo comunque con interesse al nuovo impegno dell'Otc, auspicando ampie convergenze e senso di collaborazione. È importante riuscire a mettere assieme le energie per fornire un servizio sempre più attento ai cittadini».

L'osservatorio dei prezzi lanciato da palazzo Galatti, intanto, procede spedito. A maggio dovrebbero arrivare i primi risultati delle rilevazioni effettuate su 87 beni di largo consumo. Per ogni prodotto saranno indicati il prezzo medio, il massimo e il prezzo minimo. «Abbiamo scelto di apportare alcune correzioni al progetto avviato dalla giunta precedente - aggiunge Godina -. In passato, infatti, si registrava la percentuale di variazione del tasso d'inflazione. Un dato, a nostro avviso, troppo tecnico e riservato agli addetti ai lavori. Quello che ci interessa, invece, è dare un servizio concreto ai cittadini. Di qui la scelta di stilare un minipaniere con l'indicazione del costo dei prodotti».

Le rilevazioni dell'Osservatorio provinciale vengono effettuate in 225 esercizi del territorio provinciale, 157 nel Comune di Trieste, 37 in quello di Muggia e 31 a Duino. I controlli sono svolti ogni dieci giorni per i prodotti soggetti a rapide oscillazioni nei prezzi, e una volta al mese per gli altri beni di consumo.

**Il paniere dei consumatori**

(secondo i rilevamenti dell'Otc)

| | Bosco | Pam |
|---|---|---|
| Riso 1 kg. | 1,9 | 1,59 |
| Farina 1/2 kg | 0,37 | 0,29 |
| Prosciutto cotto 1h | 0,99 | 1,6 |
| Olio semi 1l | 2,2 | 2,14 |
| Burro 125 gr | 1,09 | 1,1 |
| Formaggio latteria 2h | 1,4 | 1,4 |
| Biscotti 1 conf. | 0,98 | 1,59 |
| Pollo (filetti petto) 1/2 kg | 2,8 | 3,6 |

dati in euro

## Nemez (Otc): «I costi sono aumentati del 5 per cento negli ultimi 4 mesi»

Un aumento di circa il cinque per cento medio dei principali prodotti alimentari inseriti nel paniere rispetto allo scorso dicembre. È questo l'esito dello studio fatto dall'Organizzazione per la tutela dei consumatori (Otc), struttura presieduta da Luisa Nemez.

«Negli ultimi quattro mesi – spiega la Nemez – abbiamo effettuato costanti rilevazioni in alcuni grandi supermercati della città, che sappiamo andare per la maggiore. Abbiamo preso nota di prezzi di prodotti omogenei per marca e qualità. Esattamente come fanno i rilevatori dell'Osservatorio prezzi del Comune, inoltre, abbiamo lasciato da parte le offerte speciali, perché non possiamo tenere conto delle condizioni particolari. A questo punto – sottolinea la presidente dell'Otc – abbiamo fatto una considerazione complessiva della media dei prezzi registrati, considerando le esigenze di una famiglia di quattro persone, non dotata di grande potere d'acquisto e perciò obbligata ad andare a scandagliare tutte le possibilità, pur di poter fare la spesa. Al termine delle nostre rilevazioni – evidenzia ancora Luisa Nemez – si nota come lo stesso carrello della spesa, da dicembre a oggi, presenti una crescita di circa il cinque per cento».

Una spesa media assomma, secondo l'Otc, a una sessantina di euro per una famiglia di quattro persone. Un aumento netto, che va ben al di là di quello che di solito emerge delle rilevazioni effettuate dall'Osservatorio prezzi del Comune, con il quale la Nemez non sempre si è trovata d'accordo.

«È una questione di scelta dei prodotti da inserire nel paniere preso a parametro – attacca la presidente dell'Organizzazione tutela consumatori –. È necessario infatti guardare le reali esigenze del vivere quotidiano delle famiglie che vivono nella nostra città».

Ecco perchè, in rotta con le scelte del Comune e delusa dal fallimento di una precedente iniziativa concordata con Confcommercio, l'Otc ha scelto di agire per conto proprio.

L'organizzazione, tra l'altro, in questo periodo sta festeggiando i 15 anni di attività a Trieste; in questi anni sono state svolte migliaia di pratiche in seguito alle segnalazioni dei cittadini. «Nel solo 2006 – conclude Luisa Nemez – abbiamo istruito 359 interventi cosiddetti lunghi e 659 brevi. L'Otc ha inoltre risolto 1.920 pratiche in tempo reale e 12.375 al telefono».

**Ugo Salvini**

*La protesta non viene sospesa*

## I docenti di Roiano-Gretta: «Niente fondi per i supplenti, avanti con la raccolta di firme»

Non si fermerà la raccolta di firme nelle scuole triestine partita dalla protesta degli insegnanti e dei genitori dell'istituto comprensivo di Roiano-Gretta. Non sono infatti ancora arrivati gli attesi fondi per i supplenti.

L'allarme era stato lanciato una decina di giorni fa e nel giro di una mattinata i promotori della protesta avevano raccolto 127 firme solo tra i docenti e i genitori della primaria Saba (che fa parte dell'Istituto comprensivo Roiano-Gretta insieme alle scuole Brunner, Addobbati, Tarabocchia e Vallicula).

L'esterno dell'Addobbati

La dirigente dell'Ufficio scolastico regionale Daniela Beltrame il giorno dopo era intervenuta assicurando che a partire dall'11 aprile tutte le scuole triestine avrebbero potuto attingere ai nuovi fondi ministeriali per il pagamento delle supplenze arretrate, aggiungendo che nei prossimi mesi il ministero effettuerà un monitoraggio per integrare quei budget che si fossero rivelati insufficienti.

Ma i fondi, tornano alla carica gli insegnanti dell'istituto comprensivo di Roiano-Gretta, non ci sono ancora. «Qui a scuola – scrivono in una nota – le supplenze non arrivano. Qualcosa evidentemente non torna. Infatti i fondi cui la dottoressa Beltrame faceva riferimento dicendo che stavano per arrivare sono quelli già spesi e corrispondono a meno del 30% delle spese dello scorso anno. Anche con l'integrazione massima possibile dal dettato del Decreto ministeriale 21/2007 si arriverebbe a malapena a sfiorare il 60%. Ragion per cui i dirigenti, che da qualche giorno hanno interrotto la chiamata dei supplenti perché non potrebbero pagarli se un nuovo decreto non cambierà le carte in tavola, non hanno ripreso la chiamata. Le dichiarazioni di Daniela Beltrame non hanno fatto loro cambiare idea: non servono belle parole generiche, bensì impegni scritti e decreti che diano la certezza alle scuole che, se un insegnante si ammala, i bambini non parcheggeranno a scuola tra insegnanti in prestito, bidelli e spartizioni tra le altre classi, ma potranno avere una supplente che faccia lezione».

Concludono gli insegnanti delle scuole di Roiano-Gretta: «Pertanto la raccolta delle firme continua e acquista forza. Se non giungeranno nuove notizie passeremo a breve ad altre iniziative che coinvolgano genitori e insegnanti di tutte le scuole della città, perché si tratta di una questione di civiltà che riguarda tutti e che non può passare sotto silenzio».

Lo stradone di Aquilinia: anche il futuro bypass è al centro delle polemiche della lista Insieme per Muggia

La lista civica all'opposizione attacca il programma dell'assessore Veronese. «Priorità a via San Giovanni»

# Muggia, polemiche sul piano asfaltature

«Piuttosto che asfaltare via Felluga e via Mameli, perché il Comune non è intervenuto subito su via San Giovanni, da tempo in uno stato pietoso, e molto trafficata da auto e pedoni?» Se lo chiede il portavoce della lista civica Insieme per Muggia (all'opposizione) Paolo Volsi, che ribatte così alle affermazioni dei giorni scorsi dell'assessore Piero Veronese che aveva affermato che gli uffici del Comune stanno terminando una ricognizione delle strade di Muggia che necessitano di asfaltature, e che poi tale mappatura sarà vagliata dalla giunta per stabilire le priorità.

«Via San Giovanni porta alle scuole e ai due supermercati principali di Muggia – dice Volsi -. Vi passano molte persone anziane e bambini. La strada è in condizioni pietose, manca un marciapiede, al bivio spesso si formano grandi pozzanghere quando piove, e vedo spesso signore anziane inciampare nelle buche dell'asfalto. A noi rinfacciavano di occuparci troppo del centro, ma a questa amministrazione andrebbe rinfacciato tutto il contrario». Volsi coglie l'occasione per elencare alcune situazioni critiche a Muggia, non ancora risolte dall'amministrazione Nesladek: «La gestione del porticciolo non è ancora chiara, seppur c'era già un nostro regolamento, che avevamo tenuto nel cassetto per non portarlo al voto proprio sotto le elezioni – dice l'ex assessore -. Non è stato ancora costituito il condominio tra i proprietari di stalli nel garage di Caliterna, pur essendo già stato individuato l'amministratore, e quindi nessuno paga le spese comuni di manutenzione. Non sono state definite le posizioni del personale, e gli interinali ci sono ancora, ma a contratti ancora più brevi di prima».

E l'esponente di Insieme per Muggia riprende un tema di recente attualità: il bypass di Aquilinia, recentemente finanziato dalla Regione con quattro milioni di euro. E condivide alcune posizioni emerse: «Bisogna aspettare la fine della bretella autostradale, prima di pensare ad un bypass e a spendere tutti quei soldi». Alle affermazioni di Volsi si affianca il collega consigliere della lista civica, Italo Santoro: «La pulizia programmata delle strade è inutile, se poi, come si vede, lasciano sporchi i marciapiedi. Manca ancora – aggiunge – un piano parcheggi, promesso fin da subito e altre manutenzioni sono carenti. Basta farsi un giro per il centro». I due concludono esternando dei dubbi sulla convenzione per la gestione associata del nuovo direttore generale assieme al Comune di Aquileia, che andrà oggi al voto del consiglio comunale: «Non era mai successo di avere un direttore o segretario part-time – dicono -. È una figura importante per il Comune. Speriamo che la gestione associata non comporti rallentamenti burocratici».

**s.re.**

*Gli appuntamenti della settimana*

## Duino verso le comunali: assemblee e banchetti

Si apre una settimana densa di appuntamenti politici a Duino Aurisina, in vista dell'appuntamento con le amministrative del 27 maggio.

Il centrosinistra ha in programma una serie di assemblee che fanno parte dell'iniziativa «La fabbrica del programma». Oggi, alle 19, è previsto un incontro per i cittadini di Aurisina nella sede del Circolo culturale Igo Gruden. Domani, alle 20.30, assemblea prevista nella sala cori di Duino. Mercoledì 18 in calendario due incontri: alle 18 ad Aurisina Stazione e alle 20.30 a Prepotto, all'agriturismo Zidaric. Giovedì 19 alle 20.30 riunione nella casa Skerk di San Pelagio. Saranno illustrate le linee programmatiche della coalizione: saranno anche raccolte le firme dei cittadini sotto le osservazioni alle varianti al piano regolatore, approvate dalla maggioranza uscente del Consiglio comunale.

Grande attivismo anche in casa di Alleanza nazionale, che dopo i banchetti del fine settimana per raccogliere firme in appoggio alla propria lista, ne annuncia un altro per domani, dalle 9.30 alle 12.30, in piazza ad Aurisina. Sempre domani, alle 19.30 alla Casa della pietra di Aurisina, incontro sul tema «Giovani, anziani, famiglia-Idee e progetti per Duino Aurisina», con la presenza di Massimo Romita e Daniela Pallotta. Sempre per quanto riguarda An, oggi alle 17.45 al Bar Edil di Borgo San Mauro a Sistiana assemblea annunale, con rinnovo delle cariche, del circolo territoriale Amerigo Grilz.

*Gli abitanti preoccupati dopo le notizie sulla presenza del materiale tossico negli edifici realizzati dall'Ater*

# Borgo San Mauro: «Amianto nelle case, vogliamo chiarezza»

Cristina Pesce

Irene Radetti

Da sinistra Bruno Braico, Alessandro Meden, Fabiano Crisma, Elio Merluzzi e Assunta Sgubin (Foto Lasorte)

C'è chi è molto preoccupato e chi invece si palesa fatalista. Tutti però pretendono chiarezza; vogliono conoscere la reale situazione delle loro case.

Così i residenti di Borgo San Mauro reagiscono alla notizia della possibile presenza di amianto nelle numerose case che l'Ater realizzò tanti anni fa nel piccolo centro carsico. «Si dice che l'amianto, se si diffonde nell'aria, è pericoloso – dice **Irene Radetti** - però c'è chi sostiene che queste famose mattonelle non nascondano strati di amianto. Conosco persone del nostro borgo che hanno sostituito, a loro spese, i rivestimenti esterni, pur di essere garantite di non correre pericoli. Ma questo problema dovrebbe essere affrontato dall'Ater, che dovrebbe svelare con certezza le modalità di costruzione».

**Cristina Pesce** insiste su questo concetto, anche se il suo è un ragionamento permeato di realismo: «Se un danno esiste – afferma – è già stato fatto, perché sono anni che qui in paese respiriamo tutti la stessa aria. Credo però sia un dovere istituzionale dell'Ater quello di rendere note le modalità di costruzione delle case». **Fabiano Crisma** spiega che: «C'è chi sostiene che un pericolo ci sia e chi invece non ci crede. Se l'Ater dicesse quale materiale fu utilizzato all'epoca della costruzione di queste case – aggiunge – si potrebbe facilmente decidere il da farsi. Se amianto c'è esso va sostituito, se invece non c'è possiamo andare tranquillamente avanti, come abbiamo fatto in tutti questi anni. Io per casa mia ho sempre adottato la precauzione di non toccare il rivestimento esterno – precisa – per evitare problemi. In ogni caso, l'Ater deve pronunciarsi». **Alessandro Meden** sostiene che «bisogna verificare se le ristrutturazioni fatte su queste case sono datate prima o dopo l'entrata in vigore della legge sull'amianto e comportarsi di conseguenza». «È risaputo che l'amianto è un materiale molto pericoloso per la salute delle persone – è il parere di **Elio Merluzzi** – perciò chi ha gli elementi dovrebbe dire a chiare lettere come sono stati costruiti questi edifici. Bisogna tener presente che, all'epoca, gran parte degli stabili erano realizzati con l'utilizzo dell'amianto, perciò è molto probabile che anche queste case abbiamo subito la stessa sorte».

**Massimo Surian** è molto preoccupato per l'aspetto economico del problema: «Poniamo che venga fuori che esiste l'amianto e che bisogna provvedere alla sua sostituzione – è la sua ipotesi – chi dovrebbe accollarsi il relativo onere? Abbiamo riscattato queste case a prezzo di sacrifici – sottolinea – pensando che fossero integre sotto tutti i profili. Sapere adesso che esiste questo problema dell'amianto significa rimettere in discussione il valore degli immobili». **Bruno Braico** è l'emblema del fatalismo: «Ho lavorato per un quarto di secolo nei cantieri dell'area giuliana – ricorda – e sono stato certamente a contatto con l'amianto. Eppure sono ancora qui – precisa, evidenziando una splendida abbronzatura, ottenuta lavorando in giardino sui fiori e le piante della sua casetta – perciò non comincerò certo a preoccuparmi ora che sono vecchio. Va detto che l'amianto, finché rimane fermo, sotto le mattonelle, non può provocare problemi. I rischi iniziano quando questo elemento comincia a sfregolarsi e a diffondersi nell'aria che si respira. Anche le mogli di coloro che, come me, hanno lavorato nei cantieri – continua – erano esposte, perché lavando gli indumenti e mettendoli ad asciugare il pulviscolo di amianto si respirava».

«Tutte le città sono piene di case fatte con l'amianto – è l'opinione di **Assunta Sgubin** – e questo elemento diventa pericoloso solo se diffuso nell'aria in seguito a sfregolamento. Mi sento abbastanza tranquilla – conclude – perché se finora non mi è successo niente, non vedo perché dovrebbe accadermi qualcosa proprio adesso».

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

# AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura di Pierluigi Sabatti



In alto a sinistra, tutti pronti per la partenza. A destra: il via. Qui sopra: non tutti sono partiti a passo di corsa. La manifestazione è stata soprattutto occasione di festa

*Grande festa per la manifestazione organizzata dall'Unione italiana sport per tutti*

# Vivicittà, la carica dei 1100

## *Primo Michele Gamba. Fra le donne vince Loredana Giurissa*

Una splendida e calda giornata di sole ha fatto da cornice ieri alla ventiquattresima edizione di Vivicittà, manifestazione che coniuga lo sport e il divertimento, nel segno dell'impegno sociale.

Quasi 1100 (1096 per l'esattezza) partecipanti hanno completato il percorso, articolato nelle vie del centro cittadino, lungo l'asse delle Rive che collega Roiano ai Campi Elisi. Più di quattrocento (444 hanno tagliato il traguardo) sono stati coloro che hanno voluto cimentarsi sui 12 chilometri della competitiva, vinta per il secondo anno consecutivo da Michele Gamba, delle Fiamme Gialle, che ha ottenuto il miglior tempo di tutte le edizioni triestine di Vivicittà, con l'eccellente tempo di 37'31", nonostante la non perfetta condizione fisica a causa di un malanno di stagione. Gli altri 652 sono stati i protagonisti della marcia non competitiva: bambini, anziani, mamme con il passeggino, coppie con il cane, papà e figli in roller, tanti con il monopattino, qualcuno in bicicletta. Una folla molto colorata, che ha invaso le vie cittadine, ognuno con la propria personale andatura.

Il via è stato dato alle 10.30, in perfetta contemporaneità con le altre 38 città italiane, fra le quali Gorizia, che hanno ospitati la manifestazione, organizzata dall'Unione italiana sport per tutti (Uisp). I primi quattro chilometri hanno visto correre fianco a fianco chi pratica la corsa a livello agonistico e chi invece la vive come una passione domenicale. Nei chilometri successivi, anche a causa del notevole caldo che ha caratterizzato la giornata, il gruppone della competitiva si è progressivamente sgranato. Da segnalare anche l'eccellente tempo di 47'45" fatto registrare dalla vincitrice della classifica femminile, Loredana Giurissa, del Cus. Le società sportive che hanno portato i gruppi più numerosi di atleti sono state Gli Amici del Tram de Opcina, il Marathon Trieste e la Fincantieri Wärtsilä.

Molto festeggiati, alla conclusione, i tre gruppi più numerosi iscritti alla non competitiva: primi classificati sono risultati i ragazzi dell'Istituto comprensivo Tiziana Weiss, che hanno partecipato in 150, secondi quelli dell'Azienda Sanitaria – Dipartimento delle Dipendenze, terzi quelli di Happy Sport. Da ricordare anche la partecipazione del Consorzio italiano di solidarietà (Ics), che ha rafforzato con la propria presenza il senso di questa manifestazione aperta a tutti. Il tema dell'edizione di quest'anno, oltre a quello tradizionale, che riguarda la promozione dell'attività sportiva, ha riguardato lo sviluppo sostenibile. Per dare il buon esempio, gli organizzatori hanno voluto che tutto il materiale cartaceo, necessario per l'allestimento, cioè i manifesti, i volantini, le locandine, i diplomi e le cartelline, fosse stampato su carta ecologica certificata Iso. I pettorali distribuiti per la competitiva di 12 chilometri sono stati realizzati in Tyvek cartotecnico, un particolare materiale interamente riciclabile. Lo stesso sistema è stato utilizzato per i 120 chilometri di nastro stradale. Nel contesto di una manifestazione che ha confermato la propria valenza, va evidenziato che molti dei partecipanti, vista anche la temperatura estiva, con 30 gradi nei momenti più caldi, si sono lamentati con l'organizzazione, per l'assenza di punti di ristoro lungo il percorso.

Molti si sono dovuti adattare a bere alle due fontanelle di viale Romolo Gessi, prese d'assalto al passaggio dei gruppi più numerosi. «Mi devo scusare con i partecipanti - spiega Elena Debetto, presidente provinciale dell'Uisp - che si sono trovati in difficoltà lungo il percorso, a causa della mancanza di un ristoro intermedio, perché l'esperienza data da numerose edizioni, su questo medesimo tragitto, non aveva mai evidenziato l'esigenza di allestire un punto acqua e quindi non l'avevamo previsto. Purtroppo – ha aggiunto - ci siamo sbagliati e a farne le spese sono stati i podisti. Anche l'anno passato si corse in una giornata serena, ma poiché la temperatura era stata meno rovente – ha ricordato la Debetto - nessuno si era lamentato per l'assenza del ristoro sul percorso. Anzi parlando ci era sempre stato detto che, poiché la competitiva di Vivicittà può essere considerato un percorso veloce, non se ne sentiva l'esigenza». «Dal prossimo anno – ha concluso - dovremo dotarci di un direttore tecnico sul percorso della gara competitiva, che potrà evidenziare esigenze particolari ed eventuali carenze».

**Ugo Salvini**

I partecipanti in totale sono stati quasi 1100. Qui sopra, una delle tante famiglie che hanno partecipato approfittando della bella giornata di sole (Fotoservizio di Francesco Bruni)

## ■ CALENDARIO

IL SOLE: sorge alle 6.19
tramonta alle 19.52

LA LUNA: si leva alle 5.34
cala alle 18.57

16.a settimana dell'anno, 106 giorni trascorsi, ne rimangono 259.

IL SANTO
*S. Lamberto*

IL PROVERBIO
*L'ira è cattiva consigliera.*

## ■ FARMACIE

Dal 16 aprile al 21 aprile 2007

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Giulia, 14 tel. 572015
via Costalunga, 318/A tel. 813268
via Mazzini, 1/A - Muggia tel. 271124
Prosecco tel. 225340
*(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
via Giulia, 14
via Costalunga, 318/A
via Dante, 7
via Mazzini, 1/A - Muggia
Prosecco tel. 225340
*(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via Dante, 7 tel. 630213

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

*www.farmacistitrieste.it*

## ■ EMERGENZE

AcegasAps - guasti 800 152 152
Aci soccorso stradale 803116
Capitaneria di porto 040/676611
Carabinieri 112
Corpo nazionale guardiafuochi 040/425234
Cri Servizi sanitari 040/3186118
Emergenza sanitaria 118
Guardia costiera emergenza 1530
Guardia di finanza 117
Polizia 113
Protezione civile 800 500 300
340/1640412
Sanità Numero verde 800 99 11 70
Telefono amico 0432/562572-562582
Vigili del fuoco 115
Vigili urbani 040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni 040/393780

## ■ TAXI - AEREI - TRENI

Radiotaxi 040307730
Taxi Alabarda 040390039
Aeroporto 0481773225
Ferrovie - Numero verde 892021

## ■ MOVIMENTO NAVI

**ARRIVI**
Ore 6, NAFTOCEMENTI da Porto Marghera a orm. 88 (Italcementi); ore 8, ODIN da Ravenna a Arsenale S. Marco; ore 8, CRAWLER da Ravenna a Arsenale S. Marco; ore 9, UN MARMARA da Istanbul a orm. 31; ore 9, ULUSOY 7 da Cesme a orm. 47; ore 14, GIOACCHINO B. da Chioggia a cava Sistiana; ore 18, GRECIA da Durazzo a orm. 22; ore 18, UND HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39; ore 18, CLIPPER KARINA da Venezia a orm. 87 (Ss1); ore 22, ULISSE PRIMO da Cittanova a orm. 33; ore 22, DESTRIERO PRIMO da Cittanova a orm. 33.

**PARTENZE**
Ore 12, ULISSE PRIMO da orm. 33 a Cittanova; ore 12, DESTRIERO PRIMO da orm. 05 a Cittanova; ore 20, GIOACCHINO B. da cava Sistiana a Chioggia; ore 21, UN MARMARA da orm. 31 a Istanbul.

**MOVIMENTI**
Ore 6, EBN AL WALEED da rada a orm. 37; ore 6, ANKERGRACHT da rada a orm. 65 (Scalo Legnami).

## ■ VIVICITTÀ: I PRIMI 150 CLASSIFICATI

Il vincitore, Michele Gamba

1) Michele Gamba
2) Stefano Zancan
3) Mauro Michelis
4) Andrea Marino
5) Maurizio Sciucca
6) Antonio Di Luca
7) Rocco Sorrentino
8) Marko Komat
9) Stefano Candela
10) Cristiano Costantini
11) Massimo Liberale
12) Riccardo Giostra
13) Giorgio Bacer
14) Giancarlo Marzi
15) Stefano Patuanelli
16) Paolo Sassetti
17) Nicola Cecchini
18) Marino Peraz
19) Furio Cavallini
20) Fulvio Grasso
21) Matrika Lucian
22) Gabriele Candito
23) Nicolò Spadaro
24) Paolo Bernich
25) Davide Degrassi
26) Ezio Marino
27) Giovanni Tolotta
28) Alberto De Bonis
29) Alessandro Zacchigna
30) Massimo Creci
31) Fabio Badaloni
32) Andrè Fotso
33) Fulvio Pelusi
34) Fabrizio Francioli
35) Fabrizio Lassini
36) Manuel Vidotto
37) Giuseppe Ligotti
38) Andrea Itri
39) Luca Gasparotto
40) Maurizio Starrantino
41) Dario Blasina
42) Lorena Giurissa
43) Fulvio Milan
44) Marco Pasarit
45) Paolo Cattaruzzi
46) Roberto Zennaro
47) Fulvio Strain
48) Stefano Jevscek
49) Massimo Tommanisi
50) Valentina Bonanni
51) Alessandro Rusich
52) Federico Viviani
53) Alessandro Casale
54) Gabriele Crosilla
55) Andrea Wruss
56) Mauro Verginella
57) Fabio Capodei
58) Sergio Vitri
59) Davide Devescovi
60) Oliviero Macor
61) Maurizio Millo
62) Giuseppe Suplina
63) Pietro Vidotto
64) Sergio Ruzzier
65) Andrea Tonon
66) Alessio Clementi
67) Christian Palmolungo
68) Stefano Pasta
69) Carmelo Sisino
70) Davide Doles
71) Gianfranco Milani
72) Giorgio Damico
73) Roberto Sciuca
74) Diego Favretto
75) Gianni Delise
76) Pierpaolo Saccari
77) Serena Bonin
78) Alberto Mastrangelo
79) Giovanni Flapp
80) Dario Padovan
81) Marco Caneva
82) Luca Sponza
83) Lorenzo Snidersich
84) Giorgio Bommarco
85) Roberto Paluello
86) Fabio Francioli
87) Jason Lonie
88) Igor Kozman
89) Peter Ferluga
90) Maurizio Bolzon
91) Sergio Fonda
92) Fulvio Dergante
93) Claudio Antoniutti
94) Marta Feltre
95) Alessandro Paliaga
96) Nicola Sodini
97) Lorenzo Visintin
98) Fabio Giuressi
99) Walter Gulli
100) Piero Detoni
101) Riccardo Remualdo
102) Igor Cukon
103) Paolo Maieron
104) Stefano Pelizzari
105) Dario Bianchini
106) Patrick Nasti
107) Francesco Limoncin
108) Luca Saviano
109) Mauro Paganella
110) Alberto Aruffo
111) Davide Rebula
112) Antonio Nocerino
113) Riccardo Solaro
114) Mario Costa
115) Renzo Poiani
116) Alessandro Pratticò
117) Roberto Macoratti
118) Giovanni Limoncin
119) Alessandro Guni
120) Daniel Maiorano
121) Antonio Perini
122) Maurizio Franca
123) Alessandro Mezzena
124) Maurizio Candito
125) Roberto Furlan
126) Lorenzo Bressan
127) Francesco Acquisto
128) Andrea Babici
129) Manuela Ricciardi
130) Paolo Segulin
131) Fabrizio Lanza
132) Igor Stossi
133) Paolo Cancemi
134) Luca Bertagni
135) Gianpaolo Castro
136) Dino Giurgiovich
137) Espedito De Rosa
138) Iztok Mozina
139) Ennio Pandolfini
140) Andrea Moro
141) Franco Scodellaro
142) Claudio Bortolotti
143) Walter Caris
144) Igor Ritonja
145) Alberto Alessio
146) Roberto Orlich
147) Olga Simeon
148) Roberto Pastori
149) Luigi Orlando
150) Claudio Vigini

## SIAMO NATI

### Michelle Manchester

Fiocco rosa al Circo di Vienna durante la sua tappa a Trieste. Ecco la piccola Michelle Manchester, nata il 7 aprile alle 10.30, in braccio al papà e alla mamma, i trapezisti Arald e Sharon.

### Luca Corbatto

Il piccolo Luca Corbatto è nato l'11 aprile alle 7.20, con 3,140 chilogrammi. Qui è in braccio alla mamma Michela e al papà Gianluca.

### Jacopo Canciani

Jacopo Canciani è nato il 7 aprile, alle 16.52, con 3,560 chilogrammi. Qui è assieme al fratellino Nicolò e alla mamma Susanna.

### Simone Sussan

Simone Sussan è nato 7 aprile alle 3.22, con 3,400 chilogrammi al peso. Qui è in braccio alla mamma Barbara.

### Luca Chialastri

Ecco Luca Chialastri nato in anticipo il 20/2 con kg 2083 in braccio al fratellino Federico per la gioia di mamma Manuela,papà Stefano, nonni e bisnonni.

### Anna Milani

Anna Milani è nata il primo aprile, 3,200 chilogrammi al peso, lunga 49 centimetri. Per la gioia di mamma Federica e papà Walter.

### Chiara Raffaele

Chiara è nata il 2 aprile, con 2,95 chilogrammi al peso, e lunga 49 centimetri. Eccola con la mamma Francesca e il papà Mattia.

### Alessio Silvestri

Alessio Silvestri è nato il primo aprile, con 3,200 chilogrammi di peso e 51 centimetri di lunghezza. È la gioia di mamma Angela e papà Alessandro.

*I lettori che desiderano veder pubblicata sul giornale la foto dei neonati possono scrivere alla e-mail: sononato@ilpiccolo.it oppure telefonare alla segreteria di redazione: 040/3733226*

## MATTINA

### Danza indiana

Si chiudono oggi le iscrizioni per il seminario di danza classica indiana Bharata Natyam tenuti dal maestro Ujwal Bhole, danzatore indiano di fama internazionale. Info 3490914117.

## POMERIGGIO

### Associazione Panta rhei

Oggi alle 17.30, la poetessa Franca Olivo Fusco, nel salone dell'Associazione Panta rhei di via del Monte 2, terrà una conferenza-recital su «Giorgio Napolitano, un presidente poeta».

### Lunedì cateriniani

Oggi secondo appuntamento promosso dal circolo culturale «Santa Caterina da Siena», in via dei Mille 18, alle 19, sul tema «Disturbi relazionali e dipendenze affettivo-sessuali», con la conferenza di Ernesto Gianoli.

### Fuocolento all'Expomittelschool

Oggi alle 18 illustrazione della rivista «Fuocolento di aprile» all'Expomittelschool. Gianni Menotti, enologo dell'anno 2006, presenterà il progetto del Blanc e Neri Furlan. Per informazioni 0403478869; www.expomittelschool.it.

### Scienze dell'antichità

Oggi alle 18 nell'aula «M. Gigante» del Dipartimento di scienze dell'antichità dell'università di Trieste, via del Lazzaretto Vecchio 6, Fulvia Mainardis parlerà su: «Iulium Carnicum: novità storico-epigrafiche».

### Sconfinamenti al Revoltella

All'Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27, oggi dalle 16.30 alle 19 le Cooperative sociali, associazioni, servizi pubblici territoriali, si incontrano non per parlare, ma per mostrare e mostrarsi.

### Conferenza sulle zecche

Conferenza sulle zecche nel Friuli-Venezia Giulia e zone limitrofe con Stefania degli Ivanissevich, biologa molecolare, oggi alle 17 al liceo G. Oberdan, via P. Veronese 1. Ingresso libero.

### De Banfield e la musica

Oggi alle 17.30, nella sala del Ridotto del teatro Verdi, sarà presentato il libro «Raffaello de Banfield. La musica e il Teatro: Una luce nella mia vita» di Liliana Ulessi.

### Canottaggio per disabili

Oggi alle 18 nei locali della società canottieri Adria 1877, pontile Istria 2 (Sacchetta), promossa dalla Stc Adria 1877, si terrà la presentazione della sezione di «Canottaggio adattato per disabili».

### Visita al museo teatrale

Oggi alle 17 per il ciclo dei «Lunedì dello Schmidl» visita guidata con Marta Finzi del museo teatrale «Carlo Schmidl» nella nuova sede di palazzo Gopcevich in via Rossini 4. L'ingresso è libero.

### Istituto di grafologia

L'Istituto italiano di grafologia e Gens Adriae organizzano un convegno internazionale su «La perizia calligrafica e grafologica trent'anni dopo» oggi alle 15 alla Biblioteca Statale, largo Papa Giovanni XXIII 6.

### Concerto per la pace

Oggi dalle 16 alle 18 gli studenti del programma «Consapevolezza: Yoga Ayurveda Silenzio Musica» promosso da Scuola Oberdan e da scuola Joytinat, invitano a cantare insieme canti di varie tradizioni culturali e spirituali con il Maestro Nirvanananda.

### L'identità culturale europea

Oggi alle 17 nell'aula Bachelet dell'Università conferenza sul tema «L'identità culturale europea». Relatore Giorgio Ruffolo, già parlamentare nazionale ed europeo, ex ministro, attuale presidente del Centro Europa ricerche. Interviene Giorgio Negrelli dell'Università di Trieste.

### Scuola del vedere

Per la sezione Teorie della Scuola del vedere, questa sera alle 18.30 Giovanni Spizzo terrà la prima lezione sul tema «A cosa serve l'arte oggi?», un percorso di tre incontri tra storia dell'arte contemporanea e filosofia del Novecento. Info 347/8554008, via Ciamician 9.

### Itinerari adriatici

Oggi dalle 15 alle 19 in via Economo 4 (Facoltà di Lettere) avrà luogo un seminario sulla letteratura di viaggio in Adriatico («Itinerari adriatici. Dai portolani ai reportages») organizzato dal Dipartimento di Italianistica linguistica comunicazione spettacolo.

### Julius Franzot alla Schillerverein

Oggi alle 17.30, al 2.o piano di via del Corone 15, Renate Grim presenterà l'ultimo libro di Julius Franzot, «Aktenkoffer und Seidenstrümpfe».

### Unione degli istriani

Oggi nella sala Chersi dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2, alle 16.30 e alle 18 Franco Viezzoli presenterà una videoconferenza dal titolo: «I castelli dell'Istria feudale sulle tracce del Valvasor». Ingresso libero.

### Mostra di Predonzan

Oggi alle 18 nella Sala comunale d'arte, piazza Unità d'Italia 4, avrà luogo l'inaugurazione della mostra «Caleidoscopio» di Novella Predonzan. Presentazione di Maria Campitelli.

### Salotto dei poeti

Oggi alle 17.30 all'associazione letteraria «Salotto dei poeti», via Donota 2, III piano (Lega Nazionale), incontro con Claudio H. Martelli, scrittore, poeta e critico d'arte cittadino. Presenterà Loris Tranquillini. Ingresso libero.

### Trieste sotto i piedi

Oggi alle 19 nella sala conferenze «Luigi Vitulli» dell'Associazione culturale Puglia Club in via Revoltella 39, incontro con lo speleologo Paolo Guglia che presenterà una proiezione dal titolo «Trieste sotto i piedi».

## SERA

### Narrativa israeliana

Oggi alle 20.45, al museo ebraico «Carlo e Vera Wagner», in via del Monte 7, ciclo di conferenze sulla letteratura ebraica contemporanea a cura di Alon Altaras. Titolo: «La figura dell'arabo nella narrativa israeliana moderna: Yizhar, Yehoshua, Oz, Grossman». Ingresso libero.

## GLI AUGURI

### Palmira compie 80 anni

**Palmira compie 80 anni. Auguri con tanto amore da Guido, Sara, Marina, Gianni, nipoti e pronipoti.**

### Laura ha 60 anni

**Laura compie 60 anni. Tanti auguri dal marito Bruno, papà Mario, dal figlio Massimo, la nuora Sara, il nipotino Matteo.**

### Gli 80 anni di Irma

**Irma festeggia gli 80 anni. Auguri dal figlio Sergio, dalla nuora Liliana e dai nipoti Carlotta e Piero.**

## Bonicioli nominato socio onorario del Propeller club

Il presidente dell'Autorità Portuale, Claudio Boniciolli, è entrato a far parte come socio onorario dell' International Propeller Club - Port of Trieste, accolto dal presidente Dario Berzin. Un riconoscimento del Propeller triestino, «in considerazione - si legge in un comunicato del Propeller - non solo della natura di questo Club, da sempre vocato alla promozione ed al consolidamento di qualsivoglia relazione commerciale attraverso lo scalo giuliano, ma anche della stima di cui gode lo stesso Boniciolli nel mondo dell'imprenditoria triestina e non, legata alle attività portuali, marittime e trasportistiche».





## ELARGIZIONI

- In memoria di Anita Bettarello ved. Malvestiti da Noris 50 pro Amare il rene.
- In memoria di Ego Mayer nell'anniv. (16/4) da Bruna Tomasetti 50 pro Ass. Amici del cuore, da Ida e Fabio 25 pro Airc.
- In memoria di Antonio Martiradonna nel I anniv. (16/4) da Flora, Davide, Francesca 50 pro Agmen, 50 pro Azzurra (malattie rare).
- In memoria di Bruno Sollazzi nel XXVI anniv. (16/4) dalla moglie e dai figli 15 pro Villaggio del fanciullo, 15 pro Astad, 15 pro gatti di Cociani.
- In memoria di Alessio Martorana dalle fam. Duiz, Ferrero, Glerean, Manzin, Monte, Malfatti, Paris, Palumbo, Rupena, Skof, Tagliapietra, Tiberio, Tossut, Zambon 280 pro Ado.
- In memoria di Camilla Medeot Bressan da G. Sacchi 100 pro Cav.
- In memoria di Enzo Movia da Olga, Paolo, Anita Mazzaralo 50 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Gianfranco Novacco dalle cugine Nerina e Graziella 40 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
- In memoria della sorella Roma e del nipote Walter da Bianca e Livio Ferluga 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria del dott. Claudio Vaccari dalla fam. Vascotto 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Bruna Vernari dalle fam. Sincovich, Puntar, Macchi, Nino 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Manuel Toneato dalle fam. Migliorini 50 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Ivano Zonch da Degrandi Zonch 50 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria dei propri cari defunti da N.V. 30 pro Astad, 30 pro Enpa.
- In memoria di Francesco Calipari dalle colleghe Rita, Caia, Giuliana, Gabriella, Fulvia, Sandra, Annalisa, Bianca, Violetta, Adelia, Cristina 100 pro Amare il Rene.

*Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.*

## UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.
Le lezioni di oggi.
Aula A: 9.15-12.10, O. Fregonese: pianoforte: I e II corso; aula B: 9.30-10.50, L. Valli: Lingua inglese - corso avanzato - sospeso; aula B: 11-11.50, L. Earle: Lingua inglese - III corso; aula C: 9-11.30, C. Negrini: Pittura su stoffa, legno, decoupage, bambole; aula C: 9-11.30, F. Taucar: Pittura su seta; aula 16: 9-11, M. Crisman: Chiacchierino e Macramè; aula D: 9-11.30, R. Zurzolo: Tiffany; aula A: 15.30-16.25, M. Marcone: Elementi di psicologia dell'alimentazione; aula A: 16.35-17.25, E. Pellizer: Letteratura greca: Omero l'Odissea; aula A: 17.35-18.30, L. Verzier: Canto corale; aula B: 15.30-16.25, F. Forti: Carsismo - specializzazione; aula B: 16.35-17.25, S. Cavallar: I grandi misteri delle erbe; aula B: 17.35-18.30, I. Chirassi Colombo: Mito e mitologia - sospeso; Aula Razore: 15.30-16.25, C. Latino: Come aiutare la nostra memoria - sospeso; aula Razore: 16.35-17.20, B. Magello: Terapia per la cura e il benessere della persona; Aula Razore: 9-10.30, R. Serpo: Corso shiatsu - in via Mazzini.
Ore 16 apertura della personale di Laura Ormas.
Sezione di Muggia
Ricreatorio Parrocchiale: 9-12.30, L. Russignan: Ricamo, maglia e uncinetto; Ricreatorio Parrocchiale: 9-12.30, A. Stradi: Harndager; Sala Millo - Biblioteca: 9.30-11.30, M. L. Dudine: Bigiotteria; Sala Millo: 16-16.50, T. Cuccaro: Corso di cultura enogastronomica e alimentare; Sala Millo: 17-17.50, F. Mizrahi: Olympe de Gauges: il suo attivismo politico lo condurrà alla ghigliottina.

## UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.
Piscina Altura via Alpi Giulie n. 2/1. Ore 14-15, Lafont, Aquagym.
Liceo Scientifico St. G. Oberdan - via P. Veronese 1.
Ore 15-16, Sfregola, Conoscere la Fauna del Carso Triestino; 15.30-17.30, Lovecchio, Tedesco I; 15.30-18.30, Girolomini, Flego, Rozmann, Disegno e Pittura avanzato; 16-17, Signorelli, Voce parole e musica della canzone italiana: Mogol e Battisti; 17-18, M. Oblati, Letteratura Italiana e Triestina; 17-19, Gallina, Capire il dialogo; 17.30-19, D. Penco, Spagnolo I.
Aula Magna ore 17 conferenza della dott.ssa Stefania degli Ivanissevich, «Le zecche nel Friuli Venezia Giulia e zone limitrofe» - ingresso libero.
L.T.C.T. Leonardo Da Vinci - I.P. Scipione de Sandrinelli.
Ore 15-18, De Cecco, Tombolo Corso «A»; 16-18 recupero Gallo, Chitarra; corso base di accompagnamento musicale; 17.30-19, I. Druzina, Sloveno I.
Palestra Scuola Media «Campi Elisi» - via Carli n. 1/3.
Ore 20-21, Ruiz, Diaz, Ginnastica.

## Il Centro congressi sarà realizzato

● Gentilissima signora Russi, stia serena, nessuno ha mai deciso di distruggere il Centro congressi come da lei sostenuto. Il Centro congressi è e sarà un valore importante per l'economia cittadina.

Non strumentalizzi, con asserzioni dettate dalla sua esclusiva e personale contrapposizione al colore politico della giunta Dipiazza, il rapporto tra la realtà delle navi da crociera che finalmente solcano in nostri mari, con il sensibile calo del numero di congressi presso la Stazione Marittima. Mi permetto di informarla che la Stazione Marittima viene usata per la sua originale funzione di scalo marittimo esclusivamente al piano terra, nel mentre i congressi sono gestiti e organizzati da sempre al primo piano.

Il calendario delle presenze del comparto crocieristico è stato sottoscritto per la gestione 2006, e ora per il 2007, dalla Promotrieste (gestrice del centro congressi) e l'Autorità portuale osservando nessuna sovrapposizione di eventi con esclusione della manifestazione «Trieste Antiqua» che tradizionalmente si teneva al primo e piano terra della stazione, ma che nulla ha a che vedere con il mondo dei congressi. Come vede signora Russi nessun danno e nessuna limitazione!

Il calo del numero dei congressi in città, pari a quello nazionale, è esclusivamente dettato dalla nuova politica restrittiva per motivi di bilancio delle società organizzatrici e ai tagli finanziari che anche il governo ha attuato su questa importante realtà.

Signora Russi, lei ci definisce «una classe politica che dopo Muggia purtroppo ha in mano da sei anni il futuro del capoluogo di regione», una considerazione che merita una risposta: fortunatamente un sindaco di nome Roberto Dipiazza ha saputo cambiare Muggia come Trieste, che si sta rinnovando con serietà e lungimiranza e la nuova realtà delle crociere ne sono solo un esempio. Una nuova realtà che sindaci e assessori del passato, nonostante i loro altisonanti proclami e progetti, non hanno saputo cogliere e capire.

**Maurizio Bucci**
assessore alle Politiche del mare e Turismo

## I limiti della privacy

● In questi giorni si discute della «privacy» (intimità). L'ex Garante della privacy, il prof. Rodotà, ci ha fatto notare che è tipico delle dittature spiare la gente e proprio in questi giorni è uscito il film «Le vite degli altri» che consiglio di vedere soprattutto per la bravura di recitazione degli interpreti e parla proprio di controllo dell'individuo come nel romanzo «Grande fratello» e i nostri vecchi lo sanno perché hanno vissuto in una dittatura.

Il Garante della privacy ha ragione e le foto riguardanti la sfera privata possono essere pubblicate solamente se la persona interessata lo delibera, praticamente in una tutela come la si fa per i minori, il volto deve essere oscurato come lo si fa già ora con la targa dell'automobile, altrimenti si può venire ricattati come sta succedendo ora in Italia, bisogna fare una legge che tuteli i cittadini dalla stampa da salone di parrucchiera.

Per chi si trova ad amministrare il denaro pubblico (le tasse dei cittadini) deve sapere da subito che sarà controllato al telefono e con microspie in automobile dall'autorità competente, ve lo garantisco, non è un bel vivere sapere che sei «controllato», ma chi vive di politica ha un bel strato di pelo sullo stomaco. Consiglierei di fare immediatamente una legge che garantisca più sicurezza sulle conversazioni e sull'intimità delle persone con punizioni severe per chi spia l'altro.

**Maurizio Urbano**
Ulivo Trieste

## Inquinamento a Servola

● Cari signori abitanti di Servola e dintorni!

Assumete antiossidanti quali selenio e vitamina C, non uscite di casa, né tantomeno fate attività fisica affaticante (?) all'aperto dalle 12 alle 18 perché l'aria è inquinata! La centralina di via Monte S. Pantaleone ha sforato! (Giornale radio del 10 e 11.4.2007)

Dunque, già la notizia che la Ferriera proseguirà la sua attività anche oltre il 2009 mi ha fatto cadere le braccia, già la mia casa è invasa da polvere granulosa nera, argentata, gialla, già non posso aprire le finestre se non lo stretto necessario, sempre con un occhio al vento: se bora bene, se scirocco chiudere subito tutto. E ora anche gli antiossidanti. Mi viene in mente Seveso e gli avvisi alla popolazione di non uscire per strada e di bere molto latte. Siamo già arrivati a questo? Sembra di sì, ma tutto in sordina. Quel mostro deve chiudere prima che i polmoni dei nostri figli si secchino come cartone!!!

Ma per fortuna non sono state prese misure di limitazione del traffico! In corso Italia.

**Daniela Sustersic**

## Il sacro e il profano

● Religione: Re Ligio (agg. devoto). L'incipit della propria vita comporta un minuscolo bagaglio di conoscenze che via via vanno arricchendosi nel corso della propria vita; si chiedono pareri, opinioni a persone più acculturate e si studia.

Si narra che alcuni anni (2/3?) prima della Breccia di Porta Pia dentro le Mura venissero decapitati alcuni eretici come non inusuale consuetudine. La pena di morte ripristinata invece in Italia fascista nel 1931 dal guardasigilli Rocco durò sino all'immediato dopoguerra e venne poi abolita dalla Repubblica di cui oggi noi ne facciamo parte. Altresì in tali premesse che senza perderle di rilevanza la Santa Romana Chiesa – eucaristicamente – ha ritenuto mantenerla sino al 1967 se non vado errato; vuoi per negligenza, per scaramanzia o dimenticanza (figuriamoci). Se poi si legge che nei lassi dei secoli trascorsi con particolare nel Medioevo i riferimenti che conducono alla Santa Inquisizione una critica anche su Torquemada o su Ignazio di Lojola (oggi santo) avrebbe portato il malcapitato arso vivo sul rogo come usanza d'epoca.

Cosa intenda dire: che senza dignità non c'è democrazia, e le ingiustizie sociali – oggi – fanno ridere o piangere. Se colmare poi lacune non solo di ordine casuale o numerico («Misteri» inclusi) significa poter essere nella possibilità di poter configurare la storia preferibilmente – va detto – nella libertà di parole e di «Credo» senza l'aggiunta di stratagemmi, ma solo con l'avverbio: «pure» di valore rafforzativo. Evitando in tal modo di soggiacere a una rete di paranoiche menzogne et prive di manifestazioni di dissenso.

Se abbia involontariamente scomodato defunti scomodi dubito che deontologicamente qualcuno possa dare risposte esaurienti all'estensore perché lui: «Non est propheta et non est dignus» (concetti sovente esternati con irriverente comicità dal crepuscolare «Gobbo più "dritto" d'Italia», che poi, con grotteschi diversivi rimonta dando legittimità alle profetiche «Verità Rivelate»: Ma da chi?... dal Garante...

Quando uno capisce troppo prima di star male sta sempre bene se anche dal Sant'Uffizio giunge una: «Salutem et Apostolicam Benedictionem».

Meno male. Ora evitando di mescolare il sacro col profano mi limiterò a porgere a chi mi legge unicamente rispettosi ossequi.

**Riccardo Wagner**
(di Trieste)

## Mario Sestan dimenticato

● Scrivo queste righe con tanto dolore e amarezza. Quando, l'altra sera, mio figlio è rincasato ho avvertito subito che stava soffrendo. C'era nel suo sguardo una ritrosia, un pudore che appare quando si teme di parlare per non ferire l'altro dicendogli di cose che possono risvegliare un comune dolore.

«Cosa c'è?», gli chiesi, e glielo dovetti ripetere. «Sono passato in libreria, ho scorso l'indice dei nominativi del libro "I 75 anni di Radio Trieste" e non ho trovato il nome di papà, come se non fosse mai esistito». Ho esclamato forte, e con rabbia: «Non è possibile!».

Come già evidenziato sulle pagine di questo quotidiano nel 1993, Liliana Bamboschek scriveva: «Ricordo Mario Sestan che con la sua voce e il suo brio ha animato per un ventennio le trasmissioni di Radio Trieste». Autore di «Speciale Trieste», per la regia di Ruggero Winter, in cui con la Laura Bardi dava vita agli inconfondibili personaggi: Cecilia e Marietto. Era ancora ragazzo quando Ugo Amodeo lo volle nel ciclo di trasmissioni «La radio per le scuole» ed entrò quindi a far parte nella compagnia di prosa di Radio Trieste e iniziò una lunga collaborazione sia come autore che come attore. Lo si ricorda nel Campanon; fu coautore con Fabio Amodeo dell'«Alfabeto triestino».

Ebbe occasione di entrare anche nel circuito nella Rai nazionale, dove fu interprete del folklore nostrano nella trasmissione condotta da Pippo Baudo «La settimana corta», dove creò il personaggio Gigi Merangio, vera macchietta triestina.

Una trasmissione molto interessante per la sede di Trieste fu la serie «L'Istria del Settecento» che realizzò in forma di racconti sceneggiati nati da spunti storici e folkloristici. Aveva creato i personaggi «Il Conte e il Maggiordomo» a cui diedero voce Lino Savorani e Mimmo Lo Vecchio e aveva scritto testi per una serie di canzoni per Umberto Lupi. Una dimenticanza deplorevole, che ha determinato sconcerto e dolore.

**Rita e Marco Sestan**

## Poste lente

● Come ha scritto a suo tempo Silvio Cosulich, Trieste sta perdendo terreno. La mia testimonianza conferma questa impressione.

Il 5 aprile ho ricevuto una lettera spedita da Trieste il 30 marzo. La prima anomalia che ho riscontrato è stato l'annullo del francobollo con la dicitura: Padova. Mi è stato spiegato che anche la corrispondenza da Trieste per Trieste deve farsi il suo bel viaggetto sino a Padova prima d'essere consegnata al destinatario.

Caso volle che lo stesso giorno ricevessi una lettera spedita da Portorose il 3 aprile alle ore 18-19. Da Trieste a Taverne 6 giorni, da Portorose 2 giorni. Con simili servizi credo ci sia poco da sperare che qualcuno arrivi ad investire a Trieste.

**Bruno Codiglia**
(Svizzera)

IL CASO

*Un lettore spiega che i Dico non riguardano soltanto gli omosessuali*

# Una coppia normale senza tutele

In questo periodo non sento altro che parlare dei Dico, ovvero di quella legge che dovrebbe riconoscere coloro che sono fuori del vincolo del matrimonio, subito la gente comune ha pensato che servisse ai gay ed alle saffiste, io non rientro in queste persone, sono Mirco Fabris e, per primo, rispetto queste persone, che secondo me sono uguali a tutti noi. Io convivo con una donna splendida che ha solo un piccolo problema di salute (ha una malattia rara) che le impedisce di svolgere al 100% le cose che facciamo noi persone «normali»; io per amore (lei è lo scopo della mia esistenza) da Venezia sono venuto a vivere a Trieste, come dipendente pubblico ho chiesto di potermi avvicinare: il Comune di Trieste e di Muggia, ma in generale in tutto il Friuli Venezia Giulia, mi hanno risposto con un «no grazie», c'è una legge ed è la 104/92 che dà diritto a determinati soggetti di poterne far uso, io non essendo sposato ma solo convivente non ne ho diritto. Non siamo famiglia ma solo due persone che si vogliono bene e che vogliono continuare a vivere assieme per sempre. Nel frattempo io devo farmi giornalmente tra andare e venire circa 420 chilometri alzandomi alle 4 del mattino e ritornando a casa, se mi va bene, alle 8 di sera, quindi io lei me la vedo solo per videotelefonino con tutto quello che comporta. Io senza una legge che aiuti le persone che sono nella mia stessa situazione non mi sento né tutelato né protetto da uno Stato che non aiuta i più deboli.

**Mirco Fabris**

## Aids dei felini: precisazione

● A seguito dell'articolo intitolato «Due casi di Aids dei felini nella colonia dell'Ospedale Maggiore», apparso sul Piccolo desideriamo, in quanto autori della denuncia di presenza di virus Fiv in due gatti della colonia dell'Ospedale Maggiore (Segnalazioni 5/4/07), precisare quanto segue: pur condividendo pienamente il fatto che le sterilizzazioni sono efficacissimo mezzo nella prevenzione della diffusione del virus Fiv, abbiamo osservato, in base ai documenti inviateci della referente della colonia in possesso del tesserino rilasciato dal Comune, signora Ida Minetto, che l'insorgenza del virus Fiv è avvenuta in concomitanza: a) coll'intervento di una nuova associazione sui gatti del Maggiore, associazione che a noi non risulta essere responsabile della colonia. b) con interventi di sterilizzazione fatti fare da questa associazione. Da qui l'ipotesi di un possibile contagio avvenuto nel corso di tali interventi. Com'è noto infatti, il virus Fiv si trasmette tramite il sangue, quindi anche attraverso strumenti chirurgici non perfettamente disinfettati...

In passato gli interventi erano stati eseguiti dai veterinari dell'Ass, ora non più operativi in questo campo, e non avevano mai dato nessun problema. Da tempo la signora Minetto ha chiesto quindi al Comune di poter far eseguire gli interventi presso veterinario di sua fiducia, ed è tuttora in attesa di risposta.

In sintesi, ben lungi dal considerare i gatti «untori» ma semmai «unti», ribadiamo l'opportunità da parte della struttura nella quale i gatti sono stati operati, di un immediato controllo per chiarire se presso di essa possa esserci stato un contagio, non solo per la salvaguardia della comunità del Maggiore, ma per quella di tutte le colonie della città. Inoltre poiché ci è stato comunicato per iscritto dal Comune che «gli unici autorizzati alla cattura sono i referenti di colonia autorizzati dal comune» continuiamo a chiedere a quale titolo persone diverse dalla signora Minetto abbiano effettuato le catture.

**Chiara Bernardoni**

## Parcheggi a pagamento

● Ieri 11 aprile alle ore 17 ho parcheggiato la macchina davanti alla Pescheria e ho pagato 2 euro per una sosta fino alle 19 al primo parcometro che ho visto, distante una trentina di metri dal luogo dove avevo posteggiato. Al mio ritorno, alle 18.40, ho trovato sul parabrezza un annuncio di violazione (in tutto simile agli avvisi di multa da parte dei vigili comunali) perché avrei pagato al parcometro sbagliato. Ora io ritengo completamente illegale pretendere che l'utente possa sapere dove comincia e finisce un parcheggio e quali parcometri si riferiscano a quel parcheggio, non essendovi alcuna segnalazione, e pertanto uno ritiene in perfetta buona fede che si possa pagare a uno qualunque dei parcometri in zona.

Mi domando inoltre se una cooperativa (nel caso la San Cristoforo) possa imporre il pagamento entro 10 giorni della somma già versata al parcometro «sbagliato», e trascorsi i dieci giorni imporre il pagamento di 15 euro oltre i 2, attribuendosi facoltà che ritenevo fossero proprie solo del Comune. Ritengo che il Comune dovrebbe por fine a questi abusi, imponendo alle cooperative di segnalare chiaramente i limiti dei propri parcheggi e indicare altrettanto chiaramente quali sono i parcometri relativi.

**Margherita Hack**

## Magazzino vini e piazza Venezia

● Semo contenti e sodisfati, finalmente i la ga capida: a noi ne piasi veder el mar. I ga butà via la vecia piscina, presto i metarà a posto el magazin del vin, sensa farlo diventar un casermon, la pescaria grande xe bela neta e se vedi oltre i finestroni.

Mancava solo de pensar a quei do alberi in piaza Venezia, quei do che sta de la parte del mar e che ormai tuti ga capì «la visuale del mare deve essere conservata» e quindi vegnarà taiai quando che i farà bela la piasa.

Anca Massimiliano sarà contento, se, e questo ancora non se sa, i lo meterà in mezo ala piaza, stufo de star de tanti ani in mezo ai fiori e ai alberi del Parco de Miramàr: finalmente gnente alberi, solo mar.

Adeso no manca altro che i tai i pili de piassa Granda, che no ghe lassa ai siori dei quatro continenti della fontana (ex) de veder sto benedeto mar.

**Pina Braut**

## Allegretti impari a tirare i rigori

Caro signor Allegretti, in seguito al suo invito a venire allo stadio sabato, sono rammaricato di rispondere che non ci sarò, ho deciso infatti di seguire il suo consiglio e di recarmi a Udine a vedere «il grande calcio». Se mi permette, le consiglio di venire con me, così forse vedendo il «grande calcio» si impara a tirare i calci di rigore.

**Davide Cosciani**

L'ALBUM

# Visita al museo Sartorio della delegazione di Manageritalia

**Un numeroso gruppo di dirigenti dell'associazione Manageritalia di Trieste ha compiuto una visita al Civico museo Sartorio, riportato a nuova vita nel 2003 con il contributo della famiglia Costantinides. A fare gli onori di casa Adriano Dugulin, direttore dei Civici musei di storia e arte, nonché direttore dell'Area cultura e sport del Comune di Trieste, che nel suo indirizzo di saluto ai presenti ha auspicato che l'esemplare atto di mecenatismo di Fulvia e Fulvio Costantinides possa essere di esempio per una fattiva collaborazione tra pubblico e privato a beneficio dello sviluppo museale e culturale della città. Presente la signora Fulvia Costantinides che ha ringraziato per la visita e alla quale il vicepresidente di Manageritalia di Trieste Mauro Bensi ha fatto omaggio di un dono ricordo.**

MONTAGNA

# Primavera a Merano tra fiori e cavalli di razza

*di* Anna Pugliese

Merano è una destinazione che offre occasioni di benessere, nelle splendide terme rinnovate dal famoso designer Matteo Thun, di shopping, nei lussuosi negozi del centro, di sport, tra trekking, passeggiate in bicicletta e a cavallo, di cultura, con un fitto calendario di eventi e una ricca offerta di castelli e musei, tutti da visitare. In più, dal 27 aprile al 6 maggio, gli strepitosi Giardini di Castel Trauttmansdorff, premiati nel 2005 come i giardini più belli d'Europa, ospitano Meranflora (ingresso 8.5 euro), la rassegna biennale del fiore e della pianta ornamentale che quest'anno festeggia la sua dodicesima edizione. Lungo il Passirio, il fiume che attraversa la città, si svolgerà l'esposizione che avrà come tema conduttore Art & Energy abbinando alla fantasia dell'arte l'energia del sole, del vento e dell'aria, per un'unione di esaltanti creazioni artistiche. La rassegna, aperta ogni giorno dalle 11 alle 19.30, sarà legata ad una serie di proposte per il week end, tutto compreso, a prezzi particolarmente interessanti. Informazioni: Azienda di Soggiorno di Merano tel 0473/272000, www.meraninfo.info.

A giugno, poi, Merano si trasformerà nella capitale dei cavalli avelignesi. Gli haflinger, questo il nome originale dei biondi equini, ritornano dal 7 al 10 giugno nel loro territorio d'origine per l'esposizione Euro Haflinger. Si tratta della prima manifestazione in Italia della Feh, la federazione che raggruppa gli allevatori di Italia, Germania, Francia, Svizzera, Danimarca e Lussemburgo. La razza haflinger nacque nel 1874 proprio in Alto Adige, a Sluderno, dall'incrocio tra lo stallone orientale «133 El Bedavi XXII» ed una fattrice locale, utilizzata per i lavori nei campi. Il loro puledro, Folie, dal manto dorato e dalla criniera bionda, fu il primo esemplare registrato come haflinger. L'evoluzione anagrafica in tutti questi anni, frutto di un'attenta e rigida selezione da parte degli allevatori, ha contribuito a far diventare gli avelignesi non solo un patrimonio culturale, certificato, dell'Alto Adige ma anche la razza con la maggiore consistenza numerica in Italia.

Eurohaflinger, quindi, si propone come un evento di grandissima importanza per gli addetti ai lavori, che potranno confrontarsi sui temi tecnici, ma anche per i semplici appassionati. L'esposizione, infatti, sarà una vetrina internazionale di grande livello: non solo si potranno ammirare i migliori esemplari europei degli splendidi cavalli avelignesi, ma saranno proposte gare dedicate alle bardature e alla tenuta del conduttore, tavole rotonde, spettacoli folcloristici, trekking, passeggiate a cavallo e sessioni di ippoterapia. Per informazioni Euro Haflinger, tel 0471/063972 www.haflingerpferde.eu.

L'OPINIONE

# «È necessario armare la polizia municipale»

Con grande delusione ho letto gli articoli sul Piccolo riguardanti la contrarietà espressa dal Consiglio delle Autonomie sulla dotazione dell'arma alla Polizia municipale di Trieste.

Come politico che si batte per Trieste, non dimentichiamoci che è capoluogo di regione, mi chiedo come mai detto Consiglio non ha posto il diniego all'armamento alla polizia municipale di Udine, Gorizia e Pordenone? La vita dei vigili urbani di quelle località è più importante dei nostri vigili?

Sono d'accordo col prefetto di Trieste di far effettuare il servizio notturno 24 ore su 24 ai nostri vigili purché essi siano armati. Per meglio spiegare la dotazione dell'arma ai vigili, elenco qui di seguito i motivi.

La legge 7 marzo 1986, n. 65 (legge quadro sull'ordinamento della Polizia municipale), recita all'art. 5, comma 5, che gli addetti al servizio di Polizia municipale ai quali è conferita la qualifica di pubblica sicurezza possono portare, previa deliberazione del Consiglio comunale, senza licenza, le armi. Il decreto del ministero dell'Interno del 4 marzo 1987, n. 145 - norme concernenti l'armamento degli appartenenti alla Polizia municipale ai quali è conferita la qualifica di agenti di pubblica sicurezza, l'art. 1 recita: «L'armamento in dotazione agli addetti al servizio di Polizia municipale in possesso della qualifica dipubblica sicurezza è adeguato e proporzionato alla esigenza di difesa personale, in relazione al tipo di servizio prestato»; art. 6, comma 1, dispone che il regolamento di cui all'art. 2, stabilisce, in relazione al tipo di servizio e alle esigenze di difesa personale, le modalità dell'assegnazione dell'arma agli addetti alla polizia municipale in possesso di qualifica di agente di P.S.

Art. 20, comma 2, qualora non risulti determinata o determinabile l'indicazione dei servizi per i quali gli addetti alla polizia municipale effettuano il servizio muniti di armi, essa si intende fatta per i servizi «esterni di vigilanza e, comunque, per i servizi di vigilanza e protezione della casa comunale, e dell'armeria del corpo».

Questo articolo è chiaro e limpido, se il prefetto intende veramente avere la collaborazione dei vigili nel controllo del territorio, ha la facoltà di ordinare al sindaco l'armamento solo per i suddetti 4 servizi.

Con circolare del ministero dell'Interno numero 1/97, del 15 luglio '97 (problematiche interpretative della legge 15.5.97, n. 127) viene chiarito che il Consiglio comunale deve disciplinare, di massima, il porto delle armi del personale e che la suddetta disciplina deve trovare applicazione tramite un regolamento locale. Se uniamo tutte le disposizioni sopra elencate, abbiamo un primo punto fermo e cioè: l'amministrazione comunale deve acquistare le armi per «difesa personale» e sicurezza dei vigili al fine di tutelare con sicurezza la collettività.

Il costo per armare la polizia non è eccessivo e non preleverà soldi da altri capitoli del bilancio comunale, tanto meno farà aumentare tasse o effettuare tagli all'assistenza sociale, nel caso, sarò io il primo a contestare tale insensata decisione. I finanziamenti per l'acquisto e la dotazione di armi e quant'altro per gli agenti della Polizia municipale verranno reperiti dai proventi previsti dagli articoli 208 e 209 del Codice della strada.

**Salvatore Porro**
Democrazia cristiana per le autonomie

## OGGI IN ITALIA

**NORD:** sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni salvo parziali coperture strafiformi sulle aree di pianura nel corso della mattinata e di locali addensamenti. **CENTRO E SARDEGNA:** parzialmente nuvoloso sulla Sardegna; da poco a parzialmente nuvoloso al mattino altrove. **SUD E SICILIA:** parzialmente nuvoloso su tutte le regioni con ulteriori addensamenti nelle aree interne.

## DOMANI IN ITALIA

**NORD:** sereno o poco nuvoloso salvo un graduale aumento della nuvolosità alta e strafiforme sul settore orientale. Annuvolamenti pomeridiani sulle aree alpine. **CENTRO E SARDEGNA:** sereno o poco nuvoloso con locali annuvolamenti consistenti sulle zone appenniniche durante le ore pomeridiane. **SUD E SICILIA:** poco nuvoloso su Campania e Molise. Irregolarmente nuvoloso sulle restanti regioni.

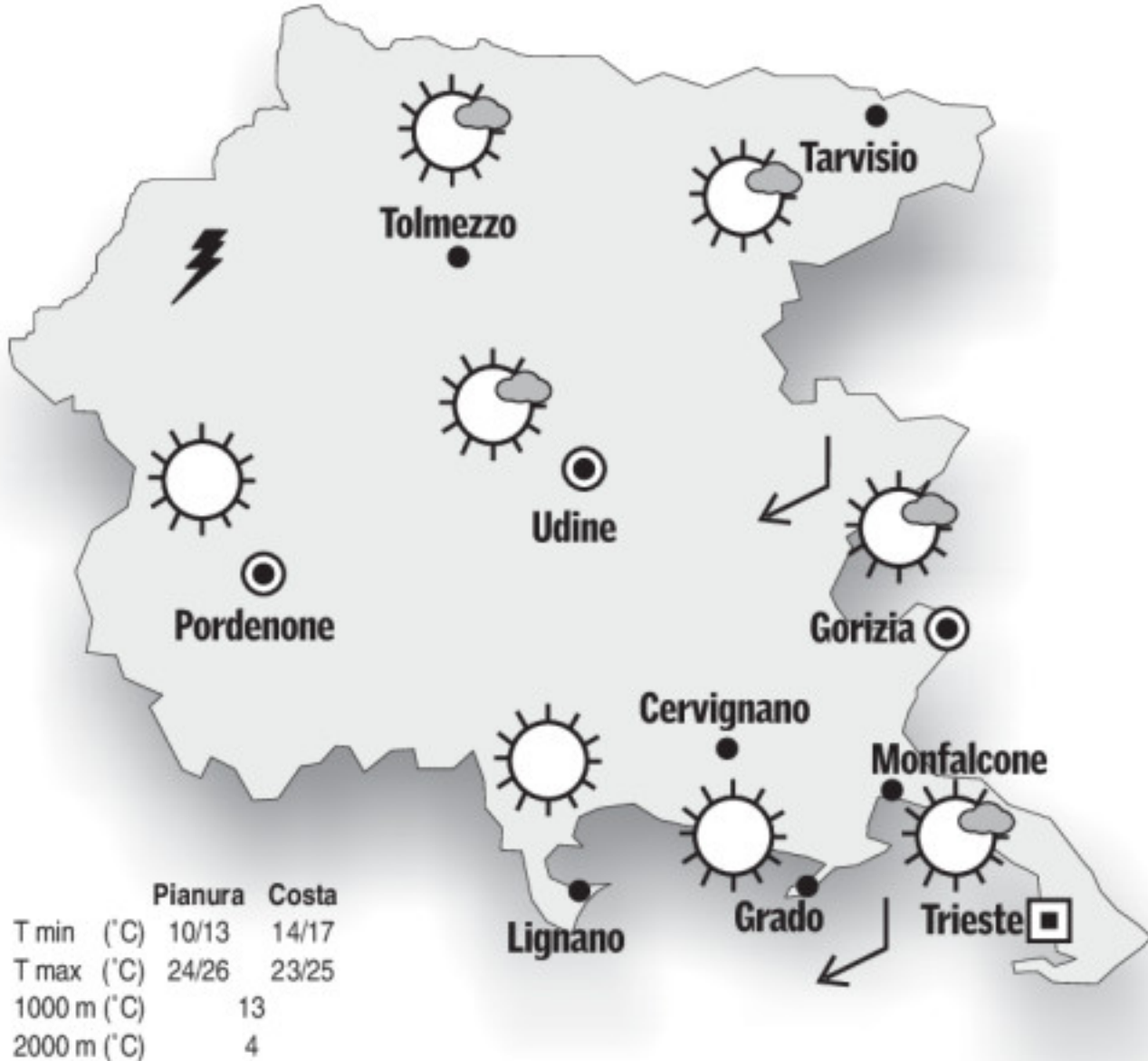
## TEMPERATURE REGIONE

| | | min. | max. |
|---|---|---|---|
| **TRIESTE** | Temperatura | 17,5 | 23,8 |
| | Umidità | | 51% |
| | Vento | | 3 km/h da N-W |
| | Pressione | in diminuzione | 1016,4 |
| **MONFALCONE** | Temperatura | 10,6 | 27,7 |
| | Umidità | | 41% |
| | Vento | | 3,9 km/h da S-O |
| **GORIZIA** | Temperatura | 9,3 | 28,2 |
| | Umidità | | 22% |
| | Vento | | 13 km/h da E-N-E |
| **GRADO** | Temperatura | 14,3 | 20,8 |
| | Umidità | | 56% |
| | Vento | | 4,9 km/h da O |
| **CERVIGNANO** | Temperatura | 10 | 27,2 |
| | Umidità | | 56% |
| | Vento | | 4,9 km/h da O |
| **UDINE** | Temperatura | 11,8 | 27,2 |
| | Umidità | | 25% |
| | Vento | | 2 km/h da N-E |
| **PORDENONE** | Temperatura | 11,2 | 27,2 |
| | Umidità | | 21% |
| | Vento | | 4 km/h da S |

## ITALIA

| | | |
|---|---|---|
| BOLZANO | 8 | 25 |
| VERONA | 10 | 25 |
| AOSTA | 7 | 22 |
| VENEZIA | 12 | 23 |
| MILANO | 11 | 25 |
| TORINO | 12 | 22 |
| CUNEO | 8 | 22 |
| MONDOVÌ | 12 | 19 |
| GENOVA | 14 | 20 |
| BOLOGNA | 10 | 24 |
| IMPERIA | 15 | 23 |
| FIRENZE | 10 | 27 |
| PISA | 8 | 24 |
| ANCONA | 11 | 23 |
| PERUGIA | 9 | 22 |
| L'AQUILA | 6 | 16 |
| PESCARA | 10 | 21 |
| ROMA | 11 | 22 |
| CAMPOBASSO | 9 | 17 |
| BARI | 9 | 19 |
| NAPOLI | 13 | 23 |
| POTENZA | np | np |
| S. MARIA DI L. | 15 | 21 |
| R. CALABRIA | 16 | 25 |
| PALERMO | 13 | 18 |
| MESSINA | 17 | 24 |
| CATANIA | 16 | 19 |
| CAGLIARI | 14 | 19 |
| ALGHERO | 13 | 18 |

## OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 80 %

**OGGI.** Su tutta la regione avremo cielo sereno o poco nuvoloso. Su pianura e costa soffierà Bora moderata. Nel pomeriggio è probabile il formarsi di un po' di nuvolosità in montagna e verso le Dolomiti non è escluso qualche isolato temporale. In serata una leggera velatura interesserà la regione.

## DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 80 %

**DOMANI.** Su tutta la regione cielo poco nuvoloso o velato da nubi alte. Sulla costa soffierà vento di brezza.

**TENDENZA.** Mercoledì avremo cielo poco nuvoloso o variabile con la possibilità di qualche temporale.

## OGGI IN EUROPA

L'indebolimento dell'alta pressione in prossimità del Baltico favorirà l'arrivo di un fronte freddo tra il Mare del Nord e la Scandinavia con conseguente graduale peggioramento del tempo e diminuzione delle temperature. Sul resto del continente la situazione sarà ancora caratterizzata dalla stabilità con condizioni quasi estive soprattutto sui paesi dell'Europa centrale.

## IL MARE

| | STATO | GRADI | VENTO | MAREA alta | MAREA bassa |
|---|---|---|---|---|---|
| TRIESTE | poco mosso | 14,8 | 10 nodi E-N-E | 21.18 +58 | 15.00 -46 |
| MONFALCONE | poco mosso | 14,8 | 8 nodi E-N-E | 21.23 +58 | 15.05 -46 |
| GRADO | poco mosso | 14,4 | 8 nodi E | 21.43 +53 | 15.25 --42 |
| CAPODISTRIA | poco mosso | 15 | 10 nodi N-E | 21.13 +58 | 14.55 -46 |

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

## ESTERO

| | MIN. | MAX. | | MIN. | MAX. |
|---|---|---|---|---|---|
| ZAGABRIA | 7 | 21 | ZURIGO | 7 | 26 |
| LUBIANA | 8 | 23 | BELGRADO | 9 | 24 |
| SALISBURGO | 8 | 23 | NIZZA | 12 | 24 |
| KLAGENFURT | 6 | 23 | BARCELLONA | 13 | 21 |
| HELSINKI | 9 | 16 | ISTANBUL | 9 | 16 |
| OSLO | -1 | 19 | MADRID | 7 | 19 |
| STOCCOLMA | 4 | 19 | LISBONA | 10 | 21 |
| COPENHAGEN | 7 | 17 | ATENE | 8 | 21 |
| MOSCA | 0 | 7 | TUNISI | 15 | 21 |
| BERLINO | 8 | 23 | ALGERI | 13 | 17 |
| VARSAVIA | 6 | 18 | MALTA | 16 | 20 |
| LONDRA | 10 | 23 | GERUSALEMME | np | 15 |
| BRUXELLES | 10 | 26 | IL CAIRO | 16 | 24 |
| BONN | 10 | 29 | BUCAREST | 7 | 21 |
| FRANCOFORTE | 11 | 28 | AMSTERDAM | 12 | 24 |
| PARIGI | 11 | 26 | PRAGA | 5 | 23 |
| VIENNA | 8 | 24 | SOFIA | 5 | 23 |
| MONACO | 9 | 25 | NEW YORK | 6 | 7 |

## L'OROSCOPO

**ARIETE** 21/3 - 20/4

Sarete un po' nervosi. Controllate il vostro umore, soprattutto nell'ambiente di lavoro. Avete bisogno di una certa serenità per agire. Un incontro molto stimolante in serata.

**TORO** 21/4 - 20/5

L'intuito vi aiuterà a concludere affari vantaggiosi e ad ottenere ottimi guadagni. L'incontro casuale con una persona molto affascinante sarà molto stimolante.

**GEMELLI** 21/5 - 20/6

Giornata faticosa. Nelle ore libere cercate di svagarvi per ritrovare il vostro equilibrio. In serata vi attende un incontro al quale data molta importanza. Non innervositevi.

**CANCRO** 21/6 - 22/7

Gli astri vi spingeranno verso l'approfondimento delle vostre conoscenze, che potranno essere indirizzate in diversi campi culturali. Concedetevi un po' di riposo extra.

**LEONE** 23/7 - 22/8

Incontrerete tante piccole seccature di poco conto nelle prime ore della mattinata, che avranno il solo scopo di rendere la vostra giornata più faticosa. Serata divertente.

**VERGINE** 23/8 - 22/9

Premesse molto buone per la vita sentimentale, ma talora sarete inclini a tornare su alcuni argomenti un tantino scomodi. Ottimi scambi di idee con gli amici. Un invito.

**BILANCIA** 23/9 - 22/10

La giornata si prospetta favorevole alla risoluzione di difficili e controverse questioni ereditarie. E' anche un buon momento per cambiare casa, vendere o acquistare. Incontri.

**SCORPIONE** 23/10 - 21/11

Favorevole la posizione degli astri. Saprete disporre bene per il lavoro e per la vita privata, basta saper procedere con un poco di ordine. Non perdetevi in riflessioni inutili.

**SAGITTARIO** 22/11 - 21/12

Nel lavoro cercate di sottrarvi ad una responsabilità troppo gravosa per voi in questo momento. Più avanti avrete modo di mettervi ugualmente in luce senza correre rischi.

**CAPRICORNO** 22/12 - 19/1

Vi attende una giornata piuttosto faticosa e il lavoro vi terrà impegnati più a lungo del previsto.Vincete la pigrizia che si annida dentro di voi. Non prendete accordi per la sera.

**AQUARIO** 20/1 - 18/2

Prendete le decisioni che ritenete più giuste senza lasciarvi influenzare dal parere delle persone vicine. Fate qualche cosa per vivacizzare il rapporto con la persona amata.

**PESCI** 19/2 - 20/3

Sia il lavoro che gli studi andranno a gonfie vele, grazie alla vostra mobilità mentale e a una notevole capacità di concentrazione. Ascoltate i suggerimenti di chi vi vuole bene.

## IL CRUCIVERBA

**ORIZZONTALI: 1** Cambiamento dell'ordine civile - **12** Un triangolo con tutti i lati uguali - **14** Città della Normandia - **15** Dolore in cuore - **16** Tiberio della tv - **20** Ripetute per la madama - **22** Cavo per l'ormeggio - **23** Doline carsiche - **25** La Lescaut di Puccini - **26** Lana del cinema - **27** Con vivacità e fervore - **29** Rintracciabilità - **30** Montano facilmente in collera - **31** Principio d'uguaglianza - **32** Tredicesima lettera dell'alfabeto greco - **33** Sconfisse Napoleone - **35** La cascata più alta del mondo - **38** Vocali in cori - **39** Marchio di fabbrica della prima penna a sfera- **41** Prefisso iterativo - **42** Non è tutt'oro... - **43** Grande città spagnola che si affaccia sul mar Mediterraneo.

**VERTICALI: 1** Reggio Calabria - **2** Una sillaba in pavese - **3** Prima e quinta in ossequio - **4** Serramento di vetro pesante che sostituisce una parte del tetto - **5** Grosso vaso - **6** Segmenti intestinali - **7** Igor del giornalismo - **8** In sette e in venti - **9** In + il - **10** Possono dare la carica - **11** Ai lati di Oslo - **13** Restare - **16** Albero sempreverde delle leguminose - **17** Un insieme di armati - **18** Gli «sposi» del Manzoni - **19** Cécile, attrice franese - **24** Ripresa nel baseball - **26** Divieto sarcro - **28** Alla fine noti - **34** National Basketball Association - **36** Pittoresca valle trentina - **37** La Tanzi del teatro - **40** Articolo nel film.

**INCASTRO (8/4 = 12)**
**Sintomi di rivolta**

La pagheran, di questo non si dubiti,
dovrà venire il dì della riscossa
e allor saremo liberi di andarcene
a piacer nostro: questo è il vero spasso.
Delle turbe l'acuta e incontrollata
ansia di folle affiora all'impazzata.

*Il Biscazziere*

**AGGIUNTA FINALE (5/6)**
**I ministri e l'inflazione**

Forti in economia han mantenuto
'sto guaio che dev'esser rimediato.

*Radar*



### SOLUZIONI DI IERI

**Indovinello:**
*LA BORSA DELL'ACQUA CALDA*

**Lucchetto:**
*VITE, TESTA = VISTA*